QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 27 Ottobre 1954
Anno X - Num. 256
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via B. Teresa 7, tel. 42-039, 50-980, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'ESULTANZA NAZIONALE TURBATA DA UNA TRAGICA NOTIZIA

Mentre le truppe italiane tornano a Trieste una spaventosa catastrofe s'abbatte sul Salernitano

Dure esigenze

Roma, 26 ottobre.

Era una giornata che l'Italia tutta si apprestava a vivere raccolta nei propri sentimenti di gioia per il ritorno di Trieste. Gioia forse non piena, non perfetta, perchè velata dal pensiero che non tutti i fratelli separati avrebbero potuto ricongiungersi oggi alla patria; ma da Trieste stessa — una città che ha dimostrato una volta ancora nell'occasione odierna quanto profondo e come saldo sia il senso di civismo patriottico che anima la popolazione — ci veniva il conforto dell'entusiasmo dimostrato nell'incontro fra i cittadini ed i soldati.

E' stato un grido infrenabile, come quelli che esprimono il sollievo per la liberazione da un lungo incubo, e la certezza che finalmente la grande paura è terminata. Non più soli, non più separati, non più oggetto di amministrazione straniera, ma soggetti partecipi di tutte le attività concorrenti a determinare il loro stesso destino, i cittadini di Trieste ci hanno dato oggi un esempio di fervore che non sarà facilmente dimenticato.

Esso difatti, in un certo modo, impegna tutti noi, cittadini nello Stato unitario, oltre che i responsabili diretti del potere politico. Si tratta per tutti noi, come per gli uomini del governo, di far sì che l'azione comune conduca a risultati tali da non deludere l'aspettativa dei triestini. E' stata una manifestazione di fiducia che fa onore alla lealtà di coloro che l'hanno attestata, e che deve servire ad attivare tutte le buone volontà.

Ma proprio oggi, insieme a queste liete notizie, altre ce ne sono giunte, ed assai tragiche, da Salerno richiamandoci alla tremenda serietà della vita, al peso enorme delle esigenze che dobbiamo fronteggiare, al dovere da compiere, in ogni campo, senza stanchezza e senza soste.

Per questo, appunto, la eccezionale vicenda della giornata di oggi acquista un proprio drammatico significato sul quale è necessario meditare. Si serve la patria e si difende la nazione non solo in termini di attività politica, diplomatica e magari militare. Non è minor grandezza quella di chi in silenzio si adopera a far sì che l'esistenza fisica dei cittadini e il patrimonio economico del Paese vengano messi finalmente al riparo dalle improvvise ingiurie delle forze della natura.

Radio e televisione hanno stamane diffuso in tutta Italia il grido di esultanza dei triestini, che ci ha commossi: ma noi vorremmo che il silenzio tragico che nel Salernitano ha fatto seguito allo scroscio dell'alluvione non venisse, neppure per un minuto, neppure in vista di dare sfogo alla legittima gioia patriottica, dimenticato o trascurato. Quel grido e quel silenzio stanno difatti a rappresentare, come termini estremi d'una drammatica contrapposizione, il senso di un destino nazionale. Il ritorno a Trieste serva a farci ricordare le cause lontane, ma dirette, della separazione che oggi è terminata: sono le stesse da cercare all'origine del disastro nel Sud.

C'è la politica di guerra all'origine della separazione, delle sofferenze, del disastro e delle morti; quella politica che ha preposto ambizioni di una falsa grandezza militare alle esigenze delle vaste, delle tenaci, delle produttive opere di pace che, sole, avrebbero consentito di consolidare le strutture vitali di un Paese — riconosciamolo — geologicamente fragile come l'Italia. Ogni anno al tornare delle piogge d'autunno ce ne dobbiamo render conto: non ancora sanate sono le piaghe del Polesine, ancora gli esattori delle imposte vanno riscuotendo le addizionali pro-alluvionati della Calabria, e già nuove ferite si aprono nel corpo del Paese, malsicuro nelle sue strade, incerto nel regime delle sue acque, esposto alle catastrofi per il diletto dei diboscamenti. Questa è la battaglia da affrontare, che ai vincitori darà gloria certamente non minore di quella che è da riconoscersi agli artefici del ritorno di Trieste all'Italia.

v. g.

Canti e fiori per i soldati

Una folla immensa accoglie le truppe ed i marinai della flotta - Suonano tutte le campane della città, la gente circonda ed abbraccia ufficiali e militari - Il tricolore donato da Einaudi issato sul campanile di San Giusto

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 26 ottobre.

Da Trieste ritornata all'Italia è scesa la notte, ma le strade sono ancora invase dalla folla che sempre si rinnova e non conosce soste di stanchezza nel manifestare la sua esultanza. Trieste ha incominciato a vivere la sua prima indimenticabile giornata italiana già ieri sera. Nonostante il tempo piovoso, interminabili colonne di automobili, motociclette, biciclette, autobus hanno trasportato circa cinquantamila persone verso il posto di blocco di Duino, attraverso cui, come era diffusa opinione, a mezzanotte sarebbe transitata la prima colonna militare italiana. L'ora fu invece posticipata, ma non valsero il ritardo nè l'inclemenza del tempo, fattosi tempestoso, ad attenuare l'entusiasmo dei triestini. Alle 5,30, quando la autocolonne di carabinieri e agenti di polizia varcarono il fittizio confine, una folla enorme era ancora in attesa, incurante della pioggia gelida e delle raffiche di vento.

Arrivano i primi reparti

I primi ad entrare ufficialmente in Trieste furono appunto i carabinieri e gli agenti di polizia. Quando scesero dagli autocarri davanti alla stazione per incolonnarsi a piedi e dirigersi verso Piazza Unità, la città sembrava deserta. Pioveva senza interruzione ed il vento flagellava le mille bandiere esposte alle finestre e ai balconi. D'improvviso, sotto quel cielo livido ed ostile, la città si destò, porte e finestre si spalancarono e la folla si riversò nelle strade, accompagnò i primi soldati d'Italia lungo le vie con applausi e grida di entusiasmo. Mazzi di fiori cadevano da balconi e finestre sulle colonne in marcia, dai diffusori situati un po' dovunque si diffondevano le note degli inni. Alle otto Trieste era già tutta assiepata lungo le strade che più tardi avrebbe percorso il gen. De Renzi alla testa dei trecento bersaglieri.

La cerimonia per il trapasso dei poteri doveva svolgersi in due tempi: all'interno dell'albergo Excelsior e sul lungomare davanti alla stazione marittima. Le fasi del cerimoniale erano state concordate fin nei dettagli da ufficiali italiani, inglesi ed americani, e tutto pareva che dovesse svolgersi senza alcun apprezzabile mutamento; invece qualcosa non girò nel senso giusto e la cerimonia ufficiale non avvenne.

Che cosa sia accaduto non si sa con esattezza. Un fatto grupo di giovanotti si era spinto fin sotto le mura della corvetta Reobuk, su cui era ospite il generale Winterton, e incominciò a fischiare. Fu forse per questo che il gen. Winterton, contrariamente al-l'impegno assunto, non scese dalla corvetta e non si recò all'albergo Excelsior, dove avrebbe dovuto incontrare i generali Dabney e De Renzi. Per non dare importanza all'incidente furono avvisati i giornalisti che, causa il maltempo, la cerimonia ufficiale per il trapasso dei poteri non si sarebbe svolta. Le formazioni inglesi e americane che avrebbero dovuto rendere gli onori militari furono perciò imbarcate immediatamente.

La folla, però, non sapeva nulla di tutto ciò ed attendeva pazientemente sotto quel cielo apocalittico, nè fece caso nemmeno in seguito alla mancata cerimonia. Nell'atrio dell'albergo Excelsior il solo generale Dabney attendeva l'arrivo dei gen. De Renzi, ma anche questo incontro non avvenne, per un susseguirsi di contrattempi, il primo dei quali fu il ritardo, causato dalle ardenti manifestazioni dei triestini, con cui la colonna dei bersaglieri arrivò in piazza Unità.

Alle 10 esatte, ricevuto dal ministro Fracassi, dal questore Marzano e dal colonnello della Finanza Duce, il gen. De Renzi varcò ufficialmente la ormai inutile sbarra di confine a Duino. Lentamente, tra due ininterrotte ali di folla entusiasta, la colonna dei bersaglieri viaggiò verso Trieste. Poco prima delle 12 era davanti alla stazione centrale e si avviò verso piazza Unità. Sotto il premere della folla incontenibile i cordoni di polizia si infransero. Uomini e donne saltarono sugli autocarri, si mescolarono ai fanti piumati, stringendoli in un abbraccio convulso.

Sull'orizzonte caliginoso intanto incominciarono a profilarsi le sagome delle navi che erano partite all'alba da Venezia. Squadriglie di reattori solcarono il cielo, riempiendo di fragore ogni spazio. Le sirene delle navi alla fonda ululavano, tutte le campane della città si scioglievano in un solo canto bronzeo, il grido della folla si levava irrefrenabile. Il gen. De Renzi scese dalla macchina in Piazza Unità, ed entrò in prefettura mentre i cacciatori Grecale, Artigliere e Carabiniere precedevano Pinocruciatore Duca degli Abruzzi nelle operazioni di ormeggio al Molo Audace.

Quasi contemporaneamente, dopo alcuni squilli di sirena, la corvetta Roebuk issò il gran pavese e la bandiera italiana e quindi, mollati gli ormeggi, prese il largo. Il gen. Winterton, dopo un lungo colloquio con il maggiore Felucchi che s'era recato a bordo della nave per convincerlo a recarsi all'albergo, aveva deciso di partire senza incontrarsi col generale De Renzi. Nell'atrio dell'Hôtel Excelsior c'era anche il gen. Dabney, che attendeva pazientemente e rispondeva alle domande dei giornalisti. Dopo un infruttuoso tentativo di mettersi in contatto telefonico con il gen. De Renzi in prefettura, deciso di partire a sua volta. Prima, però, disse che avrebbe fatto partecipare i suoi soldati alla manifestazione per il ritorno di Trieste all'Italia. Poco dopo, infatti, una fanfara militare americana, seguita da un picchetto d'onore, scese dalla nave su cui già era imbarcata e sul piazzale della Stazione Marittima, circondata dalla folla esultante, eseguì gli inni nazionali italiano, inglese ed americano.

Il proclama del generale

A mezzogiorno le porte del balcone del Palazzo del Governo si spalancarono ed il gen. De Renzi, accompagnato dal sindaco Bartoli, dal prefetto, dal questore, si affacciò sulla piazza in cui la folla premeva incontenibile. Un ordine secco, e sui due alti pennoni, gonfiandosi al vento, salirono il tricolore ed il vessillo rosso alabardato di Trieste. Commosso, quasi intimorito dal nero fumulture della folla, il gen. De Renzi rivolse un breve saluto alla città, mentre si diffondevano nell'aria i rintocchi gravi della campana di San Giusto.

Alta sullo storico campanile palpitava la grande bandiera donata dal Presidente della Repubblica a Trieste. Tutta la città era pervasa dalle grida di osanna, dai rintocchi delle campane, dall'ululare delle sirene delle navi alla fonda. Ora Trieste era davvero e definitivamente italiana. Al seguito della corvetta Roebuk avevano preso il largo la portaerei inglese Centaur e le navi di scorta, dirette a Malta. Anche la nave da carico che trasportava le truppe americane iniziò le operazioni di partenza, e, salutata festosamente dalla folla, che agitava grandi tricolori, uscì verso il mare aperto.

Il discorso del sindaco

La pioggia era cessata. Per le strade, sulle piazze, fanfare militari e civili eseguivano inni che la gente cantava in coro, senza stancarsi. I bersaglieri erano rimasti sui loro autocarri. Era mancato, è vero, lo spettacolo promesso della loro avanzata a passo di corsa sul lungomare verso la stazione marittima, dove si sarebbe dovuta svolgere la cerimonia ufficiale, ma i triestini non si rammaricarono per questo. Presero d'assalto i camions, viaggiarono con i bersaglieri per le vie della città, cantarono e gridarono fino ad avere la voce rauca. Una ragazza si fece issare su un camion e, per ricordo, chiese una piuma del cappello ad un bersagliere, che non seppe ricusare. In pochi minuti altre centinaia di ragazze vollero una piuma per ricordo ed i cappelli dei bersaglieri furono ben presto spogli.

Nelle prime ore del pomeriggio il gen. De Renzi, governatore militare della città, ha fatto affiggere un proclama con il quale annunciava di assumere tutti i poteri. Contemporaneamente, egli ha fatto affiggere un indirizzo di saluto alla cittadinanza, chiedendo la collaborazione di tutti per mantenere l'ordine.

Purtroppo egli non è stato interamente ascoltato; verso sera, infatti, dopo il discorso pronunciato dal sindaco Bartoli dal palazzo del municipio, gruppi di giovani dal colore politico facilmente identificabile hanno assalito due negozi gestiti da slavi e li hanno saccheggiati.

L'incresciosa e condannabile gesto di violenza è forse la reazione ad un altro deplorevole avvenimento avvenuto stanotte. Il prof. Armando Cappello, di 40 anni, si recò, insieme a infiniti altri, ad incontrare le truppe italiane verso Duino. Poco distante dall'abitato di Prosecco fu lanciata da elementi slavi una bomba a mano contro la sua automobile, ed egli rimase ferito piuttosto seriamente da una scheggia alla testa. Stamattina il sindaco Bartoli si è recato a visitarlo all'ospedale, dopo il primo intervento chirurgico a cui è stato sottoposto. Le sue condizioni sono però soddisfacenti.

Questi episodi sporadici di violenza non hanno, però, turbato la grande incontenibile gioia della città. Per tutto il giorno i cortei hanno percorso le vie del centro e ovunque, mescolati alla folla, uniti dalla stessa esultanza, si vedevano soldati di tutte le armi, marinai e fanti, aviatori e bersaglieri, carabinieri e agenti. Le ombre della sera non hanno attenuato l'entusiasmo dei triestini. Il cielo, ancora perverso dal vento, è ritornato limpido, le girandole tricolori dei fuochi d'artificio riverberano i loro lampi dall'alto del colle di San Giusto. Sul mare ogni nave ha acceso ghirlande di luce, sulle antenne dei cacciatori italiani brillano lampade colorate in un gioco magico.

La città non è stanca. Ancora la folla gremisce strade e vie e passa cantando i suoi inni, le sue canzoni. Ma non è ancora finito il programma dei festeggiamenti. Com'è noto, i poteri del gen. De Renzi durano pochi giorni. Il 30 ottobre egli lascerà la sua carica e, alla testa dei bersaglieri, ritornerà a Udine. Gli subentrerà il commissario straordinario dott. Palamara, cui toccherà predisporre ogni cosa per il 4 novembre quando, davanti al Presidente della Repubblica ed all'on. Scelba, si svolgerà la grande parata militare per la celebrazione della Vittoria.

Francesco Rosso

Vedere in quinta pagina altri servizi e fotografie sulla tragica sciagura

I sopravvissuti di Salerno cercano di salvare l'indispensabile dalle case invase dall'acqua e dal fango (Telefoto)

L'ALLUVIONE E' SCESA TURBINOSA DAI MONTI DELLA COSTA

283 morti trovati ieri tra le macerie e il fango

Distrutto il centro di Salerno dai macigni scaraventati dalla corrente - Vietri sepolta da una frana - Borghi cancellati dagli allagamenti - Tutto è avvenuto in 4 ore di nubifragio - Mancano i viveri e l'acqua - Episodi strazianti e scene di disperato dolore

Salerno, 26 ottobre.

Al momento in cui vi telefoniamo sotto l'incalzare delle notizie che continuano ad arrivare di minuto in minuto, nessuno qui riesce, non dico a precisare, ma per lo meno a prevedere quanto grande sia la catasta di uomini, donne, vecchi, bambini uccisi dall'acqua in questa che era una fra le più ridenti e spensierate contrade italiane. Alle sette di sera, si parlava di centotrentanove cadaveri già allineati negli obitori cittadini, nelle chiese dei villaggi, nelle corsie degli ospedali; in seguito quella cifra non ha fatto che salire; due ore dopo il tragico bilancio era salito a 283 morti.

Solo domani, quando i battelli riprenderanno a trarre i cadaveri che ora galleggiano sul mare limaccioso, quando le grandi scavatrici avranno sollevato le migliaia di tonnellate di macerie; quando infine alla luce del sole sarà ripresa la esplorazione di argini, strade di campagna; solo allora potrà farsi un conto preciso dell'immane, spaventosa catasta di cadaveri.

Fin d'ora si può tuttavia anticipare che il numero delle vittime, l'entità dei danni sono largamente superiori a quelli del Polesine e della Calabria messi insieme. Per capire poi quanto più terribile è stata la catastrofe odierna basterà dire che è cominciata e finita nel breve giro di quattro ore; è mancato perciò qualsiasi avviso o allarme che aprisse spiragli di salvezza, che consentisse agli uomini di organizzare una qualsiasi difesa. La morte, in molti casi, ha bussato alle case e subito dopo le ha travolte di schianto, trascinando lontano, fino al mare, pietre, uomini, animali, masserizie. In alcuni tratti di costa, questi resti di umanità si allontanavano lentamente verso l'alto mare, sospinti dalla corrente. La fascia di mota, piante, assi di barche, sembrava grigia e pesante intorno alle spiagge, per quattrocinquecento metri.

In maniera approssimativa può dirsi che la zona colpita si stende per un raggio di venti chilometri intorno a Salerno.

Il tempo di tragedia va dalle ore 23 di ieri alle 3 della scorsa notte. Dapprima, nel pomeriggio e nella tarda sera di ieri, la pioggia cadde con insistenza, a tratti anche con violenza, ma senza preoccupare eccessivamente. Poi all'improvviso si aprirono le cateratte del cielo, ed è difficile ricostruire quel che avvenne attraverso le testimonianze dei presenti. Concordano in genere nel dire brevemente che «avvenne il finimondo». Oggi parlano anche al termine della catastrofe, di un fragore sempre più alto, assordante, infernale. La terra, sconvolta da quella furia al galoppo tremava, esultava, sembrava volesse scuotersi di dosso un orribile mostro. Poi fu la fine, e chi si salvò non sa come avvenne.

Per comprendere il carattere improvviso travolgente subitaneo della catastrofe, bisogna tener presente che questa parte d'Italia scende rapidissima dal monte al mare. E' questo il fascino della zona, un fascino che incanta ogni anno milioni di turisti quasi che queste montagne e questo mare non fossero opera della natura ma scenari di teatro. Ma è anche questo il motivo del ricorrente terrore e delle frequenti catastrofi: 1858, 1910, 1924, 1945, ecco gli anni di grandi disastri su questa costa, una ripetizione paragonabile per ampiezza e violenza all'attuale. E la causa è sempre la stessa: l'acqua scende per i rapidi pendii, ingrossa i torrenti, forma un impasto di fango precipitato a valanga sui borghi i paesi le città e la cittadine, erode la terra e fa precipitare immense frane.

Ma non è stata questa la tecnica seguita dalla morte per irrompere nelle case del vecchio centro di Salerno, il quartiere Annunziata. Quel rione è attraversato da due torrenti, il Fusandola e il Rafastia, che di recente erano stati imbrigliati con condotti sotterranei e affossiavano al mare scendendo dalla fascia collinare.

Ad un certo momento, poco dopo mezzanotte, i condotti sono esplosi e la parte orientale della città è stata sommersa da una valanga di fango, pietre, alberi. Le strade si sono spaccate, i tuoni accrescevano il terrore, ma su tutto quello sconquasso presto presero il sopravvento le alte disperate grida degli abitanti di tutto il quartiere. Chi ne aveva il tempo correva verso i giardini, cercando in quel pianoro una via di scampo all'orribile morte, ma presto anche là arrivavano le massicce ondate di fango, pietrame, arbusti ed era un nuovo terrore nella notte senza più una luce.

Intanto anche dalle altre circostanti vie avanzava l'alluvione e presto tutto il quartiere si trovò chiuso da un assedio serrato, inesorabile. Molti sono morti maciullati dalle pietre, molti altri dalle voragini che via via andavano aprendosi, oppure annegavano dopo un breve annaspare.

A mezzogiorno i cadaveri allineati nelle corsie e nelle sale degli ospedali civici di Salerno erano un centinaio; quasi tutti seminudi ed orribilmente sfigurati. Ma tale numero è destinato a salire quando sarà tolta la spessa coltre di melma che copre tutto il rione Annunziata.

Un altro rione di Salerno colpito con orribile violenza è quello che si stende nella zona orientale del porto. Una immensa frana ha divelto quasi dalle fondamenta tre grandi palazzi ed un gran numero di «bassi». Anche qui l'opera di soccorso è resa difficilissima dall'ammasso inestricabile, tra l'alto strato di melma, di rottami d'ogni natura e di arbusti, piante e macerie.

Poco oltre Salerno, Marina di Vietri è stata in gran parte distrutta da una frana caduta dal monte Pulliero e dalla furia umana seguendo l'alveo del torrente Bonea. Qui si parla di trenta morti accertati, ma pare che siano un centinaio. Molti si trovano tuttora nel mare, dove furono trasportati nelle ore notturne, mentre si trovavano a letto.

Spesso i borghi non esistono più, o per lo meno esistono solo miseri avanzi di mura. Prendete, per esempio, Alessia e Molina, due frazioni di Cava de' Tirreni; stavano a ridosso di una collina, tra Cava e Vietri, a sinistra della strada che conduce a Salerno; tra i due borghi ora cancellati scorreva un torrente minimo, asciutto per gran parte dell'anno, il cui nome era sconosciuto agli stessi abitanti del luogo: Bonea. E' stato quel minimo ragnolo che, cresciuto e gonfiatosi per l'apporto delle acque che scendevano dalla collina, è diventato ad un certo momento un gigante spietato ed irresistibile, ha colto di sorpresa Alessia e Molina, in pochi minuti ha schiantato tutto quello che stava sul suo corso. Fino a questo momento, diciannove erano i morti accertati, ma è probabile che diventino domani il doppio o anche più. Fra i 500 abitanti dei due villaggi si conoscono tutti, e quando stasera si sono contati ventiquattro mancavano. Il comunicato, pietoso, parla qui, come in altri casi, di «dispersi», ma i parenti di costoro non si fanno illusioni sulla loro sorte. Li accomunano agli altri morti nel loro pianto senza conforto.

Nella campagna di Molina, la melma ritirandosi ha scoperto il cadavere di una contadina in un mucchio solo con tre suoi bambini. Il tracciato dell'autostrada in costruzione fra Pompei e Salerno è appena riconoscibile e occorrerà ricominciarne la costruzione. Un capo cantoniere è morto con la moglie e due capiti capitatigli in casa il giorno prima.

Una delle frazioni di Tramonti, Ferriere, è come se non fosse mai esistita; la montagna si è sfaldata cancellando in pochi minuti le case dei 300 abitanti. Anche qui il numero dei morti accertati, venti, quasi non conta di fronte alla molto più grave realtà. Maiori è stata quasi sventrata dalla furia dell'alluvione, il centro è completamente sconvolto, i morti sono certamente di più dei ventidue finora accertati. Anche Minori ha avuto, seppure in misura inferiore, ruine e crolli.

Quanto ai danni, per molti giorni sarà impossibile fare una valutazione, sia pure approssimativa. Per dire quale è stato l'impeto furioso dell'acqua, basterà citarvi che su un chilometro e mezzo della strada nazionale che va a Salerno ho contato 61 automobili, un filobus e 12 camions sventrati dalla piccole e grandi frane abbattutesi ieri notte. In genere le automobili giacevano su un fianco od erano state scagliate a molti metri di distanza. Gli autoveicoli stanno nell'alto strato di mota, e purtroppo molti di essi devono considerarsi altrettante bare. Quante le vittime, nessuno può ancora dire.

Intanto i soccorsi arrivano da tutte le direzioni; anche dal mare con le motovedette della finanza e dall'aria con gli elicotteri militari. All'alba di stamane, quando non ancora stavano accorrendo fanti, artiglieri, genieri, infermieri, carabinieri, vigili del fuoco, agenti di polizia e tutti gli altri, all'opera di salvataggio si sono buttati con mani, pale, zappe gli abitanti del luogo. Dovunque si pensava che l'alluvione avesse colpito solo il proprio paese e, in attesa che giungessero gli aiuti, tutti i sopravvissuti che ancora potevano reggersi in piedi lavoravano con la furia della disperazione intorno alle macerie.

Purtroppo quella furia era inadeguata e solo più tardi, con l'arrivo dei reparti e dei mezzi meccanici, è stato possibile dare un ordine sistematico ai lavori. Quasi sempre non c'era da fare altro che trarre cadaveri dal fango e dalle macerie.

In questo momento, dopo una giornata spesso piovosa, è cessata la pioggia. Sotto un cielo basso e nero, lo scirocco reca l'illusione di una mite, dolce primavera.

Nicola Adelfi

Il cordoglio di Einaudi e la provvidenze del Governo

Romita sui luoghi del disastro

Roma, 26 ottobre.

In seguito alla sciagura abbattutasi sul Salernitano, il Presidente della Repubblica ha inviato da Dogliani il seguente telegramma al dott. Umberto Mondio, prefetto di Salerno:

«Gli sciagurati eventi provocati dal nubifragio abbattutosi stanotte su codesta provincia contristano l'intera Nazione, la quale partecipa intimamente al lutto delle popolazioni colpite. Profondamente addolorato, rivolgo il mio commosso pensiero alle vittime, mentre La prego di assicurare i familiari della mia affettuosa solidarietà e di recare il mio fervido saluto ai feriti e a tutti coloro che hanno subito dolorose perdite. Ho disposto che per i soccorsi più urgenti Le sia rimesso dal Segretario generale un milione di lire».

Il presidente del Consiglio, on. Scelba, ha seguito ora per ora lo sviluppo della situazione determinatasi nella zona del Salernitano, colpita dal violentissimo nubifragio.

I sottosegretari Bosco e Russo partiti per Salerno non appena giunte le prime notizie del disastro, hanno trasmesso rapporti sull'opera di assistenza e soccorso.

L'Alto commissariato per l'Igiene e la Sanità ha inviato a Salerno un ispettore generale medico per il riordinamento dei servizi sanitari e profilattici e spedito materiale di medicinali, medicinali, vaccini, sieri, disinfettanti e potabilizzanti per sopperire alle prime necessità.

Il ministro Romita è giunto questa notte alle ore 2 alla Prefettura di Salerno ed ha subito presieduto una breve riunione di funzionari. Si prevede che il ministro si recherà stamane nelle zone più colpite. Anche il generale dei carabinieri Luca si trova fra gli organizzatori dei soccorsi. Ieri il generale, a bordo di un motopeschereccio si è recato a Marina di Vietri: durante la sua missione sono state recuperate due salme. Anche un rimorchiatore della capitaneria di porto ha ripescato due cadaveri.

Pronta offerta d'aiuti

della Croce Rossa americana

Washington, 26 ottobre.

La Croce Rossa americana ha offerto soccorsi per le vittime della alluvione, che ha colpito così tragicamente la zona di Salerno.

Il presidente Nicholson ha telegrafato alla Croce Rossa italiana: «A nome della Croce Rossa americana, vi prego di manifestare la nostra affettuosa solidarietà alle vittime delle frane e dell'alluvione. Spero che la Croce Rossa americana possa fornire un utile aiuto».

La folla entusiasta, tra lo sventolio delle bandiere, porta in trionfo i carabinieri (Telef.)

CRONACA CITTADINA

Il ritorno di Trieste

Manifestazioni e un corteo - Telegrammi e messaggi alla città giuliana

L'entrata delle truppe italiane a Trieste, riunita dopo dieci anni al territorio nazionale, è stata salutata con manifestazioni di gioia anche nella nostra città. La Prefettura, il Municipio, la Provincia e tutti gli altri edifici pubblici hanno esposto il tricolore, conferendo alle vie del centro l'aspetto caratteristico delle grandi solennità nazionali. Alle 9 alcune migliaia di studenti delle scuole medie hanno abbandonato le lezioni e si sono incolonnati, improvvisando un corteo che, attraverso via Roma, si è recato in piazza Castello, davanti al monumento al Duca d'Aosta, per rendere omaggio alla memoria del condottiero ed alle truppe che nel lontano 1918 conquistarono la città giuliana.

Nei locali provvisti di televisione e davanti alle vetrine dove erano esposti apparecchi in funzione moltissimi torinesi hanno seguito la cronaca degli avvenimenti che si svolgevano nella stessa ora a Trieste, partecipando all'entusiasmo della popolazione che salutava con commoventi manifestazioni il ritorno dei primi soldati italiani.

Il presidente della Provincia, professor Grosso, e il sindaco avv. Peyron hanno indirizzato al sindaco di Trieste, ing. Bartoli ed alla provincia triestina telegrammi di saluto. Altri messaggi sono stati inviati da Enti ed Associazioni combattentistiche cittadine. Il sodalizio «Ragazzi del '99» ha annunciato un pellegrinaggio nazionale nella città giuliana. Dalla stazione di Porta Nuova numerose famiglie di triestini, in prevalenza profughi che si erano rifugiati a Torino, stabilendovi la loro nuova residenza, sono partiti in mattinata, per partecipare alle manifestazioni e per incontrarsi con i parenti che non vedevano da anni.

Annunciando le celebrazioni indette per il 4 novembre, giornata delle Forze Armate, il comando militare territoriale di Torino, in un suo comunicato, sottolinea che la ricorrenza assumerà quest'anno un particolare significato appunto per solennizzare in modo degno l'avvenuto ricongiungimento di Trieste all'Italia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 18
MINIMA + 4,9

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +11, umidità 64 %, pressione 730,5. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono, nebbie diffuse al mattino e alla sera. Temperatura media stazionaria

Solidarietà dei torinesi con le vittime dell'alluvione

Il Presidente della Provincia prof. Grosso e il sindaco avv. Peyron hanno inviato telegrammi di solidarietà al sindaco di Salerno annunciando che «Torino è pronta a fare quanto possibile per soccorrere le popolazioni colpite dal nubifragio». Nella riunione di ieri la Giunta comunale ha approvato il bando di appalto per i lavori di ordinaria manutenzione della rete stradale cittadina (con una spesa di 130 milioni) per l'anno prossimo.

Tra le vecchie glorie dell'alpinismo torinese e i giovani appassionati

La festosa accoglienza agli scalatori che hanno conquistato la vetta del K 2

Il ricevimento a palazzo Madama - Il prof. Desio offre al Sindaco la fotografia della cima su cui è stato piantato il simbolo della nostra città - Alla Fiat Mirafiori per la consegna di 17 auto, dono del CAI - Il saluto del prof. Valletta

Festosa accoglienza hanno ricevuto ieri a Torino i conquistatori del K 2, che l'altro ieri erano stati festeggiati a Milano.

Con il prof. Ardito Desio erano i componenti della duplice spedizione — alpinistica e scientifica — e cioè Enrico Abram, Ugo Angelino, Mario Fantin, Cirillo Floreanini, Pino Gallotti, Paolo Graziosi, Lino Lacedelli, Francesco Lombardi, Antonio Marussi, Guido Pagani, Ubaldo Rey, Gino Soldà, Sergio Viotto, Bruno Zanettin.

Dieci mesi fa gli alpinisti avevano sostato a Torino per le prove fisiologiche; più tardi, da Torino partirono, con gli zaini affardellati, per i «campi l'acclimatazione» del Breithorn e della «Gaiffetti».

Era giusto dunque che a Torino gli uomini del K 2 ritornassero, per un omaggio alle autorità dalle quali avevano ricevuto i primi incoraggiamenti ed i voti augurali, e per un incontro con la popolazione torinese che — particolarmente legata d'affetto alla montagna — ne aveva seguito giorno per giorno, le vicende.

Al gruppo degli scalatori del K 2 mancavano soltanto Compagnoni e Bonatti. Mancava purtroppo anche il valdostano Maria Puchoz, che di tante fatiche e di tante speranze ha conosciuto soltanto l'ardimentoso vigilia e non il felice ritornello.

Il ricevimento ufficiale è avvenuto alle 11,30 nel salone d'onore di Palazzo Madama.

Il sindaco avv. Peyron, il prefetto dott. Gargiulo, il presidente della Provincia avv. Grosso, il conte Cibrario, presidente onorario del C.A.I., il gen. Re, una rappresentanza fittissima degli enti e dei maggiori sodalizi torinesi, hanno accolto con vivi applausi la «spedizione Desio», ormai ex abitanti cittadini. «Vi ringrazio — ha detto il Sindaco — per aver recato sulla cima della grande montagna i colori e il simbolo di Torino che vi erano stati affidati alla partenza». Il guidoncino su cui spicca il «toro» rappresenta della città è stato infatti issato insieme alla bandiera italiana sulla vetta del K 2 dai due arrampicatori che l'hanno violata, Compagnoni e Lacedelli. Torino aveva affidato questo suo messaggio agli uomini della spedizione; ed il prof. Desio, ieri, nel rispondere al saluto del Sindaco, gli ha offerto in fotografia che documenta la promessa di allora ha stata mantenuta.

Agli alpinisti il Sindaco ha offerto una medaglia in bronzo con i simboli della città e al prof. Desio un «toretto» pure in bronzo.

Nel pomeriggio, visita alla stabilimento Fiat di Mirafiori ed offerta del dono dei C.A.I. ai protagonisti dell'impresa: diciassette autovetture «600» furono allineate sul piazzale del palazzo degli uffici.

Gli alpinisti sono giunti a Mirafiori alle 15,30, accolti dal presidente della Fiat prof. Valletta, dal direttore generale ing. Bono, dal gr. uff. Gafal condirettore generale e da molti altri dirigenti, e da una folla festosa di impiegate, di alticvi-Fiat e di anziani. Mazzi di fiori sono stati offerti agli ospiti, acclamatissimi. Poi, su vetture scoperte, essi hanno compiuto il giro dei padiglioni, lungo la «linea» di montaggio», ricevendo l'applauso delle maestranze.

Nella sala del Consiglio di presidenza, il prof. Valletta ha rivolto alla «spedizione Desio» un caldo saluto: «Siamo sinceramente ammirati della vostra impresa — egli ha detto — e ve ne ringraziamo a nome di tutta la Fiat, che è sempre stata vicina agli uomini animosi, perchè essi esaltano con le loro gesta i prodotti del lavoro italiano e l'Italia tutta».

Un cordiale abbraccio tra il prof. Valletta e il prof. Desio ha concluso il breve discorso. «Anche a nome degli altri componenti della spedizione — ha detto Desio — ringrazio la Fiat, questo K 2 dell'organizzazione industriale che abbiamo potuto ammirare in tutta la sua potenza».

Dopo aver ricevuto il dono d'un modellino in argento della prima vettura Fiat costruita 50 anni fa, il prof. Desio ha aperto con la sua firma un nuovo registro d'onore dei visitatori; dopo di lui, gli altri alpinisti hanno pure firmato, e quindi, tra rinnovate manifestazioni di simpatia, la comitiva ha lasciato Mirafiori. In serata, gli uomini del K 2 sono ritornati a Milano.

Il professor Valletta si congratula con il prof. Ardito Desio

Giunto ammanettato col treno di Genova, lo portavano alle "Nuove,,

Un detenuto si getta dal cellulare e mette in allarme tutto un quartiere

Una scena fulminea: il giovane fugge inseguito dai carabinieri - Dal cortile di una casa si arrampica su un muro e sale al primo piano dove si rinchiude in un ripostiglio - Qui è catturato

Alle 16,30 circa di ieri un detenuto è fuggito mentre il furgone «cellulare» dei carabinieri lo trasportava alle carceri Nuove, di corso Vittorio Emanuele. Egli si è gettato dalla vettura in corsa ed è stato catturato solo un'ora dopo, al termine di un movimentato inseguimento.

Alle 17,50 alcuni carabinieri

Il proprietario della drogheria

erano andati alla stazione di Porta Nuova, all'arrivo del diretto di Genova e avevano preso in consegna un giovane detenuto di 28 anni, proveniente da Alessandria. I carabinieri facevano salire il giovane — un ladro, a quanto risulta, un soggetto assai pericoloso, non nuovo ad imprese di questo genere — sul «cellulare» e si dirigevano alle «Nuove». La vettura, percorrendo corso Vittorio, passò proprio arrivando dinanzi alle prigioni allorchè il detenuto, pur essendo ammanettato, riuscì a spalancare una delle portelle da parte del «cellulare» e a buttarsi fuori, cadendo sull'asfalto. Il suo gesto era tanto impensato e fulmineo che nessuno dei carabinieri di scorta riuscì ad abbozzare il tentativo di fermarlo.

Caduto sull'asfalto, il giovane in un attimo agilmente si rialzava, senza ferite: e subito si dava a pazza fuga, verso corso Vinzaglio, acquistando una cinquantina di metri di vantaggio. A quell'ora il traffico era piuttosto intenso e il detenuto aveva buon gioco a nascondersi tra la folla. Dietro di lui, naturalmente, i carabinieri correvano a più non posso e la gente si fermava, stupita e allarmata.

All'angolo di via Morosini il fuggitivo aveva un attimo di incertezza. Probabilmente aveva scorto il vigile addetto al semaforo di corso Vinzaglio e temendo di cadergli fra le braccia, svoltava a infilava via Morosini, sempre correndo alla disperata, avvicinando e urtando i passanti. Percorreva un breve tratto e poi si infilava nel portone dello stabile n. 6. Faceva l'atto di infilare le scale, col proposito evidente di raggiungere i tetti, ma il passo gli veniva sbarrato da alcuni inquilini sorpresi e intimoriti nel vedere quest'uomo trafelato che si dibatteva convulsamente, come una belva braccata. Il giovane rinunciava al progetto di portarsi ai piani superiori e si dirigeva nel cortile. Ma il cortile era chiuso e separato dall'altro cortile della casa n. 8 da un muro alto non meno di quattro metri. Ma accanto al muro, proprio nell'angolo con lo stabile, il fuggitivo scorgeva appesi ad alcuni rampini, una scala da imbianchino. Vi si aggrappava alla meglio, saliva e raggiungeva la sommità del muro: di qui arrivava al balcone del primo piano dello stabile n. 8 (balcone comune agli alloggi della signora Giovanna Lusso vedova Arena e del signor Pilone, titolare di una drogheria). Il detenuto cercava di entrare in uno dei due alloggi, ma non riusciva a forzare le porte; perciò s'accontentava di nascondersi in un ripostiglio in fondo al balcone stesso, rinserrandovisi dentro a chiave.

Ma la sua manovra era stata notata e seguita da decine di persone le quali mettevano i carabinieri, che intanto stavano visitando altri stabili di via Morosini, sulla buona pista.

I carabinieri, attraverso l'alloggio del signor Pilone, raggiungevano il ripostiglio e intimavano al giovane di uscire di lì. Ma l'altro non rispondeva. Allora i militi si vedevano costretti a sfondare la porta e solo così riuscivano ad impadronirsi del fuggitivo, che tuttavia, pur saldamente ammanettato, ancora si dibatteva e cercava di reagire. Ma alcuni carabinieri si abbrancavano per le spalle e per le braccia e in tal modo lo riconducevano alle «Nuove» dove subito, dopo le formalità d'uso, veniva rinchiuso in cella.

Il giovane è il ventottenne Luciano Cornoletto, nato in Francia ma residente nella nostra città. Stando a voci trapelate, egli sarebbe un ladro già altre volte perseguito dalla polizia e la sua traduzione a Torino sarebbe da collegare ad un processo che si celebrerà prossimamente dinanzi al nostro tribunale. Sembra che il giovane sia al suo secondo tentativo di fuga. L'anno scorso condotto alle «Nuove» per un piccolo reato, davanti al portone del carcere, proprio nel punto dove si è verificato l'episodio di ieri sera, egli era riuscito a liberarsi con uno stratagemma delle guardie che lo accompagnavano, fuggendo verso corso Inghilterra. Anche quella volta era stato catturato poco dopo in seguito ad una pronta ratata compiuta nella zona dalla polizia.

— Giunge notizia da Bologna che dal Centro di rieducazione per minori colà esistente è fuggito un ragazzo di Torino: il diciottenne Carmelo Fazio, la cui famiglia abita nella nostra città in via San Domenico 3. Le ricerche iniziate dalla polizia e dai carabinieri per rintracciarlo hanno finora dato esito negativo.

Una cerimonia di saluto agli studenti parigini

I «Théophilliens» della Sorbona hanno partecipato ieri pomeriggio, all'Albergo «Principi di Piemonte», ad un ricevimento in loro onore offerto dal Consolato francese. Il gruppo degli studenti-atleti parigini è stato ricevuto dal Console generale di Francia a Torino, signor Le Forestier, e dal direttore del Centro culturale italo-francese, prof. Moortgat. Erano presenti il Console britannico, Watkins, col vice-console Harvey; il Console svizzero, Cuendet; i rappresentanti delle autorità cittadine e numerose personalità torinesi.

Investito da un camion si sfracella contro un palo

Continua la catena degli incidenti stradali - Una autobotte rovescia un camioncino in una scarpata - Motociclista in fin di vita

Un gravissimo incidente è avvenuto ieri pomeriggio alle 12,15 sulla strada Avigliana-Torino: un operaio è stato travolto e ridotto in fin di vita da un camion.

A quell'ora l'operaio cinquantenne Francesco Giuseppe Carello, presumibilmente domiciliato a Cumiana, percorreva in bicicletta un viottolo che attraversando la linea ferroviaria, sbocca sulla «nazionale», a mezzo chilometro da Avigliana verso Sant'Ambrogio. Il Carello arrivava appunto sulla «nazionale» e l'attraversava, senza accorgersi che proprio in quel momento stava arrivando, a discreta velocità, un camion targato TO 160090 al cui volante era il commerciante Carlo Bacca di Vittorio, abitante in corso Peschiera 187.

Il Rocca, vistosi davanti l'improvviso e imprevisto ostacolo, frenava subito: ma ormai la distanza era minima e l'urto, violentissimo, era inevitabile. Il Carello, investito in pieno, compiva un autentico volo e andava a sbattere contro un palo, giacendo poi esanime al suolo in una pozza di sangue. Subito l'infelice veniva trasportato all'ospedale di Avigliana. Verso le 16, aggravatesi le sue condizioni, si rendeva necessario il trasporto del Carello all'ospedale Maria Vittoria. Qui i sanitari lo ricoveravano giudicando disperate le sue condizioni, causa la frattura della base cranica e lo sfondamento del torace. Alle 22 lo sventurato è morto.

— A pochi chilometri da Chieri, sullo stradale per Asti, si è verificato ieri uno spettacolare incidente, per fortuna senza vittime. Verso le 13 una grossa autobotte, targata PV 27910, guidata dal ventiseienne Sergio Carbone di Giovanni, viaggiava a 60 chilometri all'ora verso Chieri. Ad un certo punto, per sorpassare un ciclista, l'autobotte si spostò verso il centro della strada, ma nella manovra urtò di striscio contro un camioncino «600» targato TO 39655 che proveniva dalla direzione opposta con a bordo Giovanni Matteo di Francesco, di 22 anni, e il padre di 56 anni, residenti a Poirino. Nell'urto il camioncino veniva sbalzato nella scarpata, dove si sfasciava. Padre, rottami, Matteo sono usciti incolumi, tra lo stupore degli accorsi.

— Due giovani di S. Martino Castiglione sono stati ricoverati l'altra sera all'ospedale di Gassino. Essi, Giovanni Cavassa, di 21 anni e Giuseppe Rancolta, di 22, viaggiavano su di una «vespa» verso Sambuy. All'improvviso il Cavassa, che guidava, perdeva il controllo dello scooter, forse per improvviso malore. Dopo uno sbandamento il motociclo sradicava un paracarro e finiva in un fosso. Un camioncino portava i due all'ospedale, ove il Cavassa era ricoverato con prognosi riservata per lesioni interne. Il Rancolta è stato dichiarato guaribile in 30 giorni per la doppia frattura del braccio destro.

— In corso Mediterraneo angolo via Fratelli Carle, il motociclista Piero Manzone, di 18 anni, domiciliato in via San Donato 70, si è scontrato con un altro motociclista, il ventenne Luigi Raso, che abita in corso Ferrucci 106. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale Mauriziano. Guariranno in una decina di giorni.

— Allo stesso ospedale è stato ricoverato ieri per trauma cranico e frattura della mano sinistra l'impiegato Giorgio Donnini, di 28 anni, dimorante in via Governolo 6. Percorrendo in motocicletta via Massena, all'altezza del 97, si era scontrato con un automobile guidata dal rappresentante di commercio Mario Bongiovanni.

— Alle 13 di ieri è deceduto al Mauriziano per collasso cardio-circolatorio il settantanovenne Vittorio Tonelli, che abitava in via Marco Polo 7. Tempo addietro era rimasto vittima di una caduta in casa, in seguito alla quale si era fratturato il femore sinistro. All'ospedale era stato ricoverato con prognosi di 90 giorni. Ieri un improvviso collasso ha provocato la sua morte.

— La 36enne Tina Tonelli in De Flavis, residente a Collegno, percorrendo in bicicletta corso Regina Margherita, all'angolo di corso Regio Parco, si è scontrata con una vettura della linea 18, proveniente da piazza Castello. La donna, in seguito all'urto, ha riportato ferite al viso e agli arti e stato di «choc».

Le condizioni di Eugenia Ceratto

All'ospedale di Chieri è tuttora ricoverata la signora Eugenia Gandini in Ceratto, rimasta ferita domenica sera nella sciagura stradale avvenuta sulla strada del Pino. Le sue condizioni sono sempre molto gravi, a causa della lesione della spina dorsale. Migliorate sono invece la figlia, Emmy, di 11 anni e la cameriera Benedetta Bosia che si trovavano sull'auto che si rovesciò. Esse hanno potuto essere trasportate, ieri, dall'ospedale di Chieri alle Molinette.

Disperata lotta di una donna per strappare il marito alla morte

L'uomo si è ucciso con il gas - Vano ricorso al polmone d'acciaio

Un'automobile si è fermata bruscamente, poco dopo il mezzogiorno di ieri, davanti all'autoparco Martini. Ne è scesa una donna, che in preda all'agitazione si è precipitata verso il «pronto soccorso», per invocare l'intervento degli infermieri: nella macchina c'era suo marito, avvelenato dal gas. Era ancora vivo ma bisognava fare presto, ogni minuto di ritardo poteva essere fatale.

Gli infermieri accorsero con una lettiga, vi adagiarono il poveretto e lo trasportarono nell'ambulatorio. Il medico di guardia constatò che l'uomo era morto e non respirava più; tuttavia lo fece collocare nel «polmone d'acciaio», estrema risorsa della scienza in simili casi. Appena l'apparecchio entrò in funzione, il corpo dell'avvelenato, ebbe un fremito, parve rianimarsi. Ma fu questione di un attimo, poi il paziente giacque immobile. I medici tentarono ancora l'impossibile, quel piccolo movimento iniziale del corpo aveva fatto sperare in una specie di prodigio, ma tutto fu inutile: si trovavano ormai di fronte a un cadavere.

La donna, singhiozzando, disse che il morto era suo marito, l'operaio Domenico Mencarelli fu Dolindo, di 43 anni. Era stata lei a trovarlo privo di sensi, nel loro alloggio di via Leyni 1, rincasando dopo essersi recata con la figlia all'ospedale Maria Vittoria, dove è in cura per una grave infermità. Al ritorno aveva suonato ripetutamente il campanello dell'alloggio, senza ottenere risposta. Sapendo che il marito era in casa, fu colta da un triste presentimento e si scagliò contro la porta. Non potendola aprire, ruppe il vetro di un finestrino ed entrò in casa. L'alloggio era saturo di gas e il Mencarelli era sdraiato in cucina, svenuto. Dava ancora segni di vita, ma appariva agonizzante. La moglie, dopo aver spalancato le finestre per fugare le venefiche esalazioni, era scesa in strada, aveva fermato un automobilista di passaggio e lo aveva pregato di trasportare il Mencarelli al nosocomio, sperando di poterlo salvare. Purtroppo il gas che era ristagnato per alcune ore nell'alloggio, aveva intossicato irreparabilmente ed volontariamente aveva aperto i rubinetti.

E' stato accertato, che il Mencarelli si è suicidato durante una crisi di sconforto, provocata dalle precarie condizioni di salute. Una paralisi gli aveva immobilizzato metà del corpo, rendendolo incapace di svolgere qualsiasi attività.

Ladri a Lombardore nella casa del Municipio

Il municipio di Lombardore è stato visitato ieri notte da ladri, forse gli stessi che negli scorsi giorni hanno tentato di svaligiare quello di S. Giorgio Canavese e l'ufficio del registro di Chivasso. Ignoti sono penetrati nello stabile, situato in via Roma, scalandone la facciata e passando da una finestra del primo piano lasciata socchiusa. Hanno quindi scassinato a scoppiando l'uscio del segretario comunale e quelli adiacenti. Si son dovuti accontentare di poche migliaia di lire e di alcuni oggetti di irrilevante valore.

Nella stessa notte, ignoti ladri sono penetrati in un alloggio e nella casa del farmacista di San Benigno Canavese. Essi sono stati messi in fuga dalle grida di una donna esportando soltanto una piccola somma.

La corda dell'argano si spezza e un giovane sprofonda in un pozzo

Con le gambe fratturate ha la forza di aggrapparsi ad una altra fune e di tenersi sospeso finchè lo tirano alla superficie

Un pauroso incidente, che per un caso singolare si è risolto senza irreparabili conseguenze, è capitato ieri pomeriggio all'operaio Giuseppe Dametto, di 25 anni, domiciliato in via Sava 8. Il Dametto, autista disoccupato, da poco tempo era stato assunto come muratore in un'impresa specializzata nella costruzione di pozzi neri. E in questi giorni, appunto, si stava costruendo un pozzo per la raccolta dell'acqua piovana nel cortile di un'officina meccanica in via Fidia 33. A questo lavoro era stato adibito il Dametto con alcuni altri operai.

Verso le 15 di ieri i lavori erano ultimati. Il Dametto si trovava sul fondo sabbioso della cisterna e, non avendo più nulla da fare, gridava ai due compagni, che erano all'imboccatura di calare l'argano per consentirgli di risalire alla superficie. Così l'operaio, aggrappato ad una fune, veniva tirato lentamente verso la luce. D'un tratto, quando ormai stava per giungere all'orlo del pozzo, la corda si spezzava di colpo e lo sventurato piombava in basso compiendo un volo di cinque metri. Nella caduta si fratturava il piede destro e la gamba sinistra.

Con forza d'animo fuori del comune e nonostante i lancinanti dolori, il Dametto gridava ai compagni, indecisi sul da farsi, di calargli un'altra corda. Era praticamente impossibile. Infatti, che qualcuno potesse scendere in suo soccorso in quanto il pozzo misura un diametro di appena mezzo metro.

Aggrappato ad una nuova corda, il Dametto riusciva finalmente a raggiungere la superficie. Non poteva reggersi in piedi. Era pallidissimo: «Mi è andata bene — mormorò ai due operai che lo guardavano stupefatti per la sua forza d'animo — pativo lasciarci la pelle. Ma adesso portatemi all'ospedale, da solo non ce la faccio: con le gambe rotte non si può camminare».

Con un'autoambulanza venivo trasportato all'ospedale di San Vito dove i medici, oltre alle due fratture agli arti inferiori, gli riscontravano una grave contusione alla regione dorsale.

— Allo stabilimento Lingotto della Fiat, mentre lavorava ad un trapano elettrico, l'operaio Cesare Lenne, di 45 anni, residente a Rivarolo Canavese in via Torino n. 58, è stato colpito al ventre dalla «mandrino», cioè la parte rotante del trapano. E' ricoverato all'ospedale di San Vito, guaribile in 12 giorni.

— Mentre stava avvitando una lampadina, dopo aver sistemato un impianto elettrico in via Cavasa 61, l'elettricista Alfredo Alliotta, di 34 anni, dimorante in via San Domenico 5, è stato investito da una scarica di 220 volta. Fortunatamente le pronte cure prodigategli dai medici del pronto soccorso del San Vito sono valse a scongiurare ogni pericolo. L'Alliotta guarirà in una quindicina di giorni.

— Colpito da una sbarra di ferro dal peso di circa un quintale, l'operaio Giuseppe D'Enrico, di 55 anni, domiciliato in via Carlo Capelli 82, ha riportato la frattura del piede sinistro che al San Vito i sanitari hanno giudicato guaribile in 35 giorni.

Trova per la strada il padre moribondo

Ieri, verso le 16, Modesto Artuffo, domiciliato in via Mirabello, si recava a far visita al vecchio padre, Giuseppe, di 78 anni, che abita in strada Mongreno 12. Strada facendo, in corso Chieri, scorgeva da lontano un uomo il quale, mentre stava spingendo un triciclo inciampava e, cadendo, batteva il capo contro lo spigolo del gradino del marciapiedi. L'Artuffo accorreva in aiuto del povero te, giunto a pochi passi, si accorgeva che l'uomo caduto era suo padre. Il vecchio sanguinava da una larga ferita alla fronte ed era privo di sensi. Con un'autoambulanza municipale il figlio provvedeva al suo immediato trasporto all'ospedale Maria Adelaide, dove i medici non potevano far altro che constatarne la morte causata da paralisi cardiaca.

I giocatori del Totocalcio non sono tutti d'accordo

Abbiamo pubblicato nello scorso settimana i pareri di alcuni lettori contrari alla proposta del'on. Del Bo, il quale vorrebbe limitare le vincite del Totocalcio a 50 milioni di lire. Ora ci arrivano molte altre lettere. La maggior parte di esse si pronuncia favorevole al progetto del deputato democristiano.

Il signor Mario Gillio-Tos di Ivrea si preoccupa del benessere di quelli che vincono: «Le somme fantastiche possono colpire la psiche del fortunato, farlo ammalare e impedirgli di amministrare i suoi beni. Credo quindi che i 50 milioni, limite massimo, siano in sostanza più utili che non i 300. Comunque il Totocalcio potrebbe indire un referendum sull'argomento, servendosi delle stesse schedine della giocata».

Il signor Michele Straniero scrive: «Un criterio elementare di giustizia distributiva dovrebbe evitare gli eccessi che riscontro di profonda amarezza e chi lavora duramente con piccoli stipendi e tenta e ritenta invano la fortuna. I 50 milioni bastano per essere una felicità. La limitazione giova alla educazione e al costume».

Il professor Carlo Caravino: «E' un'ottima idea quella del limite di 50 milioni. E' una somma che basta al titolare del "13"; il resto, diviso fra i "12", aumenterà un poco il peculio dei meno fortunati. Anche questo è un modo di distribuire la ricchezza».

Il commerciante Augusto Petrino di Novara: «Non vorrei mettere limiti alla fortuna; ma la proposta dell'on. Del Bo mi sembra saggia, perchè serve di sistemare tutti i vincenti senza forti squilibri».

Fra tante idee, la signora Ida Maria Jeantenaud, invece lo sua: devolvere il sopraprofitto dei 23 milioni a qualche opera benefica. Sostanzialmente anch'essa è d'accordo con Del Bo. La discussione, comunque, rimane aperta: i giocatori del Totocalcio non sono tutti d'accordo. Si arriverà al referendum.

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
STASERA ore 21,15
Concerto straordinario di
ARTHUR RUBINSTEIN
Prenotazioni presso *La Stampa* e *Gazz. del Popolo* in v. Roma

Cine IDEAL Teatro
Solo fino a domenica 31 ottobre
VIA COL VENTO
APERTURA: Ore 14,30
1° spettacolo ore 15,30
2° spettacolo ore 20,30
Poltrone L. 250

AUGUSTUS
Solo per OGGI e DOMANI a richiesta
PANE, AMORE E FANTASIA
Ingresso L. 250

FARU CLUB DANZE
Ore 21. Grandioso successo di Buscaglione e la sua orchestra.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21: Successo compiesso Gardi nelle sue nuove esecuzioni.

IL TAGLIO D'ORO non è una scuola di taglio. E' un metodo brevettato che offre la possibilità nel breve tempo di un'ora di tagliare qualunque capo di vestiario. Tutti i giorni dimostrazioni gratuite presso: *Agenzia Commerciale Torino*. Informazioni prenotazioni tel. 48-233. *Via Cavour 10, Torino.*

PROPRIETARI ED INQUILINI rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita dalla *Fabbrica*, via *Madama Cristina* 133 ang. c. *Dante*.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrassini*, via *Mongrenno* 36, tel. 383-843 dal mercoledì al venerdì. Riceve anche la sera.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Rateaz, Sostituz. mobili usati, v. Garibaldi 4, t. 582-707.

MOBILIFICIO OBAP 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9 cortile.

STATO CIVILE

Nati Giacomo fu Pietro, a. 42, imp., v. Monte di Pietà 11; Amati Ernesto fu Felice, a. 76, cost. chirurgo, v. Berthollet 23; Bruzzichiello Maddalena ved. Mariotti, a. 90, casal., v. Belfiore 11; Vecchia Domenico fu Giovanni, a. 80, pens., v. Talucchi 94; Gagat Marietta ved. Carletti, a. 63, casal., p. Repubblica 24; Suzia Felice fu Carlo, a. 75, pens., v. Boccaccio 18; Suzia Vincenzo fu Salario, a. 64, imp., v. G. Dina 69; Debenedetti Francesco m. Capuzzo, a. 75, casal., v. dei Mille 56; Micelotti Antonia ved. Trivero, a. 85, casal., v. G. Dina 32; Viretto Angiolina ved. Gropallo, a. 85, casal., v. S. Donato 30; Campa Pietro fu Luigi, a. 67, intagliatore, v. Nava 35; Ferraris Celestina di Pier Giorgio, giorni 14, strada Reale Stura 208; Gantoni Edrige ved. Gamalia, a. 80, casal., c. IV Novembre 114; Bajco Silvia ved. Gamba, a. 92, casal., c. Vinzaglio 9; Bobbio Rosa ved. Olmo, a. 87, casal., v. S. Secondo 16; Ajmonetti Rosalia fu Marco, a. 81, casal., v. Brione 6.

Decessi in ospedale: Sana Salvatore di Vincenzo, a. 6, scolaro; Manzelli Gaetano fu Francesco, a. 71, pens.; Garnisoni Carlo fu Vittorio, a. 73, operaio; Ravazzotti Antonio fu Lodovico, a. 71, casal.; Crespicchi Pietro fu Domenico, a. 86, agricoltore; Chiarle Carlo fu Giacomo, a. 80, falegname; Pallavicino Claudina fu Carlo, a. 66, pens.; Sandrone Faustina ved Salmaghi, a. 97, casal.; Poli Giustina fu Marco, a. 85, casal.; Cavallo Anna m. Schmal, a. 58, casal.; Ceraglio Clara ved. Cuneglio, a. 86, casalinga.

Morti: 27 - Nati: 28 - Matrimoni: 27.

OGGI VITTORIA OGGI
Gina LOLLOBRIGIDA
DANIEL GELIN

LA ROMANA
con FRANCO FABRIZI
RAYMOND PELLEGRIN PINA PIOVANI
XENIA VALDERI RENATO TONTINI
REGIA LUIGI ZAMPA

NAFTA DENSA FLUIDA THERMOSHELL
PER FORNI E CALDAIE
Consegna con autobotti di media e piccola portata
Forniture in autotreni - cisterne per industrie
VALLA GIOVANNI e C.
Piazza Gen. Baldissera, 3 - Telef. 22-302 - 354-000 - TORINO

AGENDE
agendine, blocchi, calendari, provvedetevi in tempo. Per la reclame con la stampa della Vostra ditta, provvedete subito, costa sempre un po' meno.
VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

UNA MERAVIGLIOSA CROCIERA DI NATALE E CAPODANNO IN MAROCCO
con visita di Rabat - Casablanca - Marrakech - Meknes
CENONI DI NATALE E CAPODANNO
a bordo. Sistemazione Alberghiera di prima ordine
Affrettare le iscrizioni per la tempestiva concessione di visti consolari.
Rivolgersi:
«VIAGGI PERLO»
Piazza San Carlo, n. 206
Telefono 48-667

ENTUSIASTICO SUCCESSO A LONDRA di
Carosello Napoletano
AL FESTIVAL DEL CINEMA ITALIANO a TORINO
Carosello Napoletano
è alla 84ª REPLICA al Cinema
Metro-Cristallo

PROSSIMA CROCIERA IN INDIA dal 5/3 al 5/4
Chiedere programmi:
«VIAGGI PERLO»
Piazza San Carlo, n. 206
Telefono 48-667

Domani al DORIA
OLINN - MASINA - BASEHART

REGIA FEDERICO FELLINI
LA STRADA
PRODUZIONE PONTI-DE LAURENTIIS

CINE COLOSSEO
Via Madama Cristina 71
OGGI
CINEMASCOPE

Emozionante avventura nell'inferno dei Mari Polari
Operazione Mistero
TECHNICOLOR DE LUXE
RICHARD WIDMARK - BELLA DARVI
Impianti di protezione, di antifiltrazione elettronica brevettati dalla MICROTECNICA S.p.A. Torino
Agenzia vendita: via Galvani 19

MASSIMO STATUTO
OGGI
John Wayne
nel WARNERCOLOR
HONDO
con GERALDINE PAGE
Un dramma d'amore sullo sfondo della conquista del West

CINE LA PERLA OGGI
un film CINEMASCOPE in technicolor
OPERAZIONE MISTERO
con RICHARD WIDMARK - BELLA DARVI
Uno spettacolo terrificante e meraviglioso!

FARO-ALEXANDRA-CAPITOL
OGGI SU GRANDE SCHERMO UN FILM POTENTE - TRAVOLGENTE
IL GRANDE CALDO
con GLENN FORD - GLORIA GRAHAME
JOCELYN BRANDO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16
Produzione COLUMBIA

La fine del romanzo

François Mauriac non scriverà più romanzi. In un articolo del *Figaro*, lo ha dichiarato risolutamente. E se proprio un giorno non resistesse all'impulso del narrare, sarebbe per un racconto intimista, ch'egli indirizzerà a se stesso, e nel quale non parlerà che del suo perenne dramma personale. Romanzo lirico. Come mai? «*Oserai-je tout dire? Cela ne m'intéresse plus*». Il romanzo non interessa più Mauriac; è forse un segno della crisi e decadenza e inutilità della narrativa? Mauriac cita Valéry, che riteneva vile un genere letterario che costringe a scrivere: «*La marquise sortit à cinq heures...*». Valéry era l'intelligenza pura, e quindi astratto e schizzinoso. Come tutti gli ideologi, anche a lui era vietato di cogliere il sapore forte, acre e patetico del particolare. Nessuna marchesa che sia uscita di casa alle cinque ha impedito la nascita dei poemi epici della modernità: *Guerra e Pace, Madame Bovary, I promessi sposi*. Anzi il romanziere sa come la poesia del narrare si schiuda e si propaghi da episodi da nulla: padre Cristoforo che esce dal convento dall'albeggiare, la passeggiata di Léon e della Bovary, il tramonto mondano, il segreto familiare dei russi di Tolstòi. «*Dans la vie*, — scrisse in altri tempi Mauriac, — *Tristan et Yseult parlent du temps qu'il fait, de la dame qu'ils ont rencontrée le matin, et Yseult s'inquiète de savoir si Tristan trouve le café assez fort*». Non si vuole un orecchio straordinario per cogliere in queste poche righe tutto un romanzo, folto denso doloroso, un romanzo alla Mauriac.

Lasciamo dunque la battuta mediocre all'ideologo Valéry, e rivolgiamoci agli altri che, secondo l'autore di *Thérèse Desqueyroux*, attentano al romanzo d'oggi. Sono i negatori della forma, dell'orchestrazione stilistica, dell'arte nel romanzo: quelli che spregiano il dominio spirituale che discerne e costruisce, e ritengono odiosa ogni perfezione che riveli la mano sicura del maestro, di Tolstòi, di Flaubert, di Manzoni. Costoro invocano un romanzo disordinato, ribollente, esotico, inesplicabile come la vita stessa. Mauriac fu sempre estremamente sottile, riflessivo e acuto nel commento alla propria opera e nel distinguere i rapporti, vari e intrecciati, dell'opera con la vita. Ha scritto volumetti e saggi preziosi; ha trattato del romanziere e dei personaggi, del romanzo cattolico e del problema del male. La sua finezza non è priva d'angoscia, la sua penetrazione è quasi ossessiva; ma la sua mente è lucidissima. La pagina gli si schiarisce a tratti in una trasparenza fuggevole ed ineffabile; ed egli si perfeziona mentre che l'impurità dell'uomo, l'esistenza intaccata e corrotta, è la pasta stessa, lievitante, del romanzo; non si tratta di escluderla, ma di opporle un'energia misteriosa e operante nel profondo. Dalla potenza disgregatrice del «reale» il romanziere cristiano si difende non sbarrando l'uscio di casa, che sarebbe un tradire la verità, ma gettandosi sodamente — *divisé contre lui-même et par là condamné à périr* — alla ricerca dell'abbagliante unità di Dio.

Della misura, del senso del romanzo, Mauriac è dunque da sempre a trent'anni cosciente; e, nella perfetta coscienza, ardisce. Non saranno i vecchi sarcasmi di Valéry o le esperienze e le ideologie dei romanzieri nuovi (Proust e Joyce, Mauriac li ha a memoria) a farlo vacillare, oggi, di fronte alla legittimità spirituale del romanzo. Egli scrisse: «*Toute la question se ramène pour moi, désormais, à ceci: purifier la source*». Da quella sorgente di purezza (dall'animo del romanziere) scende nel gran mare della vita la corrente tersa e celeste che ribarezza e trasfigura.

Ed ecco la ragione della rinuncia, che Mauriac adduce. In un tempo come il nostro, oscillante sul gorgo nero del futuro, ignari di quello che accadrà, avvolti dal panico dell'infinito e di un mistero «planetario» che ci stringe da presso e ci incalza, in questi anni terribili Mauriac non se la sente di trasferire il dramma degli uomini su personaggi immaginari, di tradurlo in fantasia psicologica, in avventure arbitrarie: il dramma degli uomini «*je le vivrai au milieu des vivants jusqu'à mon dernier souffle*». Mauriac è *engagé*, è impegnato; la politica lo ha preso, gli si è imposta con una specie di attualità urgente; non c'è un minuto da perdere se si vuol salvare qualche cosa dall'avvenire. Soltanto la sorte del gruppo umano al quale apparteniamo lo interessa e lo occupa; soltanto la storia vivente, la battaglia del mondo terrestre lo trattiene, lo sprona... Nobile, sacro impegno; ma sono terribili davvero questi tempi, se non lasciano più respiro alla contemplazione, alla meditazione, alla fantasia, al sogno; se sono così fitti di eventi, di colpi, e di minaccia e di orrore, che un romanziere come François Mauriac debba ritrarsi dal suo destino — «*puisque après tout je suis romancier de profession*» — per gettarsi nella mischia, per tenere accesa una fiaccola che, entro la caligine, getti un barlume sulle teste incurvate, sul buio dell'umanità.

*

Ma forse non è tutto propriamente così. Non metteremo in dubbio le parole di Mauriac; ma nell'articolo del *Figaro* egli accenna alla sua sorte individuale, al giorno che declina, all'approssimarsi della notte che già si è richiusa su Giraudoux, su Bernanos, su Gide, su Colette. Un pensiero funebre si è insinuato nello scritto commosso e magistrale. Ogni parola vi palpita come l'eco di un cuore profondo. Rispettiamo, crediamo. E, a ben vedere, non era dunque necessaria la nostra età forsennata perchè un grande artista giungesse a quel passo, a quella rinuncia, a quel dolore o a quella carità. Un'ora suona nell'ombra. E non è la fine dei romanzi; finisce il romanzo della «nostra» vita. L'avventura, ognuna nell'indistinto, di ognuno di noi. E' l'ora che, in un tempo insondabile, misteriosamente squilla. L'uomo varca la soglia; non è la soglia della morte, ma della terra di nessuno, di una solitudine che sta oltre ciò che viviamo. Solitudine solenne; distacco e inizio dell'al di là. Si dice: è la vecchiezza. Ma non è la vecchiezza, è il termine raggiunto; affanno, speranze, amori, successi, sconfitte, e l'ambizione e l'orgoglio, medicati e oblïati: tutto sprofonda, si perde. E si risorge senza scorie, senza detriti. Indulgente dolcezza dell'attesa, una virtù che ha... Per vie torbide e tristi si è giunti all'attimo innocente e sublime; all'enigmatico mistero estremo del sacrificio e della santità.

Francesco Bernardelli

BERSAGLIERI A TRIESTE

Commosso accoglienze dei triestini alle truppe italiane giunte ieri nella città (Telefoto)

UNA SERATA GAIA A BERGAMO

Tre opere al «Teatro delle novità»

"L'amuleto„ di Alberto Soresina, "La Tota di fra'„, di Piero Giorgi e "Allamistakeo„ di Giulio Viozzi

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 26 ottobre.

Annunciata una serata gaia, il «Teatro delle Novità» ha mantenuto la promessa con tre commedie, sia detto senza offesa, divertenti, lo scopo essendo raggiunto con mezzi onesti e non strambi, nè urtanti.

Una è *L'amuleto* di Alberto Soresina, nato a Milano nel 1911, che fu premiata dall'Accademia chigiana nel '53.

Il libretto di Giovanni Grignaschi, con l'argomento e con la stesura s'aggiunge ai molti del Sette e dell'Ottocento, bonariamente satireggianti i costumi della gente di teatro, dove la scena della vita si intreccia con quella del palco, e l'abitudine della finzione investe le naturali spontaneità. Protagonista è una Cantante, l'eterna Virtuosa bortosa della voce e della bellezza, spregiatrice perfino degli adoratori, stupida nella gelosia di ipotetiche rivali. La sua maggior vittima è un Baritono, ormai assuefatto alle improvvise mutevolezze. E pure la Cameriera risente dell'ira capricciosa, perchè, illusa dalla corte d'un Tenorino esordiente, spera di diventare anch'essa prima donna. Il gioco avviene attorno a un idoletto di giada, che, amuleto propizio all'amore, la Virtuosa donò all'amante, e che la Cameriera presta al Tenorino, inutilmente, perchè esso aiuta soltanto il donatore e il donato. Durante la prova d'un duetto d'amore in un'opera seria i sentimenti dei personaggi si confondono amaramente con quelli degli interpreti, e la Cantante sviene. Intanto la recitazione sembra verisimile, che l'operista ne loda e plaude gli esecutori egomenti. Restituito infine alla coppia, l'amuleto ne proteggerà le gioie serene. Insomma, mancano soltanto le conclusioni matrimoniali; e il libretto terminerebbe alla moda antica.

Il maestro Soresina ha dato a questi episodi una musica garbata e appropriata. Tale adeguatezza, si sa, non è frequente negli odierni melodrammi, e però piace notarla, qui, in una stesura che riunisce modernità d'eloquio e compostezza. La parte orchestrale, pur riducendosi talvolta alla modesta funzione di sostenere l'azione e il dialogo, integra, quella vocale, e insieme procedono lesti e significative. Nella musicale loquacità dei quattro personaggi si distinguono caratteri diversi, sicchè la vicenda semiseria ne attinge varietà e interesse, specialmente nei quartetti. Ciò che più sembra pregevole è il rappresentativo contrasto, nel gusto e nello stile, degli affetti reali con quelli finti. La parodia dell'opera seria è ben riuscita. Non ricorre alla caricatura, nè al rifacimento di speciali maniere e di moduli consueti in qualche decennio del Sette o dell'Ottocento (come il libretto con insistenza suggerirebbe), ma è appunto parodia nel miglior senso, con una autentica vena di personalità.

Non altrettanto soddisfa *La Tota di fra'*, trama di A. G. Galeazzi, musica di Piero Giorgi. Nella cantina d'una piacente osteria convengono clienti di vario umore: tranquilli pescatori, bravacci rissosi, poi un frate e poi altri frati, che nell'assenza del priore vogliono soltanto un buon bicchiere di vino, infine un duca, che insidia la donnetta mentre il marito sta per tornare, e scappa intimorito dalle grida di lei. Il frate, che s'era nascosto in una tinozza, e gli altri, celatisi fra le botti, ricompaiono e smodiando rientrano nel vicino convento. La composizione del Giorgi non è priva, s'intende, di maestria, l'autore infatti è docente a Pesaro, e pare un seguace del melodizzare ed orchestrare dello Zandonai; e tuttavia resta sciatba, soprattutto nel finale.

Giulio Viozzi, nato a Trieste nel '12, insegnante e critico nella stessa città, ha sceneggiato un racconto del Poe.

Una sbornia e un sogno paurosi sono l'occasione di scherzare un poco sulla troppa dedizione degli egittologi alla scienza di ciò che è remoto e morto. Rincasando brillo dal banchetto in onore d'una spedizione archeologica, un funzionario statale sogna di assistere all'apertura d'una cassa contenente una splendida mummia. I dotti ne scoprono il nome, *Allamistakeo*, ammirano le singolarità della conservazione, tentano di accertarne l'antichità, e, stanchi di osservare e discutere, rinvierebbero gli studi, quando uno di loro propone di sperimentare l'effetto della corrente elettromagnetica su quel corpo imbalsamato. Ai primi stimoli esso non reagisce, poi comincia a tirar calci, poi dice qualcosa in una strana lingua, infine in un linguaggio ben noto agli astanti li maledice per aver usato nel ridestarlo una energia, la cui potenza cagionerà agli uomini mali grandissimi. A questo punto l'ubriaco si sveglia spaventato, urlando. Gli è vicino la moglie, allarmata, e lo calma. Una tazza di camomilla. Ma quegli non metterà mai più piede nel Museo egiziano, neanche per accompagnarvi i nipotini, la domenica.

Il maestro Viozzi ha affidato ai fatti scenici e ai discorsi dei personaggi l'efficienza della comicità, alquanto ritraendosi. La sua composizione dà con rapidi tocchi rilievo a taluni momenti; con interiezioni strumentali segnala la curiosità, le illusioni e disillusioni degli scienziati, con melismi l'ebbrietà del dilettante. Una spassosità facile ne deriva, che ingenuamente si propaga.

Lungo sarebbe l'elenco dei collaboratori. Nomineremo soltanto delle tre opere i direttori d'orchestra: Luciano Rosada, Umberto Cattini ed Ettore Gracis; i protagonisti Angela Vercelli, Nora De Rosa e Giulio Fioravanti, avvertendo che i cantanti, per la maggior parte giovani se non esordienti, erano tutti efficaci, ben preparati e zelanti; i registi: Sandro Bocchi e Giuseppe Marchiero; i bozzettisti: Mario Soresina, Mario Facchinetti e Sandro Angelini.

Cominciata con un cordiale saluto a Trieste, la serata è continuata festosamente. Il pubblico ha gradito le opere, l'esecuzione, lo spettacolo, e alla fine di ciascun atto ha molte volte richiamato alla ribalta i musicisti, i librettisti, i direttori ed i cantanti.

A. Della Corte

Perde trentun milioni giocando con due «bari»

Reno, 26 ottobre.

Un ingegnere romano, il signor Terzo De Angelis abitante al n. 8 di via Modena, è stato truffato da due abili ed eleganti «bari» di cinquantamila dollari, pari a trentun milioni di lire. La polizia e l'Interpol stanno ricercando la coppia che sembra essersi trasferita in tutta fretta a Parigi. L'ingegnere, infatti, ha riconosciuto i due truffatori in alcune fotografie che gli sono state mostrate in Questura ed inoltre ha ricevuto una telefonata da Parigi durante la quale uno dei due «bari» lo pregava di non denunciare la cosa avendo intenzione di restituire tutta la grossa somma nel giro di pochi giorni.

L'ingegnere romano rimasto vittima dell'abilissimo trenaio aveva conosciuto uno di essi in una città termale dell'Italia settentrionale. Era un uomo di classe dotato di un accento esotico e di una fervida immaginazione. Nei lunghi conversari costui, che si era presentato come un amico del fratello del Presidente di una delle repubbliche del Sud America, aveva parlato di affari per milioni di dollari ai quali avrebbe potuto partecipare anche il malcapitato ingegnere.

La cosa non dispiaceva al De Angelis il quale si incontrava nuovamente a Roma nell'atrio di un grande albergo di via Veneto con il sedicente milionario. Anzi aveva la gradita sorpresa di conoscere anche «il fratello del Presidente» di una delle repubbliche del Sud America, un uomo anch'egli dall'accento straniero, affascinante nei modi e gioviale. Dopo un'allegra conversazione il «fratello del Presidente» avanzò l'idea di giocare una partita a carte per stabilire chi dei tre avrebbe dovuto pagare la cena. Vinse naturalmente l'ingegnere.

Durante il lauto pranzo si prospettarono le linee generali dei grossi affari che essi avrebbero dovuto compiere ed in base ai quali si dovevano guadagnare somme ragguardevoli. Alla fine i due compari invitarono ad una partita di poker l'ingegnere che sapevano avere abbastanza disponibilità di denaro. Nel giro di poche ore trentun milioni furono da essi vinti al De Angelis, da buon gentiluomo, firmò loro un assegno sperando sempre di potersi rifare con gli affari che i due gli avrebbero procurato. Ma gli è rimasta soltanto questa speranza. I due, infatti, non appena hanno riscosso il denaro, si sono eclissati.

I marziani a Roma

Che si dice dei dischi volanti - I precursori della nuova mitologia e la fortuna dell'*Avventuroso* settimanale per ragazzi - Comitati d'onore per accogliere gli abitanti dell'altro pianeta - Consigli di prudenza: la capitale inghiottirebbe anche i nuovi venuti nella sua solida indifferenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, ottobre.

I dischi e i sigari volanti, più attivi del solito, avrebbero avuto ieri la loro grande giornata: così leggiamo nei quotidiani, dove si narra, con precise indicazioni di ora di minuti e di secondi, l'itinerario di uno di questi ordigni che avrebbe navigato tutto il cielo adriatico in meno di mezz'ora. Avvistato alle 6,03 al largo di San Benedetto del Tronto, alle 6,15 si trovava su Fano, alle 6,20 su Forlimpopoli, alle 6,23 su Trieste. Volteggiava un momento su Opicina e poi spariva, forse diretto verso Vienna. Da dove provenisse non si è saputo, o almeno è lecita qualche incertezza. Comunque, c'è una tesi che non è il caso di trascurare perchè appartiene a un genere di simbologia molto apprezzata dagli scrutatori di volticini.

Si afferma dunque che l'apparecchio sia passato da Roma nel suo volo per Trieste; anzi proprio da Roma, e, per essere esatti, dalle sue spiagge mitiche di Ostia e Fiumicino, avrebbe iniziato la corsa in direzione di Trieste, qualchè il sindaco ing. Rebecchini avesse voluto inviare un astrale messaggio al-l'ing. Bartoli, sindaco di Trieste, nella vigilia del ricongiungimento delle città adriatiche alla patria. Mettere i dischi e i sigari volanti al servizio di una causa patriottica è una tentazione alla quale è difficile resistere: e il tentativo è stato fatto, e seriamente.

Un astro-messaggio

A Fiumicino e ad Ostia l'apparecchio era stato veduto da un pescatore, un cacciatore e un abitante del luogo, concordi nell'asserire che volava a velocità supersonica, ad un'altezza di cinquecento metri. Ora indicata: le sei e dieci del mattino, cioè più tardi dell'ora di avvistamento su San Benedetto del Tronto. Si trattava dunque di due oggetti diversi? Un giornale romano, per salvare la tesi dell'astro-messaggio fra i due sindaci ingegneri, ha scritto in tono appassionato: «Ma si tratta di una disparità fondata solo su pochi minuti e basterebbe l'errore, anche minimo, dell'orologio di uno dei tre di Fiumicino, per poter arguire che il balzo dal Tirreno all'Adriatico, sia stato compiuto, invece, nel giro di brevissimi minuti».

Accettiamo senz'altro questa ipotesi dell'errore degli orologi, avvaloriamo la versione del volo Roma-Trieste, ed avremo fondato, nel rispetto delle regole tradizionali, una nuova leggenda di volticini celesti. La colleghiamo accanto a quella del passaggio delle comete nei grandi giorni dell'umanità: la interpretiamo, come solevano i Quiriti, alla stregua di un volo di uccelli fatidici. Ai nostri giorni più non bastano le aquile, animali caduti più di moda, e non possiamo esser contenti con meno di apparizioni e testimonianze astrali. La nostra nuova mitologia ha esigenze legittime, ha superato il senso magico dei primitivi, nasce logicamente dallo stupore per quelle che sono le meraviglie moderne — meraviglie scientifiche più affascinanti delle naturali — e quindi ha le sue basi necessarie in quella che si chiama la fantascienza.

Ad un osservatore superficiale potrebbe non sembrare cosa nuova. Anche Astolfo a cavallo era arrivato nella luna molti secoli fa, e Micromega era venuto da Sirio sulla terra condottovi da Voltaire, e Swift aveva già descritto, nei capitoli su Laputa, il più grande e perfezionato disco volante che mai possibile concepire. I lapusiani, essi, potrebbero sembrare nostri progenitori, sotto più di un aspetto. Erano gente, come è noto, che non aveva mai un'ora di pace, inquieta sempre per i possibili mutamenti nei corpi celesti. Incontrandosi la mattina, la prima cosa che facevano era di domandarsi subito notizie del Sole, che aspetto aveva all'alba ed al tramonto, e quali speranze ci fossero di evitare uno scontro con una cometa; ed erano capaci di insistere — come facciamo noi — su questo genere di discorsi, come bambini che godono alle storie paurose degli spiriti, e poi non riescono a dormire, per la paura.

Brutti ma sapienti

La differenza tuttavia è irriducibile, e indiscutibile la novità della nostra condizione. Swift e Voltaire satireggiavano, laddove i casi della nostra fantascienza sono scritti con la maggiore serietà. Ariosto era per scherzo che inviava Astolfo Paladino nella Luna, mentre gli autori dei nuovi libri avveniristici hanno la ferma convinzione di precedere, e soltanto di poco, le realizzazione di miracoli che narrano. Un loro precursore è Giulio Verne, caso mai, perchè anch'egli credeva alla possibile realtà delle proprie fantasie, mentre Swift si beffava dell'incipiente mania scientifica dei tempi suoi. E dagli scherni — è ovvio — non può nascere alcuna mitologia; casi piuttosto cercano di sradicarne le radici, come potrebbe darsi che avvenga anche per questa nostra.

E' nata, stando a ricerche compiute attentamente in questo campo, nel solco della buona tradizione di Giulio Verne. Una domina di anni fa, capostipite della ricchissima serie delle attuali pubblicazioni del genere, uscive in Italia il settimanale per ragazzi L'avventuroso, nella cui collezione si possono trovare anticipazioni più audaci in materia di astronavigazione, dischi volanti, raggi esamici, scambi di visite interplanetarie. I primi marziani sono stati presentati in Italia dagli scrittori dell'Avventuroso, e fin da allora si era propensi a ritenerli più piccoli, più deboli e più brutti, anche se più sapienti di noi. Ci sembra tipica, questa tendenza a considerare brutti i marziani, perchè è una forma di rimpiro, a dispetto, a una sgradevole constatazione: se riscono a venire sulla terra prima che noi riusciamo a salire su Marte, saranno indubbiamente più bravi; quindi speriamo, almeno, che siano più brutti.

Tutti coloro che li hanno incontrati, in Norvegia, in Canada, in Francia, sono infatti concordi nei descrivorli ridicoli. Swift, che mirava a mortificare i vani orgogli presuntuosi dei suoi contemporanei, parlava di abitanti di altri mondi come di persone più sagge, più grandi e più buone; noi, per istinto collettivo di difesa, li immaginiamo tali che nessuno ci si cambierebbe volentieri. Sia a Parigi sia a Roma sono stati costituiti comitati d'onore per accogliervi ufficialmente al loro arrivo, e ci sono programmi di onoranze da tributare per un dovere di cortese ospitalità; ma simpatia, entusiasmo, ammirazione sincera probabilmente mancheranno.

Nuovi vaticini

La mattina di un giorno della scorsa settimana, a Roma un gruppo di marziani si era adunato presso il Colosseo. Erano comparse cinematografiche raccolte per un film, ed erano naturalmente vestite secondo i dettami acquisiti dalla comune convinzione: caschi ed abiti di materia plastica, antenne sulla testa, raggi uscenti a comando dalla fronte, bacchette magiche nel pugno e così via. Ma in genere i passanti tiravano di lungo, e anche gli affaccendati li guardavano con poca simpatia. Quando poi venne un vigile ad avvertire il regista e gli operatori che le autorità competenti avevano negato il permesso di «girare» scene di marziani fra i ruderi di Roma, la piccola folla di spettatori applaudì l'esecutore della legge, e dileggiò i marziani che se ne andavano in un torpedone.

Scrisse un giornale (in tono semiserio che Roma non è un luogo dove i marziani possono avere fortuna. Cercava, proseguendo, di immaginarsi che cosa sarebbe avvenuto se fossero arrivati davvero. Il primo giorno, un po' di confusione: «Ne' arrivati i marziani», strillerebbero i ragazzini. La gente correrebbe a vederli, fra grida, svenimenti, cariche della Celere. Il giorno dopo l'on. Rebecchini li ricuverebbe in Campidoglio, quindi i marziani andrebbero a portare una corona sul Vittoriano, la sera sederebbero in un caffè di via Veneto. Un certo, il giorno dopo, per le strade del centro, con conseguente ingorgo e blocco del traffico: «Che scocciatori», comincerebbero a protestare i romani: «Ma chi ce li ha mandati?». Frequenterebbero le osterie di Trastevere, dopo quindici giorni li troveremmo, gonfi di pastasciutta e del peggiore vino dei Castelli, a gettare monete nella vasca di fontana di Trevi. Poi si darebbero al cinema. Qualcuno si sposerebbe, per motivi pubblicitari, con qualche divetta; ma a poco a poco Roma li inghiottirebbe tutti nella sua solida indifferenza.

«Con i loro caschi di cuoio e le antenne — concludeva il giornale — diventerebbero delle macchiette. "Chi è quello?" ci chiederebbero i provinciali ancora meravigliati. "Niente, un marziano, poveraccio" risponderemo noi annoiati». C'è molto di vero, almeno per quello che riguarda Roma, in queste previsioni. I marziani, se vogliono conservare intatto il prestigio del quale li circonfondono gli autori dei testi di fantascienza, faranno bene a tenersi al largo da paesi come i nostri, dove già gli dèi mitici, di un'altra età, discesi dall'Olimpo, da noi si videro trattati con familiarità sconcertante. Chi, truffaldino, li ingannava, chi si prendeva gioco della loro divina ingenuità; chi, addirittura, ne seduceva le bellissime mogli procreando progenie adulterine. Anche coi santi più popolari c'è nei nostri paesi la cattiva abitudine di prendersi talvolta un'eccessiva e sconveniente confidenza, come — e lo sanno tutti — con San Gennaro.

Figurarsi ai marziani che accadrebbe. Veduti da vicino, si perderebbe ogni senso del mito; e così pure non voglio il Cielo che atterri qui da noi uno dei loro dischi o sigari volanti. Appena noto il meccanismo, uscirebbe un articolo su un giornale di destra o far sapere che un italiano lo aveva già inventato, che Mussolini lo aveva adoperato contro la perfida Albione, ma poi lo aveva messo impallo, per l'onore antifascista, i soliti traditori. Meglio perciò per tutti che si resti nella vaghezza della fantascienza, la quale per adesso ci permette questa nuova libera e comoda mitologia, utilizzabile persino, soltanto che occorra un po' di buona volontà, per trarre volticini interstrali sul fato di Trieste.

Vittorio Gorresio

Le specialità medicinali sono già oltre quarantamila

Registrati con nomi di fantasia, molti prodotti comuni godono di situazioni di privilegio monopolistico - Margini troppo alti di guadagno per i produttori - Il consumatore paga anche l'imposta diretta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 ottobre.

La determinazione dei prezzi dei medicinali è materia che ha dato luogo più volte a discussioni e controversie, ad interventi dello Stato ed a proposte di legge, senza per altro trovare una soluzione definitiva e soddisfacente, prima a causa degli eventi bellici ed in seguito per l'intervento del Governo che ha annullato il libero gioco della concorrenza, con tariffe drasticamente fissate nell'intento di difendere il potere d'acquisto della moneta.

In Italia il prezzo dei medicinali — in base al Testo Unico delle leggi sanitarie (D. 27 luglio 1934 n. 1265) — viene fissato d'imperio: per i medicinali generici vigono tariffe provinciali decretate dai Prefetti, su proposta delle categorie interessate, sentiti i Consigli provinciali sanitari; per le specialità medicinali e gli opoterapici il prezzo viene determinato dall'autorità centrale, su proposta dell'industriale produttore, all'atto stesso della registrazione, con l'obbligo di specificarlo sull'etichetta del recipiente.

Trascurando i medicinali generici per il fatto che oggi i medici non usano più fare le ricette, ma si limitano in generale a prescrivere specialità già preparate e chiuse in appositi involucri, di queste ultime è importante che ci occupiamo, sulla scorta di una relazione che il dott. Alberto Aleotti ha presentato nei giorni scorsi al 1° Convegno delle farmacie comunali e delle aziende farmaceutiche municipalizzate, tenutosi a Roma.

Il numero delle specialità medicinali si è negli ultimi anni smisuratamente accresciuto fino all'enorme cifra di oltre 40 mila, ma ben poche di esse sono frutto dell'eccezionale progresso delle ricerche farmacologiche; la grande massa delle specialità, eufemisticamente dette di «tipo comune», riproducono formule terapeutiche che possono essere preparate anche in farmacia e che pure godono di privilegio monopolistico grazie a nomi di fantasia depositati nelle forme di legge. E i loro prezzi, richiesti all'atto della registrazione e consentiti dalle autorità, sono spesso assai più elevati di quanto sarebbe giustificato dal costo di produzione, tanto da consentire a produttori e intermediari guadagni esorbitanti in danno del pubblico acquirente, specie del meno abbienti non mutuati e degli enti mutualistici.

La nostra legislazione al riguardo è imperfetta e frammentaria. Che cos'è una specialità medicinale? L'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità, in una sua relazione, la definisce: «Ogni ritrovato dovuto a ricerche scientifiche, tanto nel campo della chimica che in quello della biologia e portante un progresso nel trattamento terapeutico delle malattie». Ma altra disposizione legale (Reg. 3 marzo 1927 n. 478) afferma doversi considerare specialità «qualsiasi prodotto semplice o composto, preparato a dose e forma di medicamento secondo una formula prestabilita, contenuto in recipienti o involucri pronti per la vendita e chiusi in modo che non sia possibile apportare modificazioni al prodotto. E comprende fra le specialità perfino i prodotti terapeutici semplici o composti preparati dal farmacista per il solo fatto che siano in involucro chiuso».

Si desume quindi che il carattere distintivo della specialità non è una qualità intrinseca, ma una condizione esteriore attinente ai recipienti e agli involucri. Qualunque ditta intraprendente, purchè autorizzata alla fabbricazione, potrà ottenere la registrazione di pseudo-specialità con nomi di fantasia e prezzi che non hanno alcun rapporto col costo effettivo. La registrazione è negata soltanto (Legge 1° maggio 1941, n. 423) quando risultino in commercio prodotti di analoga composizione, azione ed efficacia in numero tale da consentire ai sanitari larga e sicura scelta o quando la ditta richiedente abbia registrato un prodotto analogo.

Il potere discrezionale sui prezzi è affidato al Ministero dell'Interno. La materia è delicata, se si pensa che al farmacista è vietato vendere non solo a prezzo superiore, ma anche ad uno inferiore a quello segnato sulle etichette. E' un divieto che non ha riscontro in alcuna delle legislazioni sanitarie di altri Paesi. E la situazione è aggravata dal fatto che mai nè il Ministero competente nè la Direzione Generale della Sanità nè il C.I.P. usufruirono dei loro poteri per ridurre i prezzi esorbitanti di tante pseudo-specialità, frenando così la deplorevole corsa alla registrazione.

Per le specialità nazionali la determinazione del prezzo di vendita è effettuata sulla base del costo, determinato dalla somma dei costi parziali (materie prime impiegate, materiale di confezionamento, manodopera diretta e indiretta), dalle perdite di lavorazione e dalle spese di esercizio, comprese in parte quelle di propaganda, che sono talvolta le più alte.

Senza rifare il complicato calcolo di percentuali e coefficienti che intervengono nella determinazione del prezzo di vendita al pubblico (e tenute conto che l'industriale riserva al grossista su tale prezzo uno sconto del 25,90 per cento), si possono calcolare i margini dell'industria produttrice, divisa in due categorie: fabbriche provviste di laboratori scientifici e di ricerca e fabbriche senza tali laboratori. Alle prime — che meritano certo un riconoscimento — il gioco delle percentuali di incidenza in base ai costi fa sì che un prodotto che costa alla fabbrica 100 lire sia venduto al pubblico a 360, con un utile lordo di 210 lire; per la seconda, sempre sulla base 100, il prezzo al pubblico è di 800, con un introito lordo per l'industria di 150 lira.

Il margine lordo dell'60 per cento sul costo, come media generale, concesso alle specialità nazionali è comunque esagerato, anche se si detraggono le quote per spese amministrative, per la propaganda e per la costituzione dei depositi. Si pensi che a giustificare tale margine è stata persino elencata una quota del 10 per cento a titolo di compenso per imposte dirette. Lo Stato, cioè interviene nella fissazione di un prezzo in regime di monopolio trasferendo d'autorità l'onere dell'imposta dal produttore al consumatore.

Le specialità estere — fissato in lire italiane 200 il prezzo al pubblico nel paese d'origine, col sistema fin qui adottato, supposto che l'importatore ne faccia acquisto a 100 lire (e che la tariffa doganale sia nella misura nazionalizzata cosiddetta 135) vengono vendute al pubblico italiano a 297 lire, e cioè a circa il 50 per cento in più rispetto al prezzo dal paese d'origine.

Si può quindi concludere la disamina constatando che nel nostro Paese gli organi preposti alla fissazione del prezzo al pubblico delle specialità medicinali, determinando il costo industriale, non sempre hanno equamente valutato la materia prima e hanno avuto criteri errati nello stabilire le spese per il materiale di confezionamento. Non è accettabile inoltre l'automatica applicazione di coefficienti di margine. Anche il metodo per la fissazione del prezzo delle specialità di provenienza estera deve essere sottoposto a revisione.

Nella sua relazione, il dott. Aleotti afferma che tutto questo complesso di circostanze ha generato, oltre che una pletore indescrivibile delle più svariate specialità, un maggior onere per il consumatore (italiano valutabile a diverse decine di miliardi all'anno.

a. n.

Proposto il confino per Lucky Luciano a Napoli

Un'inchiesta sulla dispendiosa vita di alcuni emigranti espulsi dagli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 26 ottobre.

La notifica, fatta questa notte a Lucky Luciano (ossia Salvatore Lucania, da Lercara Friddi, Palermo) nel suo domicilio al n. 464 di via Tasso, perchè fra dieci giorni si presenti innanzi alla commissione provinciale per l'ammonizione ed il confino — come si è appreso stamane — non è un fatto isolato, ma il primo e più notevole episodio nel quadro di tutta un'azione di polizia giudiziaria, rientrante nel programma disposto dal governo per una più rigorosa moralizzazione della vita italiana.

Il problema degli «indesiderabili», come aveva chiarito l'ambasciatore degli S. U. Luce, nella sua recente visita a Napoli, non era sorto da un particolare provvedimento discriminatorio preso dal suo governo nei riguardi dell'Italia, esitando da lungo tempo prima dell'ultimo conflitto una legge costituzionale per cui la Confederazione si riservava il diritto di rimandare ai propri paesi d'origine quegli emigranti la cui permanenza in quel territorio nazionale, a giudizio delle autorità americane, fosse incompatibile con le leggi degli Stati Uniti.

Il questore Florita di Napoli ha tenuto oggi una conferenza-stampa sui provvedimenti a carico degli emigranti tornati in Italia dagli Stati Uniti come indesiderabili.

«Fra le persone che in primo luogo saranno poste sotto il controllo della polizia — ha detto il questore — v'è Lucky Luciano che fra dieci giorni, avendo la facoltà d'essere assistito dai propri avvocati e di presentare suoi testimoni, in una pubblica seduta dovrà chiarire ciò che finora non ha fatto in questi otto anni, cioè come provvede alla sua esistenza. In breve, da dove trae i mezzi per il suo lussuoso tenore di vita».

A quanto sembra, Lucky Luciano sarebbe in contatto con i capi della delinquenza americana viventi in Italia. La polizia italiana ha preparato un rapporto con elementi che dànno la sicurezza che Lucky è un uomo che vive con i proventi di attività delittuose, presente o passata. E' un fatto, per esempio, che egli riceva costantemente dagli Stati Uniti cospicue rimesse in dollari. Una di queste, dell'importo globale di 57 mila dollari, equivalente a 34 milioni di lire italiane, fu fatta violando le norme che regolano l'importazione di valuta. Perciò egli ebbe attraverso la Tributaria una multa di due milioni e mezzo.

Il Questore ha così concluso: «Se la commissione, che è composta anche di magistrati, approverà il provvedimento da me proposto di ammonizione, e se questo verrà convalidato dalla commissione centrale, cui il Lucania potrà sempre fare appello, egli sarà sottoposto ad un controllo per cui gli sarà precisata l'ora in cui dev'essere in casa, il divieto di vedere, o di avere altri contatti (per esempio epistolari o telefonici) con elementi della malavita americana di origine italiana».

Il provvedimento ha causato vivo consenso nell'opinione pubblica locale, particolarmente sensibile al problema degli «indesiderabili», che tornando dall'America si sono fermati quasi tutti a Napoli. La polizia indaga sulla dispendiosa vita di alcuni di costoro.

Contro un gruppo di persone, che frequentano gli ippodromi e che a quanto si dice fanno capo a Lucky Luciano, verrà presentata una denuncia da parte del medico chirurgo Manlio Bonanno, da Torre del Greco, che è anche allevatore di cavalli.

c. g.

Il giudizio delle Lollobrigida

«Elisabetta è bella come una miniatura»

Londra, 26 ottobre.

Gina Lollobrigida, parlando del ricevimento all'Ambasciata d'Italia in onore della Regina d'Inghilterra, al quale ha partecipato ieri sera, ha detto oggi che «la Regina Elisabetta è bella come una miniatura». Poi ha aggiunto: «Ha begli occhi, molto intelligenti, e un aspetto così amabile».

La Lollobrigida era seduta ieri al pranzo accanto al Duca di Edimburgo, che ha trovato «allegro e cordiale». Egli — dice Gina — fa sì che ognuno si senta a suo agio vicino a lui. Sia la «stella» che il marito sono rimasti sorpresi per la competenza della Regina quanto a tecnica cinematografica.

Oggi le attrici, intervenute al Festival del film italiano, sono state ospiti d'onore ad un sontuoso banchetto offerto dalla «Associated British Picture Corporation». Dopo la colazione, tutti gli invitati italiani hanno visitato i grandiosi teatri di posa ed hanno potuto vedere il regista americano John Huston mentre stava preparando una scena al film *Moby Dick* con Gregory Peck.

Durante il banchetto di oggi il presidente dell'Associazione dei produttori di film britannici, Robert Clark, ha brindato alla Regina, alla Repubblica italiana ed ai graditi ospiti, a nome dei quali ha risposto l'ambasciatore italiano a Londra, Manlio Brosio.

CRONACHE DELLO SPORT

Probabile assenza dei francesi dall'imminente Giro di Lombardia

Il campione del mondo Bobet si riserverebbe per il Trofeo Baracchi a cui parteciperà in coppia con il giovane Anquetil - Oggi a mezzogiorno si chiuderanno le iscrizioni - Il passaporto verrebbe restituito a Fausto solo a marzo

Nuovo record mondiale del dilettante Kazianka al Vigorelli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 ottobre.

Il 48° Giro di Lombardia, che riunisce i motivi più interessanti e positivi della stagione ciclistica che sta per concludersi, completerà i quadri dei partenti domani a mezzogiorno, termine fissato per perfezionare l'adesione. La Gazzetta dello Sport, che organizza anche questa volta la classica e tradizionale «corsa delle foglie secche», annuncerà domattina le seguenti nuove iscrizioni: Schils e Reteleer (belgi), che rafforzerebbero la squadra della Bianchi, capeggiata da Fausto Coppi; Van Steenbergen, Ockers, Couvreur, Van de Brouck, Brankart, De Brujne, Ronsels e Zaager della Girardengo; Boni, Chiarlone, Falaschi, Fernando, Martino e Bonini della Welter.

In base alle più recenti informazioni, sembra alquanto difficile che la squadra francese, già formalmente invitata dagli organizzatori, partecipi alla gara; il campione del mondo Bobet, che corre in Francia per una marca il cui direttore sportivo è strenuamente contrario agli abbinamenti, ha già dichiarato che disputerà, in coppia con Anquetil, il Trofeo Baracchi a cronometro, che si correrà il 4 novembre da Bergamo a Milano, escludendo implicitamente la possibilità di un suo intervento al Giro di Lombardia. Bobet, dopo aver vinto il Giro di Francia ed il campionato del mondo su strada, intende evidentemente vivere sugli allori, senza compromettere le sue due splendenti conquiste nella difficile gara autunnale, che proietta risultati e giudizi sulla futura stagione ciclistica, anche agli effetti della valutazione degli accoppiamenti.

Ma la probabile assenza della squadra francese, che in sostanza continua a riflettere la delicata situazione venuta a crearsi tra il nostro ciclismo e quello transalpino per la questione degli abbinamenti e per le altre complicazioni che già in precedenza hanno influito sugli svolgimenti dei Giri di Francia e d'Italia, non mette minimamente a repentaglio l'interesse e l'importanza del prossimo Giro di Lombardia, che oltre tutto vedrà Fausto Coppi strenuamente impegnato per la conquista del successo.

Il «campionissimo», dopo le note clamorose vicende private, che, a quanto si dice, sono valse ad intaccare notevolmente il suo patrimonio (si parla di centovenli milioni già sfumati tra una storia e l'altra), ha bisogno assoluto di guadagnare, e di questo non ha fatto mistero nei suoi colloqui con il direttore commerciale della Bianchi. Altre ingenti spese si prospettano a suo carico, mentre la Tribunaria alla conducendo rigorosi accertamenti in più d'una zona in merito ai redditi denunciati da Fausto Coppi il quale sta esercitando vive pressioni per avere il passaporto, o almeno un temporaneo permesso di espatrio, per poter appunto ricavare all'estero gli emolumenti che qui in Italia non bastano (ma fino a marzo sembra non vi sia niente da fare).

Anche la squadra della Girardengo, capeggiata da Van Steenbergen, si presenta agguerrita e fortissima, mentre una vera novità costituisce la iscrizione della Welter, che, assente in forma ufficiale dalle gare disputate quest'anno, tornerà alle corse con un promettente manipolo di giovani corridori, smaniosi di affermarsi per meritarsi quella fiducia che servirà loro ad assicurarsi l'ingaggio ed il pane nella futura stagione ciclistica.

Gli invitati al prossimo Giro di Lombardia sono dunque 94; domani saranno annunciati gli ultimi iscritti.

Frattanto, la seconda giornata della «settimana dei primati», favorita dal bel tempo, ha fornito un nuovo massimo, stabilito dal dilettante Kazianka (Pedale Boresinese), il quale nel tentativo sulla distanza di dieci chilometri (compiuto in 13'14"3/5) ha notevolmente migliorato il record mondiale dei cinque chilometri, conquistato già da Aureggi con 6'32". Kazianka ha infatti coperto la distanza in 6'33"3/5, alla media di km. 46,716. Un'impresa di valore internazionale.

Un risultato degno di rilievo ha ottenuto anche Valiatto, che nell'ora senza alleatori ha percorso circa 300 metri meno dell'attuale detentore (Aureggi, km. 43,965), coprendo km. 43 e 511. I mille metri lanciati sono stati compiuti da Pinarello in 1'8"115, ed anche questa è un tempo notevole. Ed ecco gli altri risultati della giornata: 500 m. con partenza lanciata, Pinarello 12"; Pesenti 12"1/5; 500 m. con partenza lanciata, Pesenti e Pinarello 11"1/5; 1000 metri con partenza lanciata, Pizzali 1'8"1/5; Magnoni 1'18"; mille metri con partenza da fermo, Mara 1'13"4/5; cento chilometri, Pellegrini è ore 4'1'. Quest'ultimo tentativo è terminato a tarda sera ed a dieci spente.

l. c.

La situazione della Juventus in attesa della partita con il Napoli

Domenica non potranno giocare Turchi e Colombo - Contuso anche Travia - Quasi certa l'assenza di Moltrasio fra i granata a Roma

Dopo i risultati di domenica scorsa, complessivamente sfavorevoli alle due squadre torinesi, i tecnici delle due unità hanno ieri radunato i giocatori per mettere le formazioni che dovranno scendere in campo domenica prossima. Le situazioni mutano di otto in otto giorni. Una settimana fa la Juventus era reduce dal «nullo» di Firenze, che di fatto poteva essere ritenuto un successo, mentre il Torino aveva regolato, sia pure a fatica, la intraprendente Spal, squadra ostica per tutti, tranne che per i viola.

Ora la situazione è diversa. Il Torino è caduto a San Siro, con tutti gli onori sì, ma purtroppo è caduto, e la Juventus non è riuscita a spuntarla contro il Catania, che senza dubbio non vale la Fiorentina. Si impone, quindi, per gli allenatore un riesame degli uomini e del gioco per cercare di raddrizzare la barca che ha denunciato domenica un principio di sbandamento.

Il primo raduno di ieri, quello del granata, era diretto da Frossi. Erano presenti tutti i giocatori che avevano preso parte alla partita di Milano ad eccezione di Moltrasio che, rientrato da Asqui, dove si era sottoposto ad una cura di fanghi, lamentava ancora dolore alla solita caviglia. E' molto difficile che egli possa disputare la partita di Roma e questo danneggia sensibilmente la squadra granata, la quale non può sostituire degnamente il forte laterale. La mancanza di questa pedina, le si è rilevato domenica scorsa a Milano, incide sul rendimento della compagine a cui viene a mancare circa del punti d'appoggio del suo gioco di rilancio.

Oggi, alle 15, i granata disputeranno una breve gara di allenamento, durante la quale il direttore tecnico proverà lo schieramento da opporre agli azzurri laziali. E' prevedibile, a quanto si dice, la conferma dell'undici che ha giocato a Milano.

Nel campo juventino non è stato ancora deciso l'esatto programma di preparazione di questa settimana. Si sa soltanto che la prova in partita verrà disputata domani pomeriggio. In questi giorni Olivieri e Raynor dovranno risolvere molti problemi di inquadratura, specialmente tenendo presente le condizioni fisiche dei giocatori. Colombo ha uno strappo muscolare e riposerà per una quindicina di giorni; Turchi accusa una distorsione alla caviglia e non si sa se sarà disponibile per domenica; Travia ha un ginocchio dolente e sta attivamente curandosi. Non sono resti di lieve conto, date specialmente le condizioni della squadra bianconera che avrebbe bisogno di un periodo di tranquillità per perfezionare l'assieme della compagine che già tanti strappi ha dovuto sopportare.

Per la partita col Napoli è previsto il ritorno di Montico all'attacco al posto di mezzo destro mentre Oppezzo sostituirebbe Turchi.

Il problema degli svedesi che rientrano in patria

Stoccolma, 26 ottobre.

Bertil Nordahl, ex-mediocentro della nazionale svedese e dell'Atalanta di Bergamo, ha scritto alla Federazione di Svezia perchè autorizzi gli ex-professionisti svedesi a tornare a giocare nelle squadre dilettantistiche del Paese.

Nordahl, che fece parte della squadra campione olimpica del 1948, cerca di aiutare diversi giocatori di lui più giovani e che fanno attualmente parte di società francesi e italiane. Sono circa trenta gli svedesi che dal 1948 ad oggi sono passati al professionismo all'estero. Alcuni rientrarono in Svezia dopo due anni di contratto in Italia. Ma in patria non possono più giocare negli incontri di lega, anche se più d'uno è ancora nel pieno delle forze, e magari in condizioni tali da poter ancora aspirare a far parte della nazionale.

Bertil Nordahl allena ora una squadra svedese di seconda divisione. La Federazione svedese discuterà la sua richiesta. Peraltro vi è scarsa probabilità che questa venga accettata. «La mia opinione personale — ha detto il vice presidente della Federazione Yngve Andersson — è che non possiamo accogliere il suggerimento di Nordahl».

Una gara podistica denominata «1° Giro podistico della Madonna di Campagna» riservata agli atleti di terza serie e indipendenti verrà disputata domenica 31 su un percorso di km. 5 a Torino.

La nazionale argentina partirà il 22 novembre

Buenos Aires, 26 ottobre.

La nazionale argentina di calcio partirà il 22 novembre da Buenos Aires per la tournée europea. La squadra debutterà a Lisbona il 28 novembre, il 5 dicembre giuocherà a Roma con l'Italia, il 12 in Svizzera e il 19 nella Germania occidentale. Falliti i negoziati per un incontro in Francia, gli argentini saranno di ritorno a Buenos Aires il 22 dicembre.

Il Criterium militare di atletica a Firenze

Firenze, 26 ottobre.

Nel nuovo stadio militare del campo di Marte ha avuto inizio stamane, il «Criterium» nazionale di atletica leggera delle Forze Armate, indetto dal Ministero della Difesa-Esercito, sezione Sport militari, con il concorso del CONI e organizzato dal Comando Militare Territoriale di Firenze, cui partecipano aquadre di militari di tutte le Forze Armate italiane.

Nella mattinata si sono svolte le prime gare eliminatorie. Nel pomeriggio le gare sono continuate e in tutte le prove sono stati realizzati ottimi tempi. Di particolare rilievo il risultato ottenuto da Vincenzo De Bona, tenente della FIDAL come terza serie, del Comiliter di Bari, che nel salto in lungo ha realizzato metri 6.85, terza misura italiana della specialità.

Schermitori «azzurri» nell'incontro a tre di Parigi

Parigi, 26 ottobre.

La sera del 26 novembre alla sala Wagram di Parigi si svolgerà l'eccezionale incontro alle tre armi Francia-Italia-Ungheria. La rappresentanza ufficiale francese sarà formata da Christian D'Oriola (fioretto), Monyal (spada), Lefèvre (sciabola), Garilhe (fioretto femminile) quanto di meglio cioè può oggi schierare in pedana la scherma d'Oltralpe.

La formazione italiana e magiara non sono ancora note, ma saranno con ogni probabilità guidate dall'olimpionico Edoardo Mangiarotti e dall'ex-iridato di sciabola Kovacs.

Nel due giorni successivi è in programma la tradizionale coppa Monal a cui risultano iscritti i più forti spadisti italiani: Anglesio, Bertinetti, Delfino, Paresi, Dellantonio, Mario Mangiarotti, Renzo Marini, Pellegrino.

Balestra batte Solferino nella finale di Acqui

Acqui, 26 ottobre.

Oggi, allo Stadio acquese, si è disputata la finalissima per la «Coppa Città di Acqui». La coppa Balestra-Manini ha conquistato la vittoria battendo Solferino-Alemanni per 11 giochi a 6.

Sferisterio di via Napione: domani giovedì sfida individuale Manzo-Balestra ai 15 giochi, cordino alto due metri.

SPETTACOLI

Recita all'Alfieri di studenti francesi

Il «Centro culturale franco-italiano» ha avuto una felice idea nell'invitare a Torino, per una rappresentazione straordinaria al «Alfieri», i «Théophiliens», una compagnia di giovani studenti francesi della Sorbona che ha già recitato in molti paesi d'Europa, ottenendo ovunque vivo successo di pubblico e favorevoli critiche.

Due sono state le opere interpretate dalla compagnia: «Le miracle de Théophile» scritto dal trovatore Rutebeuf nel Tredicesimo secolo e «Aucassin et Nicolette» d'autore ignoto, che risale allo stesso secolo: due esempi preziosi della poesia medioevale francese. La prima, una curiosa storia d'un frate che, per ottenere certi benefici mondani, vende l'anima al diavolo e poi, naturalmente, la riacquista «in extremis» per intercessione della Madonna; la seconda una favola appassionata e gentile che racconta le avventure e disavventure di due amanti, Nicolette e Aucassin, alla fine riuniti e felici.

L'esecuzione ci è sembrata molto rigorosa ed aderente ai testi dei quali si è cercato con ogni scrupolo di esprimere in modo palese tutta l'ingenua grazia. Suggestive erano le scene e d'effetto i costumi, semplici, ma estremamente efficaci: gli attori, tra giochi di luce ed ombra, componevano gruppi di grande potenza plastica, simili a bassorilievi. Equilibrata la recitazione, senza punte eccessive e senza gigionismi di questo o quell'interprete. Appunto questo ci pare il maggior merito dei «Théophiliens»: l'offrire al pubblico una graderole e continua impressione di omogeneità, di affiatamento, di armoniosa disciplina, frutto evidente di lungo studio e di prove dure e assidue.

Abbiamo detto che gli attori sono tutti studenti della Sorbona: notevolissimo quindi il fatto che dallo spettacolo esuli qualsiasi tono dilettantesco: il che induce a raffrontare l'attività teatrale delle università francesi — giudicando almeno dai «Théophiliens» — e l'attività svolta dai nostri atenei deve, per un complesso di ragioni, non si è mai arrivati più in là di sterili «letture» o di rappresentazioni accademiche. L'esempio dei «Théophiliens» sia di sprone.

Ieri sera il pubblico dell'«Alfieri» era un pubblico quasi speciale: molti studenti, molti professori, accademici, monache e le rappresentanze più numerose della cultura cittadina: un pubblico, insomma, preparato a gustare le raffinatezze dei due antichi testi, non resta facilmente accessibili a persone sprovvedute. Lo spettacolo, che era commentato da pregevoli musiche di J. Chailley e P. Polbert, è stato seguito con crescente interesse e accolto da prolungati battimani, vivissimi.

Riduzioni al Circo Orfei

Per iniziativa dell'Associazione Stampa Subalpina il Circo Orfei concederà la riduzione del 40% su ogni ordine di posti a tutti gli abbonati dei quotidiani torinesi per gli spettacoli di venerdì 29 corrente. Presentare la fascetta d'abbonamento alle agenzie per la vendita di biglietti e alla biglietteria del Circo.

Sullo schermo

All'Astor: IL SEDUTTORE, di **P. Bassi.** — Da un'«idea» di Diego Fabbri, elaborata da un gruppetto di noti sceneggiatori, è nato questo «Sedottore»; il nato, c'è da scommettere, in una con la scelta del suo protagonista Alberto Sordi. Il quale da un pezzo, per condannare macchiette e attraverso il bellissimo scorcio tratteggiato nel «Vitelloni», s'andava esercitando a questa difficile e rilevata caricatura di giovanotto contemporaneo, travagliato dal complesso del conquistatore.

Quasi mantenuto dalla moglie e dalla suocera che conducono, agobbonandosi da mattina a sera, un piccolo ristorante, modestissimo impiegato d'una società d'assicurazione, dove, a brilla per assenza, e passa il tempo abbiocco lando le gambe d'una dirimpettaia, Alberto ha sempre il pensiero fisso alle donne, di cui discorre con sufficiente competenza, distinguendole secondo gruppi etnici, gradi di calore, punti deboli ecc. Vile, bugiardo, fatuo, millantatore, ha però un fondo di buon figliolo, che gli risale nelle difficoltà, quando piangendo si aggrappa alla moglie, una colonna e conforto.

E' un ritrattino un po' facile, ma assai divertente; e il Sordi lo affolla di particolari gustosi, desunti dall'osservazione quotidiana, a tutti convergenti a un disegno unitario; mostrando d'essere uno dei pochi comici italiani capaci d'una comicità centripeta.

Come questo Alberto, sapientemente istupidito col suoni discorsi donneschi, ai lagnusi prima con una francese che ha seco lo strascico della madre e poi con la moglie d'un aviatore americano, illudendosi di poteria conquistare e rimanendo invece fortunatamente casto; come da ultimo i nodi vengano al pettine e che anna faccia la moglie, racconta un copione non privo di trovate, cui la regia del Rossi ha dato scorrevolezza e sapore. Non so lo spassoso protagonista un'aggiustata Lea Padovani, un'espressiva Lia Amanda e una graziosa Jacqueline Pierreux.

Al Reposi: GENTE DI NOTTE, di N. Johnson. — Nella Berlino a fatte del dopoguerra, luogo propizio al tenebrosi intrighi dello spionaggio, è ambientato il technicolor «Gente di notte» («Night people»), realizzato in cinemascope, primo film diretto dal noto soggettista e sceneggiatore hollywoodiano Nunnally Johnson, qui anche produttore. La vicenda muove dal rapimento d'un giovane sergente statunitense dal settore americano della capitale germanica, ad opera dei russi: i quali si diranno poi disposti a restituirlo, ma a patto che in cambio venga loro consegnata una coppia di coniugi tedeschi, già perseguitati dalla Gestapo come antihitleriani. La spinosa faccenda ricade sul colonnello Van Dyke del Comando alleato, irascibile tempra di soldato e di giocatore, che risolute a non sacrificare i due coniugi, destreggiandosi fra il padre del rapito, un plutocrate che crede la forza del denaro bastare a tutto, un'appassionante «informatrice» tedesca ritrovata poi colpevole di tradimento, e le ancore forse che militano oltre cortina, riesce con suprema bravura a infliggere scacco matto a quest'ultimo, facendosi restituire il sergente senza dar loro in cambio altro che il corpo inanimato della bella spiona.

Il film si muove secondo un provetto mestiere che ne attenua le molte cose inverosimili e prettamente romanzesche; procedendo per giuste dosature a un massimo di tensione nel recambolesco finale. Notabile anche la prova del cinemascope, qui impiegato precipuamente in «interni». Tra gli interpreti campeggia Gregory Peck, schivo ed efficace secondo il solito, anche se non troppo favorito dai colori; ma assai brava anche Broderick Crawford nalla parte del genitore del rapito. Le interpreti femminili sono Anita Bjork e Rita Gam. l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, via *Roma ang. Bertola tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15: Concerto del pianista Rubinstein.

Carignano: ore 21,15 «Senza rete» di Buzzacci-Panelli e Zuffi.

Circo Nazion. Orfei (Porta Susa): 16,30 e 21,15. Il circo è riscaldato.

Gobetti (Comp. Piccolo Teatro), ore 21,15: «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 Compl. M. Di Nunzio c. Martorana, Felix, Vigna.

Augustea: 21 Valtechiara - Mosso.

Castellina: Ria, Famija Turinesa.

Eden Danse: 21 Orch. Ceragioli.

Gaudio Danse: ore 16,30 e 21.

Gay Danse: 17-21 Orch. Angelini.

Hollywood Danse: ore 21 Gimmi.

La Perla Danze: 21 Orch. Gimelli canta Gino Costello.

Principe Danse: 21 Orch. Wonderful dir. Mc Danonte c. G. Sandra.

Smeraldo Club, Golf 3, t. 682-670: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco c. Corvesi-Farello D. Carina.

Trocadero: ore 17 e 21 Succ. Zardi

Palazzo del Ghiaccio: Oggi riap.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il seduttore» con Alberto Sordi, Lea Padovani, L. Amanda.

Ceres: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Frank Sinatra, Reed.

Doria: «Il grande giuoco» colori Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.

Lux: «Ulisse» technic. Kirk Douglas, Silvana Mangano, Orario spettacoli 14, 16, 18, 20 e 22.

Nazionale: «Il mio amico» con Gina Lollobrigida e Daniel Gelin.

Ariston: «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh, M. Brando.

Augustus: Pane amore e fantasia, Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Nazionale: «Il mio amico» e tech. Laurence Oliver, R. Wilcox.

Torino: «Tre soldi nella fontana» tech. C. Webb, L. Jourdan, Ap. 10

Alessandro: «Il grande caldo» G. Ford, G. Grahame, Viet. min.

Capitol: «Il grande caldo» Glenn Ford, Gloria Grahame, Viet. min.

Corso: «Il grande caldo» Glenn Ford, Gloria Grahame, Viet. min.

Gioiella: «Prendetelì vivi o morti» Ralph Meeker, Sally Forrest.

Hollywood: «Prendetelì vivi o morti» Ralph Meeker, S. Forrest.

Ideal: «Via col vento» technic. Clark Gable, V. Leigh, Ap. 14,30. Orario film 15,30 e 20,30.

Massimo: «Hondo» techa. John Wayne, Geraldine Paget.

Principe: «Prendetelì vivi o morti» Ralph Meeker, Sally Forrest.

Statuto: «Hondo» technic. John Wayne, Geraldine Paget.

Adriano (v. Sacchi 65): «Ribelli dell'Ienia» con J. Weismuller.

Alpi: «Ricercato per omicidio» Eddie Constantine, Viet. min. 16 a.

La Perla: «Operazione mistero» Cinemascope in technicolor con Richard Widmark e Bella Darvi.

Asti: «Marito per furaa» Elisabeth Taylor, Larry Parks. Ap. 10.

Milano: «Lettera accumatrice» e «Ragni della metropoli». Ap. 10.

Olimpia: «Deportiati Botany Bay».

Po: «Marocco».

P. Nuova: Dov'è la libertà, Totò.

Romano: «Pirati della rocce del Sud» technic. e grande Rivista «Prendetelo vivo» 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Ragazze viennesi» col.

Cabiria, Da Verazzano 42: «Volpe rossa». R. Mc Dowall. Ap. 19,30.

Esperia: «Sole negli occhi» G. Ferzetti, I. Galter, P. Stoppa.

Italia: «Giardino incantato» Gianni e Pinotto, technicolor.

Miraflori: «Incantevole nemica».

Vittaglio: «Ho sposato un pilota» colori con Robert Stack, C. Gray.

Elisse: «Giubbe rosse del Saskachewan» techn. A. Ladd, Winters.

Fréjus: «Andalusia» technicolor. Louis Mariano, Carmen Sevilla.

Nuovo: «Cani e gatti» Spadaro.

S. Paolo: Campane di S. Giusto, Gaby André, Roldano Lupi.

Belgio: «Rosalsi».

Carlina: «Regina Vergine» techn. Jean Simmons, S. Granger, Kerr.

Eridano: Fossa dei peccati. Davis.

Orgera: La mano dello straniero.

Rubino: «Regina dei desperados» technicolor, Jeane Russell.

V. Veneto: Mistero castello nero. Richard Green, B. Karloff, Nelly.

Astra: «Giubbe rosse del Saskachewan» colori A. Ladd, Winters.

Bernini: Febbre di vivere, Serato, A. M. Ferrero, Mastrojanni, Berti

Cibrario: «I 7 dell'Orsa Maggiore» con Eleonora Rossi Drago.

Excelsior: «Uomini senza paura», «Passeggero misterioso», Mason.

Fiamma: «A colpi di pistola» R. Preston.

Manzoni: Chiuso lavori impianti.

Odeon: «Mano pericolosa».

Star: «Tempesta sotto i mari» in technicolor Cinemascope.

Adua: «Amore di una donna». V.

Aurora: «Anema e core».

Brescia: «Paradiso perduto».

Partino: «Artiglio insanguinato».

Nord: Ormai ti amo, Valli-Cottan.

Palermo: «Tornai» technic. con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

Sociale: «La tunica» Cinemascope techn. Jean Simmons, V. Mature.

Barelli: «Missione segreta».

Cabiria: «Nemico pubblico n. 1».

Calosseo: «Operazione mistero» in Cinemascope technicolor con Richard Widmark e Bella Darvi.

Italia: Cammino delle stelle, col.

Lingotto: «Delitto del secolo» George Murphy, Finlay Currie.

Moderno: Tallone Achille, Scotti.

Piemonte: La tunica, Cinemascope techn. Burton, Simmons, Mature.

Speria: «Gardenia blu» con Ann Baxter, R. Conte, A. Sotero, A. 15.

Alba: «Nei cannibali».

Apollo: «Sperona nudo» technic. James Stewart, Janet Leigh.

Diana: Gioielli di Madame de...

Dora: «Maddalena» technicolor.

Ederg: «A est di Sumatra» tech. Jeff Chandler, A. Queen, Maxwell.

Lucento: Vecchia America, techn.

Luisetta: «Cinema altri tempi» a colori Walter Chiari, L. Padovani.

Roma: «Isola del piacere» techn.

Riduzioni E.N.A.L.: Corso Augustus, Lux, Gianduja, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Piemonte, Teatro Gobetti e Circo Orfei.

La settimana alla tv

Una furtiva lacrima...

Una buona settimana per gli spettacoli televisivi: prima di tutti «L'elisir d'amore» trasmesso dopo «Il barbiere di Siviglia» e «I pagliacci». Il capolavoro di Donizetti è stato diretto da Mario Rossi di cui si conoscono le doti non comuni anche in queste esecuzioni semplici e passionali. Ancora una volta il pubblico si è commosso ed ha sorriso alle vicende di quei personaggi immortali: alle civetterie di Adina, alle spacconate del sergente, al pianto confuso al sorriso di Nemorino, ai discorsi del dottor Dulcamara che rappresenta in forma quasi lirica l'imbroglione di tutti i tempi. Dopo lo spettacolo il maestro Rossi ci ha detto: «Da dieci anni in America e in Inghilterra la tv cerca un genere nuovo diverso dal cinema e dal teatro. Non l'ha ancora trovato. L'Italia lo troverà, forse, nel melodramma: il patrimonio del nostro Paese in questo campo è molto vasto, basta scegliere fra le opere più importanti, quelle che parlano subito all'animo della gente. Come «La traviata» che manderemo prestato sugli schermi: un lavoro complesso, difficile da realizzare scenicamente, ma di grande potenza emotiva. Un'iniziativa che servirà a riavvicinare il pubblico e soprattutto i giovani alle grandi opere musicali». Così, «una furtiva lacrima» avrà felici conseguenze non solo per la tv.

A Trieste all'arrivo della truppa italiana sono avvenute scene travolgenti di entusiasmo popolare. Le trasmissioni della televisione sono state di un'evidenza quasi opprimente, la folla era la protagonista di queste riprese: lo spettacolo ha suscitato profonda emozione. Forse una lacrima è saltia agli occhi di quelli che ricordavano i morti e la vittoria dell'altra guerra. Nessun giornalista, nessun inviato speciale potrà stamane informare con eguale efficacia i suoi lettori, ieri la tv ha battuto i giornali.

«L'affare Kubinsky», una commedia che ha avuto un grande merito che vale alla televisione come a teatro e al cinema: ha divertito il pubblico. Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 27: ripresa diretta di un avvenimento sportivo; venerdì 29: «Spettri» di Ibsen; sabato 30: «Tiro incrociato»; domenica 31 da Milano: arrivo del Giro ciclistico della Lombardia: «Resurrezione» di Tolstoi; lunedì 1° novembre da piazza San Pietro in Roma: proclamazione della regalità della Madonna; replica de «I pagliacci».

m. a.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Grazia Deledda - 11,45: Parla il medico - 12,15: Orchestra Vissi - 14,15: Teatro e cinema - 14,45: Lezione di tedesco - 17: Orchestra Savina - 17,30: Parigi ci parla - 18: Assoli di chitarra - 18,30: Università Marconi - 18,45: Musiche peruviane - 19,00: Nuovi dischi - 19,40: Vita italiana - 20: Musica leggera - 21,5: «Le frate 'nnamorato», opera di G. B. Pergolesi - 23,00: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra Fragna - 14,30: Attualità musicali - 15,30: Orchestra Angelini - 16: Terza pagina - 17: Varietà musicale pomeridiano - 18: Per i ragazzi - 18,30: Jazz da Parigi - 19: Classe unica - 19,30: Tuttera - 20,35: Incontro fra dilettanti - 22: Quartetto Van Wood - 22,15: «Il mio migliar nemico» di M. Pennisa - 23: Ripresradio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche - 19,30: Arti figurative - 20,15: Concerto - 21,00: La Prima - 21,10: Musica e poesia - 22,20: Storia della democrazia.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,15: Guardate come si fa - 21: «Oltrolmare» giochi e varietà - 22,15: «La posta degli sportivi» - 22,30: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5	16,8	Firenze	12,5	18
Trento	7,8	17,8	Perugia	10,8	14
Torino	4,8	18	Ancona	13,4	18
Genova	9,8	18,5	Roma	14,2	19,7
Venezia	13,5	15,2	Napoli	15	20,4
Trieste	9,8	12,6	Reggio C.	13	24
Canova	15	19,8	Palermo	19,4	21,8
Bologna	10,8	15,4	Catania	14,7	25,5
Pisa	15,6	21,9	Cagliari	16,5	24,2

TRIBUNALE DI PINEROLO

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Il Giudice dell'esecuzione dott. Pranzetti Antonio ha ordinato la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà del sig. MONDON Roberto, residente a Luserna San Giovanni:

Lotto prima - In Luserna San Giovanni: Fabbricato civile F. IV n. 299-300; fabbricato rurale F. IV n. 298 di are 4,10 e mq. 9053 di terreno.

Lotto secondo - In Luserna San Giovanni: Fabbricato rurale e terreni per complessivi ett. 2,47,77. — In territorio di Torre Pellice: Terreni per are 22,45 — In territorio di Angrogna: Terreni per ett. 1,04,47.

La vendita avrà luogo all'udienza del 2-12-1954 ore 10 nella sede di questo Tribunale, al prezzo base di L. 5.441.600 per il 1° lotto e di lire 3.585.400 per il 2° lotto con offerte di aumento non inferiori a L. [illegible] e deposito per cauzione nella misura di 1/10 del prezzo base.

Pagamento dell'intero prezzo di acquisto entro 20 giorni dalla vendita.

Informazioni presso la Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere: DI GIACOMO

FRA LA GENTE SBIGOTTITA NEI PAESI DEL SALERNITANO

La disperata invocazione dei superstiti "Mandateci dei medicinali e soprattutto acqua„

Bambini strappati dalla corrente turbinosa alle braccia dei genitori - Una madre schiacciata coi tre figlioletti - Esplode un fiume sotterraneo e crollano i palazzi
Seimila volontari si prodigano negli aiuti - Accorrono i donatori di sangue - Ricerche sotto metri di fanghiglia - Bloccati i treni dalla furia dell'uragano

(Dal nostro inviato speciale)
Salerno, 26 ottobre.

Circa trecento morti e altrettanti feriti, di cui una cinquantina gravi, sono, fino alle 24, il tragico bilancio umano dell'alluvione abbattutasi nella notte fra il 25 e il 26 sull'arco della costa che va da Nocera ad Amalfi.

La via da Napoli a Salerno è di 54 chilometri, ma l'auto che sfilando sulla mota ci porta nella zona del disastro, avanzando fra cumuli di terriccio e deviando per tortuose stradicciuole, impiega cinque ore. Infatti è impossibile percorrere la «statale 18», cioè la normale «panoramica» per le giganteschе frane di migliaia e migliaia di tonnellate, che cadute lungo quello che era il percorso abituale hanno isolato fino a questo pomeriggio alcuni dei paesi più colpiti dalla sciagura.

Il primo borgo che incontriamo, dopo aver girato intorno alle campagne di Nocera e Cava, è Fratte, frazione di Salerno. Qui la fiumara Irno, uscita dagli argini, ha fatto sei vittime, i quattro figli della famiglia Pagano, un congiunto e una bambina di un contadino, Andrea Apicella. La piccola, Angelina, trasportata lontano dal cascinale, è stata pescata con un cattero. La portano su, dinanzi a noi, con il visino livido e le braccia aperte. Il padre guarda inebetito il parroco Don Graziano, che mentre depongono a terra la bambina, intrisa di sangue, recita le preghiere dei morti.

Altre scene strazianti si ripetono poco oltre. C'è una vecchia, Maddalena Buono, che racconta, sconvolta dal dolore, di aver visto durante l'oscurità della notte sparire nei gorghi turbinosi della corrente il figlio, la nuora e due nipotini. Lei era aggrappata al letto ed è rimasta immersa nell'acqua fino alle 9 di stamane.

Proseguiamo. «Mobilificio Barsa», dice la targa di un caseggiato. Ma, dentro, mobili non ve ne sono più, frantumati in rottami che il ristagno ha disseminato sul viale.

Ecco la frazione Pastena. Dovunque, case con usci sbarrati, morti, e, per tutto, sui muri, fango. A San Severino, una folla muove verso i soccorsi. E' una triste colonna composta prevalentemente da donne che si stringono al petto i bambini più piccoli e tengono stretti per mano quelli già grandicelli. Qualcuna reca sulle spalle un fagotto: tutto quello che ha potuto salvare nella sua casa invasa dalle acque e dal fango.

La linea ferroviaria è stata interrotta e occorreranno non meno di due settimane, secondo il Compartimento, per riattivarla. Adesso la trazione elettrica termina a Nocera Inf. Di là si compie il trasbordo. Un vero caso ha salvato i passeggeri della «Freccia del Sud». Il rapido che unisce la Sicilia con Milano, partito regolarmente alle 19,20, è giunto a Roma alle 15,45 di oggi, con 13 ore di ritardo, si è allontanato appena in tempo dalla zona in cui vento, pioggia e valanghe hanno paurosamente imperversato stanotte. Il direttissimo 504, partito alle 14,50 da Palermo, è stato fermato verso le quattro ad Albanella, dove i viaggiatori hanno fatto appena in tempo a rifugiarsi nel fabbricato della stazione.

La corrente impetuosa delle acque nella piazza della SS. Annunziata di Salerno (Telef.)

Salerno, la bella, linda cittadina, appare coperta da un viscido manto giallo di mota, in cui si distinguono pietre, tronchi, frammenti di porte. Spesso il fango giunge all'altezza di un metro e in esso si leva, instancabile, il moto di vanghe e zappe delle squadre di volontari, vigili, soldati.

La piazza innanzi alla Prefettura è una palude. Dei giardini che l'ornavano non c'è più nulla. Intorno al palazzo del governo è una calca d'auto. Vicino a una camionetta c'è un ufficiale del Genio, il capitano Pasquale Marra. Dirige la compagnia Radiotrasmissioni della Divisione «Avellino» qui di stanza, i cui uomini sempre tutti duramente impegnati da 24 ore, per aiutare le popolazioni.

Il capitano, rimasto distrutte le comunicazioni telefoniche, è riuscito in breve a collegare a mezzo di stazioni radio i vari comuni con la prefettura di Salerno e questa con il Viminale. Intercettiamo un messaggio del sindaco di Maiori. Dice che ci sono danni in tutte le borgate: Erchie, Ponte Primario, San Pietro, S. Maria delle Grazie, Vecite, ma più di tutti al centro. Una cosa soprattutto chiede a nome della popolazione: acqua. Strano destino. L'acqua che è venuta giù a cascate dai picchi dei monti Lattari dalla vetta di monte S. Liberatore fra Vietri e Salerno incanalandosi nelle ferite della roccia, strappando i massi e catapultandoli sugli abitanti, schiacciando uomini e cose, adesso nei paesi rimasti privi di tutto, di luce, di viveri, di medicinali, sembra essere l'elemento più prezioso, attesissimo per placare la sete di quella gente.

Ed ai saloni del palazzo il nuovo prefetto Umberto Monadia giunto il giorno prima da Latina lavora in una camera insieme ai sottosegretari Bosco, Russo e Colombo che con lui organizzano i soccorsi, che intanto giungono sempre più copiosi da Roma e da altri centri della Campania. L'aiuto decisivo però è stato quello dell'Esercito. Vediamo il comandante territoriale di Napoli generale Cassini e vicino il comandante della divisione «Avellino» generale Sanfelice Grosso.

Da lui sappiamo che attualmente fra effettivi della Divisione, carabinieri, Vigili del fuoco, agenti metropolitani e guardie di Finanza sono al lavoro, nell'intera area del disastro, 6 mila uomini e 300 automezzi. In un angolo è il generale dei carabinieri Luca con l'ispettore Mazzei. Udiamo che impartisce disposizioni, perchè dovunque abitati, vie e macerie siano vigilati da speciali pattuglie, con l'ordine di arrestare gli eventuali malviventi che tentassero di approfittare della confusione per darsi al furto e al saccheggio. Ma fortunatamente l'ordine pubblico è perfetto e non uno solo di questi episodi è finora accaduto.

Chiediamo al medico della provincia dottor Gallo notizie sul numero esatto delle vittime e sull'assistenza sanitaria.

— Fino alle 21 — egli ci spiega — i morti erano a Salerno 56 (oltre una ventina non ancora identificati). A Vietri 30, a Maiori 22, a Minori 3, a Tramonti 20, a Cava dei Tirreni 31. Ma quanti sono ancora quelli che non si trovano e sono rimasti sotto le macerie? Solo a Marina di Vietri, i dispersi ammontano a 70. Gli Ospedali Riuniti di Salerno sono in condizione di sostenere da soli il peso di tutti i soccorsi. Comunque, abbiamo avuto — nelle sole prime ore — 30 donatori di sangue, che ne hanno offerto 200 grammi ognuno. Da tutta la provincia sono giunte offerte di medici; 43 di essi, in aggiunta ai normali servizi, sono già all'opera. Il grande problema, però, è stato ed è di far pervenire tempestivamente sangue fatale e plasma dove ce n'è bisogno; e purtroppo le comunicazioni, per le frane, sono spesso interrotte.

In molti casi, sfidando letteralmente la morte, molti medici si sono avventurati, zaino in spalla, per portare medicinali, bende e soprattutto plasma nei paesi isolati.

Incontriamo un'autocolonna di venti veicoli, diretta dal colonnello Angelo Zagra, comandante della Legione della Guardia di Finanza di Napoli, che reca soccorsi. L'opera della Finanza, soprattutto per i paesi isolati, è stata ed è validissima. Due motovedette, la «Vito Bianco» e la «M. V. 14», si stanno prodigando per recare il necessario, via mare, ai comuni. Ad esso se ne sono aggiunte stasera altre due, più alcuni rimorchiatori; più, da parte dell'Ammiraglio del Basso Tirreno, la nave-cisterna «Tanaro».

Abbiamo chiesto al tenente colonnello della Guardia di Finanza Gennaro Bosco, che per primo ha visitato, a bordo della «Vito Bianco», i paesi quando ogni collegamento era impossibile, qualche impressione.

«Lo spettacolo visto, specialmente a Maiori, è terribile. Lì un fiume, Regina Maior, che scorre in un alveo sotterraneo, sotto la strada principale, si è ingrossato talmente da fare scoppiare la via, facendo saltare in aria i palazzi che vi erano. In dodici ore abbiamo pescato, solo innanzi a Maiori, quindici cadaveri».

Uno dei più tragici episodi è stato quello del giovane Giuseppe De Angelis, figlio di un consigliere di prefettura di Salerno. Mentre era su un filobus, giunto in località Ponte Sardo, poco dopo Cava dei Tirreni, la tempesta s'è scatenata.

Ha fatto per scendere, ma un vortice ha curvato il filobus ed egli è rimasto sotto, schiacciato. Il suo cadavere è stato il primo ad essere deposto sul marmo della cella mortuaria dell'ospedale di Salerno.

A Marina di Vietri, la prima ad essere colpita è stata la frazione di Molina sotto il livello stradale, che sembra nascosta in una gola scavata nel fianco del San Liberatore. Intanto acqua e fango spazzavano Marina di Vietri, dalla città alta fino alla spiaggia, trascinando macerie e corpi fino al mare. Infatti come ha detto don Spagnolo, il parroco di Marina, 18 salme sono state recuperate dalle lampare dei pescatori. Il dottor Augusto Cioff, medico condotto di Marina, dovrebbe essere tra questi morti.

A Cava dei Tirreni la valanga liquida ha spezzato il ponte ferroviario Surdolo e ha sommerso le frazioni di Marini e di Alessio. Il ritrovamento tra le macerie di una famiglia di 8 persone ha portato il numero delle vittime di Cava a 36. Una mamma ha raccontato che il piccino di 3 è stato portato via dalle braccia dalla corrente. Una macabra scoperta è stata fatta verso il mare. Una giovane donna è stata trovata morta. Il suo corpo sembrava proteggere i cadaveri dei suoi tre figlioletti. Il crollo del tetto aveva sorpreso lei e le sue creature, mentre si riparavano a ridosso di un muro divisorio.

Stanotte su tutto il litorale scenderà incombe la più squallida desolazione. Le ricerche delle vittime procedono in un'atmosfera quasi allucinata. Le scene di disperato dolore si ripetono ad ogni istante fra la gente disfatta dalla sofferenza, dalla fame, dalla sete.

Crescenzo Guarino

Il pianto d'una donna rimasta sola nella vita: tutti i suoi familiari sono morti nello spaventoso nubifragio. (Telef.)

Un eventuale rimpasto nel governo esaminato da Scelba con la d. c.

Le elezioni amministrative fissate per la prossima primavera verrebbero rinviate al 1956 - Polemica tra i componenti la direzione del PSDI - L'on. Badini-Confalonieri sottosegretario alla P.I.

Roma, 26 ottobre.

Una riunione alla quale si annette una certa importanza è avvenuta stamane in una villa della «Camilluccia», all'estrema periferia della città, dove ha sede l'Istituto di studi politici intitolato ad Alcide De Gasperi. Vi hanno partecipato il Presidente del Consiglio coi principali dirigenti della DC: Fanfani, Zoli, Rumor; si sarebbero discussi vari argomenti, di politica generale e di partito, compreso quello di un eventuale rimpasto che dovrebbe consentire una maggiore efficienza nell'azione governativa.

Tutto rimane, per il momento, sul piano delle voci e delle indiscrezioni: non è lecito, di conseguenza, trarre dalla riunione specifiche indicazioni. Gli esponenti del partito di maggioranza avrebbero, comunque, compiuto una ampia disamina della situazione politica, soffermandosi sul progetto della nuova legge elettorale (che il Consiglio dei Ministri dovrebbe affrontare in una delle prossime riunioni), sulle prospettive delle future elezioni amministrative (che si dovrebbero tenere nella prossima primavera, ma che si pensa di rinviare al '56), sull'imminente riunione del Consiglio nazionale democristiano, convocato a Trieste per il 6 novembre. Altro argomento trattato sarebbe quello della «piccola crisi» nell'amministrazione comunale romana ed il problema che essa ha posto nella collaborazione con i liberali.

E' probabile che gli argomenti trattati nella riunione di stamane siano ripresi dallo stesso Presidente del Consiglio con i segretari dei quattro partiti democratici, in un incontro previsto nei prossimi giorni. E in questa sede le vaghe prospettive di rimpasto potrebbero prendere maggiore corpo.

Elementi più precisi potranno inoltre essere offerti dalla riunione del Consiglio nazionale della D. C., dalla quale, peraltro, non ci si attendono attacchi all'attuale formula di Governo. E' noto, difatti, che del Consiglio fanno parte soltanto esponenti di «iniziativa democratica» e della corrente sindacalista. La cosiddetta corrente di «concentrazione» vi è rappresentata soltanto dall'on. Andreotti che ha recentemente dimostrato di non condividere l'impostazione dei suoi più inquieti esponenti.

Più che dalla riunione del Consiglio nazionale, questi si ripromettono di ricavare vantaggi politici dall'azione che hanno intrapreso contro l'attuale direzione del gruppo parlamentare della Camera. L'on. Del Bo ha infatti questi oggi la richiesta di convocazione «per discutere sul comportamento del gruppo durante gli avvenimenti svoltisi la settimana scorsa alla Camera»; con Del Bo hanno firmato la richiesta Togni, Ceravolo, Savio ed altri. L'on. Moro fronteggerà facilmente l'attacco, ma i suoi oppositori potranno cogliere la occasione per saggiare le simpatie che godono all'interno del gruppo.

La direzione della D. C. si riunirà domani, mentre oggi si è riunita la direzione del P.S.D.I. I rappresentanti della minoranza (Bonfantini, Faravelli, Mondolfo, Zagari) scontenti per l'atteggiamento assunto dalla maggioranza negli avvenimenti della settimana scorsa e per alcune frasi di un articolo di Saragat che potevano intendersi indirizzati a loro, hanno rifiutato di partecipare alla prima parte della riunione. Poi Matteotti ha svolto opera di chiarificazione e nel pomeriggio anche la minoranza ha partecipato alla seduta, non rinunciando per altro ad esporre il proprio dissenso dalla linea politica della segreteria. La discussione, aperta da una relazione di Matteotti, proseguirà domani. Anche i dirigenti liberali hanno avuto quest'oggi uno scambio di vedute in vista del Consiglio nazionale del partito che sabato inizia i suoi lavori.

Il Consiglio dei ministri si riunirà, con ogni probabilità, giovedì: provvederà, tra l'altro, ad un movimento di sottosegretari, spostando l'on. Badini-Confalonieri alla pubblica istruzione (agli Esteri rimarrà sottosegretario Benvenuti) e nominando Scaglia allo spettacolo, l'incarico già affidato ad Ermini sino alla sua nomina a ministro dell'Istruzione.

e. f.

Discussione al Senato sulle ex-case del fascio

Dichiarazioni del Governo - Il caso della sede di Cuneo

Roma, 26 ottobre.

Il sen. Terracini (pci) ha illustrato a Palazzo Madama l'interpellanza relativa allo sfratto delle organizzazioni sindacali da edifici di proprietà del Demanio, sfratto che, secondo l'oratore, avrebbe causato a Venezia deplorevoli violenze da parte degli agenti contro parlamentari. Egli ha sostenuto che si tratta di provvedimenti incostituzionali perchè limitano la libertà di «determinati gruppi politici» con lo scopo di boicottarne lo sviluppo. Analoghe argomentazioni ha svolto il senatore Maxia.

Per il governo ha risposto il sottosegretario alle Finanze Cortese, il quale ha ricordato che i beni già appartenenti al disciolto partito fascista sono stati confiscati in base al decreto luogotenenziale del 27 luglio 1944; perciò il governo, destinando le ex-case del fascio a sedi di pubblici servizi, non esercita un potere discrezionale, ma adempie ad un obbligo di legge.

Fino al 22 ottobre scorso sono stati emessi 226 decreti, in base ai quali altrettante ex-case del fascio sono state destinate a caserme dei carabinieri, della guardia di Finanza, agli uffici di P. S., ad uffici finanziari, scuole o sedi di altri pubblici servizi. Sono in corso di emanazione altri 31 decreti.

Lo stesso sottosegretario on. Cortese ha dichiarato al liberale Perrier che lo interrogava su vicende dell'ex-casa del fascio di Cuneo, che lo stabile, a seguito di regolare delibera podestarile, fu donato dal Comune alla locale federazione fascista. A mezzo di non voler ritenere ogni atto giuridico compiuto durante il ventennio nullo *ab et simpliciter*, e non v'è alcuna legge che autorizza a ciò — ha detto ancora l'on. Cortese — bisogna rifarsi direttamente al codice e seguire le vie normali per dimostrare l'eventuale nullità di singoli atti. Nel caso dello stabile di Cuneo, risulta dai documenti la regolarità della donazione da parte del Comune all'allora federazione fascista, sì che tale stabile viene a trovarsi a far parte di quel complesso di beni che vanno trasferiti nel patrimonio dello Stato in base alla più volte citata legge di confisca dei beni dell'ex p. n. f.

Il sen. Perrier non si è dichiarato soddisfatto: anche ammesso che il locale — regalato a suo tempo dalla Cassa di risparmio al Comune di Cuneo come sede delle società di mutuo soccorso operaio — sia stato attribuito successivamente al fascio, con deliberazione del podestà e dei dirigenti della Cassa di risparmio, è da ritenere — egli ha affermato — che quella deliberazione sia invalida almeno per vizio di consenso, e pertanto non appare suscettibile, sotto il profilo morale ed anche sotto quello giuridico, di costituire su di essa il fondamento per l'avocazione allo Stato di un bene, che andrebbe restituito ai legittimi proprietari.

L'annuncio al Parlamento dopo gli applausi per Trieste

Roma, 26 ottobre.

Il ritorno di Trieste all'Italia è stato oggi celebrato alla Camera, all'inizio della seduta, da dichiarazioni del presidente on. Gronchi che sono state ascoltate in piedi da ministri sottosegretari e deputati di ogni gruppo politico.

«Onorevoli colleghi — ha detto Gronchi — questa mattina i soldati italiani sono entrati a Trieste. Il presidente della Camera non deve formulare alcun giudizio politico sulle vicende che hanno portato all'odierno avvenimento e sulla portata di questo per la vita interna del paese e lo sviluppo delle sue relazioni internazionali. Ma può ben esprimere, nella piena consapevolezza di interpretare lo stato d'animo di tutta l'assemblea, al di sopra di ogni differenza di parte, il sentimento di affetto col quale l'intera nostra comunità nazionale accoglie oggi, più vicina, come nell'intimità della propria famiglia, la città italianissima fra le consorelle italiane per luminosa tradizione, per attaccamento indefettibile, per volontà mai domata.

«E se questo sentimento si vela di tristezza al pensiero di tanti altri fratelli italiani che rimangono ancora al di là dei confini segnati da vicende oggi insuperabili per ogni nostra aspirazione, la tristezza è temperata dalla speranza che una onesta collaborazione renda meno penoso e civilmente e umanamente tollerabile il distacco, e che la tenace preoccupazione di difendere legittimamente l'italianità dei nostri fratelli riesca a trovare soluzioni più eque e definitive per questa come per ogni questione che turbi ancora la pace e l'avvenire dell'Italia, dell'Europa e del mondo».

Generali applausi hanno sottolineato le parole del presidente Gronchi. Subito dopo il sottosegretario agli Interni senatore Bisori ha annunciato alla Camera il grave nubifragio avvenuto in Campania fornendo le prime notizie sugli aiuti predisposti immediatamente dal Governo. Dal canto suo il ministro Romita ha assicurato che il ministero dei Lavori Pubblici è subito intervenuto, assicurando che l'opera di aiuto sarà intensa e fraterna.

Eguale manifestazione per Trieste e la Campania si è avuta a Palazzo Madama.

Una desolata visione di Cava dei Tirreni: strade allagate, edifici rovinati (Telefoto)

MESSI IN LIBERTA' PROVVISORIA I TRE GUARDIANI DI CAPOCOTTA

La scarcerazione di Piccioni e Montagna chiesta dal sostituto procuratore generale

Il "no„ di Sepe per motivi di istruttoria - I tre guardiani sono già tornati alle loro case - Gli esclusi ricorreranno in Cassazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 ottobre.

Anastasio Lilli, il guardiano; Venanzio De Felice e Terzo Guerrini, gli ex-guardiacaccia di Capocotta, hanno ottenuto la liberazione provvisoria. La sezione istruttoria non ha ritenuto, invece, che uguale beneficio potesse essere concesso agli altri tre detenuti: Piero Piccioni, Ugo Montagna e la moglie di Terzo Guerrini, Palmira Ottaviani.

I tre magistrati — il dottor Sepe, il dott. D'Aniello e il dottor Stipo — hanno esaminato a lungo la situazione prima di concludere con il provvedimento immediatamente notificato agli imputati: tre ore al mattino ed un'altra ora circa nel pomeriggio. Come punto di riferimento avevano il parere del Pubblico Ministero il quale si era dichiarato favorevole perchè tutti i sei detenuti potessero riacquistare la libertà, sia pur provvisoriamente.

Il sostituto procuratore generale dott. Scardia, aveva fatto riserva alla sezione istruttoria (si ricordi, comunque, che il parere del P. M. non è vincolante) che il beneficio poteva essere accordato per vari motivi: anche se gli imputati dovessero essere condannati al massimo previsto dal Codice, la pena effettiva da scontare si ridurrebbe in pratica, dato il condono ed il beneficio delle attenuanti generiche, a pochi mesi di reclusione; gli imputati danno sufficienti garanzie di non sfuggire alla Giustizia.

Ma la sezione istruttoria ha stabilito che la opinione del P.M. potesse essere seguita solamente in parte: per quanto riguarda cioè la posizione di Venanzio De Felice, Anastasio Lilli e Terzo Guerrini; per il resto la situazione deve, per esigenze istruttorie, rimanere momentaneamente immutata; cioè deve essere mantenuto in vigore il mandato di cattura nei confronti di Piero Piccioni, Ugo Montagna e Palmira Ottaviani.

Alle sei e un quarto del pomeriggio i tre magistrati hanno fatto sapere le loro decisioni al dott. Scardia, cui la legge ha demandato il compito di firmare i biglietti di scarcerazione. Mezz'ora dopo di quanto era accaduto veniva avvertita la direzione di «Regina Coeli» perchè il provvedimento a porre in libertà, essendo stato modificato il precedente mandato di cattura nel più semplice mandato di comparizione per falsa e reticente testimonianza, Venanzio De Felice, Terzo Guerrini e Anastasio Lilli.

Le formalità della scarcerazione sono state tutt'altro che rapide. I tre detenuti hanno lasciato «Regina Coeli» alle otto e mezzo di sera. Erano emozionati, mal vestiti, storditi di ritrovarsi in libertà. La direzione del carcere, per evitare che si trovassero a fronteggiare il nugolo di giornalisti e fotografi in attesa dinanzi al portone principale su Via della Lungara, li ha fatti uscire da via San Francesco di Sales. Una precauzione inutile che non li ha sottratti alle noie della pubblicità.

Venanzio De Felice, Anastasio Lilli e Terzo Guerrini hanno fatto la prima tappa nello studio dell'avvocato Luigi Zegretti, poi il primo è tornato a Borgo Sabotino, il secondo a Capocotta e il terzo a Fiano Romano. Senza risposta sono rimaste le domande loro rivolte. Non sanno nulla di preciso sulla sostanza del provvedimento che li ha rimessi in libertà. L'unico rammaricato ed afflitto era Terzo Guerrini che ha lasciato sua moglie Palmira Ottaviani in carcere.

Venanzio De Felice venne arrestato il 21 scorso. Era stato per quasi due anni guardiacaccia nella tenuta di Capocotta e aveva abitato insieme alla moglie Irma Mangiapelo nella casetta vicino alla spiaggia. Il dott. Sepe stabilì il incriminarlo e di spiccare il mandato di cattura contro di lui quando venne a sapere di un colloquio che il De Felice aveva avuto con l'attore Guido Celano e che il guardiacaccia gli aveva riferito solo parzialmente.

L'attore, infatti, si ricordò incidentalmente che il De Felice alla fine di aprile gli aveva fatto capire in modo piuttosto chiaro come Wilma Montesi non fosse morta ad Ostia, ma a Tor Vajanica e come lui qualcosa sapesse di molto importante su tutta la storia. Ma De Felice, interrogato, negò. Più tardi negò anche di aver riconosciuto dinanzi a due testimoni da alcune fotografie pubblicate in un settimanale la coppia da lui vista la sera del 10 aprile a Capocotta: Piero Piccioni e Wilma Montesi. E' stato accusato anche di non parlare perchè qualcuno aveva comperato il suo silenzio con del danaro servitogli poi ad acquistare un piccolo podere a Borgo Sabotino nei pressi di Latina dove si è trasferito dal dicembre scorso.

Anastasio Lilli con la moglie, dopo la scarcerazione (Tel.)

Terzo Guerrini, che venne arrestato la mattina del 6 settembre era stato, quale guardiacaccia, nella tenuta di Capocotta per circa due anni. Ma nel dicembre scorso venne trasferito in una tenuta di Ugo Montagna a Fiano Romano. Insieme a lui fu arrestata anche la moglie Palmira Ottaviani alla quale la sezione istruttoria non ha concesso la libertà. La donna fu colei che vide entrare la macchina del principe Maurizio d'Assia nel pomeriggio del 10 aprile. Il marito, invece, vide la macchina al ritorno, quando gli Elci al centro della tenuta. Fu spiccato il mandato di cattura contro di loro dopo che i legali di Ugo Montagna ebbero le loro confidenze sull'episodio D'Assia e le riferirono al dott. Sepe.

Anastasio Lilli, invece, fu raggiunto contemporaneamente dal medesimo provvedimento che aveva colpito Terzo Guerrini e la moglie. Egli era il guardiano di Capocotta ed aveva in consegna le chiavi del cancello sulla via Decima. Vide la macchina del principe D'Assia e fu lui che riconobbe il nipote di Vittorio Emanuele e lo indicò a Venanzio De Felice che credeva fosse il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo.

In quale modo reagiranno i tre esclusi dal beneficio della libertà provvisoria? Con un ricorso in Cassazione che impugni l'ordinanza emessa dalla sezione istruttoria. Nella giornata di domani i legali di Piero Piccioni, Ugo Montagna e Palmira Ottaviani saranno in condizione di leggere i motivi per i quali sono state respinte le loro istanze, e dopo 24 ore presenteranno il ricorso che i magistrati della Cassazione dovranno esaminare in Camera di Consiglio con precedenza assoluta così come vuole la legge.

Quale valore può essere dato al provvedimento preso dalla sezione istruttoria? Significa che i guardiani hanno reso quelle dichiarazioni per cui è venuto a cessare, secondo l'avviso del dott. Sepe, il reato di falsa testimonianza? Secondo taluni, per Terzo Guerrini e Venanzio De Felice si tratterebbe di semplice libertà provvisoria, mentre Anastasio Lilli avrebbe usufruito di quanto dispone la legge per coloro che ritrattano le false testimonianze prima della sentenza. Ma è una voce alla quale non si può dare alcun credito perchè, secondo altri, nessuno dei tre guardiani avrebbe modificato nulla delle loro primitive affermazioni.

Rimane da spiegare il perchè del provvedimento sia stata esclusa Palmira Ottaviani: ed è difficile farlo. Infatti, la donna si trova nella medesima posizione dei tre guardiani e non si riesce a comprendere il motivo per il quale la sezione istruttoria abbia stabilito che per ora non può beneficiare della libertà provvisoria.

E. S.

Riappacificati in Tribunale i coniugi Moneta Caglio

Milano, 26 ottobre.

I coniugi Moneta Caglio si sono oggi riappacificati davanti al magistrato. Accompagnati dai rispettivi legali, essi si sono presentati insieme dichiarando di voler ritirare la richiesta di separazione presentata la scorsa settimana dalla signora Linda Melillo nei confronti del marito Attilio Moneta Caglio. Il presidente del tribunale ha disposto per l'archiviazione della pratica.

La famiglia Montesi all'ospedale di Roma attorno a Rolando Montesi, ammalato da qualche tempo. Da sinistra Wanda Montesi con la madre, il padre ed il marito (Telef.)

Rottami d'aereo avvistati nei pressi del Colle di Tenda

Si tratta del bimotore americano, scomparso sabato con 21 militari a bordo? Stamane il relitto verrà raggiunto da una pattuglia discesa in elicottero

(Dal nostro inviato speciale)

Barcellonette, 26 ottobre.

Il «C-47» americano, scomparso sabato pomeriggio nel volo tra la Corsica e la Francia meridionale con ventun militari a bordo, è caduto in mare poco a nord di Bastia, oppure è precipitato sul continente presso il confine franco-italiano, a ridosso del Colle di Tenda? La seconda ipotesi è la più probabile, ma non può essere detta ancora l'ultima parola.

Uno degli aerei di soccorso — informa il Comando statunitense di Wiesbaden — ha scorto larghe chiazze di olio, pezzi di carta e frammenti metallici al largo della Corsica; non è detto, però, che si tratti dei resti di un aereo, e tanto meno dei rottami del «C-47».

D'altra parte due piloti americani ed un pilota francese hanno scoperto, in due punti diversi delle Alpi marittime, a non grande distanza da Nizza, i rottami di due apparecchi.

In questa zona le disgrazie sono state sempre assai numerose, ed infatti essa è stata detta il «cimitero degli aerei».

I rottami avvistati sul Monte Authion sono stati raggiunti da specialisti portati in elicottero, e questi hanno radiotelegrafato poco dopo che non si trattava dei «C-47», ma di un apparecchio più piccolo, caduto molti mesi fa sulle Alpi, e per ora non identificabile dato lo stato dei relitti.

Può darsi invece che il bimotore americano sia caduto nei pressi del Colle di Tenda: lo si saprà con certezza domani mattina. I rottami individuati in quella zona si trovano a circa 50 chilometri dal mare, a trenta chilometri circa dalla frontiera di Limone, nei pressi di San Dalmazzo di Tenda.

Poco prima dell'avvistamento un ferroviere, tale Giorgio Gaymard, aveva comunicato di avere scorto in quelle vicinanze, durante una ispezione, sabato sera alle 23, una gran luce simile a quella di un incendio; e non poteva trattarsi di un fuoco di foreste, perchè da due giorni in montagna pioveva.

Oggi pomeriggio un elicottero, con a bordo lo specialista di alta montagna Vincent Tessiere, sorvolava la regione vicina a San Dalmazzo, insieme con un collega americano, il paracadutista Walter. Essi sono stati lasciati sul terreno, a non grande distanza dai rottami avvistati. Data la difficoltà del terreno e l'ora tarda non hanno potuto raggiungere stanotte il luogo del disastro; con il loro apparecchio radio, hanno segnalato che riprenderanno domattina l'ascesa, alle prime luci dell'alba.

A molti esperti, tuttavia, non pare soverchiamente attendibile che si tratti effettivamente del «C 47», poichè nella zona non si avverte alcun odore di benzina e di bruciato, come invece pare avvenga sempre, durante molti giorni, dopo un incidente di quelle proporzioni.

Abbiamo potuto seguire da vicino le ricerche in questa zona e constatare la stretta cooperazione fra gli aerei di tutti i Paesi, la gendarmeria francese e le forze confinarie italiane, in primo luogo i carabinieri. La prima notizia dell'avvistamento era pervenuta alla gendarmeria francese dalla Prefettura di Nizza alle ore 14,30; quella la trasmetteva ai carabinieri italiani del confine di Limone. Il punto esatto, dove si trovano i rottami, è il Monte Bego, che apparteneva prima all'Italia e ora è passato alla Francia con Tenda e Briga. Dal confine di Limone, esso è distante circa 30 chilometri, in gran parte di strada mulattiera.

La gendarmeria francese ha già richiesto ai nostri carabinieri il loro concorso per le operazioni di domani, qualora si tratti effettivamente dei resti del «Dakota» e non di altri resti di nuovo precipitato nelle montagne in passato.

Ci risulta che la autorità di Nizza sperano di avere più stanotte qualche indizio più preciso dallo sviluppo delle fotografie prese dall'aereo che ha avvistato per prima i rottami e poi dall'elicottero. Comunque domani si inizierà la giornata decisiva delle ricerche. Ricerca delle vittime, purtroppo, perchè nessuno spera di trovare dei superstiti.

g. s.

Si è costituito ai Carabinieri l'investitore di Valdengo

In ospedale per un collasso

Biella, 26 ottobre.

Sul grave incidente avvenuto ieri sulla statale Biella-Cossato, in cui ha trovato la morte Emilio Cremonese di 28 anni da Valdengo, si sono appresi nuovi particolari.

Lo scontro fra la motoleggera su cui si trovava il Cremonese e l'Aurelia guidata da Enea Boggio di 21 anni, da Chiavazza, è stato causato da una manovra errata compiuta da entrambi i veicoli contemporaneamente. Dopo l'urto, come è noto, l'auto si è capovolta ed il Boggio, che non aveva riportato lesioni apparenti, è uscito attraverso il finestrino posteriore, il cui vetro era andato in pezzi. Dopo aver constatato che l'investito era morto sul colpo, egli ha deciso di costituirsi ai carabinieri di Cossato, ma prima ha voluto recarsi dalla fidanzata che abita in quei paraggi per pregarla di avvertire dell'accaduto i suoi familiari.

Mentre stava raccontando come si era svolto l'incidente, il Boggio ha avuto un collasso e si è accasciato al suolo privo di sensi. Trasportato in una clinica di Biella vi è stato ricoverato in osservazione.

Un'ottantenne è morta cadendo da una scala

Cuorgnè, 26 ottobre.

L'ottantenne Maria Arnovi, residente a Succinto, frazione di Traversella, è stata trovata cadavere, immersa nel suo sangue, che era uscito da una ferita al setto nasale, dovuta a una caduta dalla scala posta nell'interno dell'abitazione stessa, che accede alla camera da letto.

Maria Arnovi, dopo la cena, stava recandosi a letto, quando colta da malore probabilmente cadeva dalla scala, battendo il setto nasale sull'estremità di un gradino in pietra. Il suo corpo giaceva inclinato sulla scala con il capo rivolto all'ingiù e quando fu trovata verso le ore 21, la morte aveva colto la vecchia signora da oltre un'ora.

Geometra e veterinario vittime di una grave scontro

Ormea, 26 ottobre.

Vittime di uno scontro con un camion sono rimasti stamane alle ore 19 il geometra Roberto Nani, d'anni 55, da Ormea, e il veterinario Alberto Facelli, d'anni 31, da Garessio, ma residente a Ormea; l'incidente è avvenuto sulla statale 28 nei pressi della frazione Nasagò, a 3 chilometri dal paese.

Il geometra Nani era seduto sul sellino posteriore di un motococcio, guidato dal veterinario Facelli; il geometra riportava la frattura della scatola cranica e decedeva mentre lo trasportavano alla propria abitazione; lascia la moglie e due figli. Il dottor Facelli riportava invece la frattura del femore destro e veniva ricoverato all'Ospedale Civile di Mondovì. Il camion, appartenente alla ditta Gazzola di Ceva, era guidato dal proprietario.

Uccise per derubarla la vecchia che lo ospitava

L'assassino di corso Buenos Aires e la sua amante alle Assise di Milano - Una penosa storia d'amore nel racconto della donna

Milano, 26 ottobre.

Si è iniziato stamane, davanti alla nostra Corte d'Assise, il processo per un fosco delitto. Sul banco degli imputati Luigi Pentecani e la sua amante, Liliana Picucci Rolando; accusati di concorso in omicidio aggravato nella persona della vecchia signora Angela Giovannini Abbondanza, che li aveva ospitati nel suo appartamento in corso Buenos Aires, e di rapina aggravata.

Al mattino è stata interrogata la Picucci Rolando. La donna ha raccontato tra i singhiozzi una penosa storia d'amore. Essa, com'è noto, ha avuto un figlio pochi mesi dopo il suo arresto, nel carcere di San Vittore.

«Mi ero innamorata di lui — ha detto l'imputata —. Vivevo allora con i miei genitori, e mi pareva di non esser felice. Fu così che un bel giorno decidemmo entrambi di fuggire, anche se non avevamo quattrini. Il Pentecani racimolò pochi soldi ed insieme partimmo per Roma. Fu un viaggio inutile, perchè non riuscimmo a trovare nè lavoro nè prestiti. Così decidemmo di tornare a Milano. Io ero in condizioni penose per gli strapazzi. Inoltre ero in stato interessante da un mese. Luigi Pentecani riuscì finalmente a trovare una momentanea sistemazione in corso Buenos Aires: la famiglia Abbondanza ci ospitava per qualche tempo.

«La sera del 7 agosto '51 — erano solo due giorni che eravamo in quella casa —, il Pentecani, dopo essersi assicurato che i nostri ospiti fossero assenti, si impadronì di parecchio danaro ed andò a comprarmi un vestito nuovo, facendumi allontanare poi dalla pensione. Eravamo già in strada quando egli con una scusa tornò nell'appartamento, per riapparire pochi minuti più tardi. Partimmo alla volta di Roma: era l'inizio di nuove peregrinazioni, rese più penose dal timore di essere arrestati per furto. Non sapevo e non potevo credere che Luigi Pentecani avesse ucciso la vecchia signora Abbondanza; lo seppi solo quando ci arrestarono in Corsica».

Nel pomeriggio è la volta dell'uomo, che conferma il racconto della donna, dichiarandosi però estraneo al delitto. Il processo è quindi rinviato a domani.

L'episodio del tragico fatto di sangue di corso Buenos Aires aveva a suo tempo commosso l'opinione pubblica italiana quando l'amante di Luigi Pentecani, che è apparsa oggi prostrata e sfinita, aveva dato alla luce nel carcere di San Vittore una bambina. L'assassino aveva chiesto più volte di essere unito in matrimonio con la Picucci, ma il regolamento carcerario aveva consigliato una certa prudenza, dal momento che sul capo dell'uomo grava il pericolo dell'ergastolo.

L'arresto della coppia era stato reso possibile da una fotografia con dedica trovata cinque giorni dopo nella stanza abitata dai due amanti e trasmessa all'Interpol. I due si erano rifugiati in Corsica sotto falso nome, ed il Pentecani era stato fermato perchè scambiato per un noto pregiudicato ricercato dalla polizia francese. Veniva così posto fine alla vita errabonda dell'assassino, un giovane che aveva militato durante la guerra nelle S.S. e poi nella Legione Straniera e che si era reso colpevole di altri reati.

La sentenza è attesa fra un paio di giorni.

Tre muratori moribondi per il crollo delle armature

Milano, 26 ottobre.

Sette operai sono rimasti travolti stasera dal crollo di un'armatura d'un capannone. La grave disgrazia è avvenuta poco dopo le ore 18 a Peschiera Borromeo, dove un'impresa milanese sta procedendo in frazione Bettole alla costruzione di uno stabile per conto del Centro di raccolta del Consorzio produttori latte. Alcuni operai immettevano del cemento nelle armature metalliche d'una soletta, quando improvvisamente avveniva il crollo. Quasi tutti gli operai rimanevano travolti, e sette di essi feriti. Tre versano in condizioni disperate all'ospedale di Niguarda.

I tre più gravi sono: il quarantaduenne Luigi Gilberti, che ha riportato la frattura della colonna vertebrale; il quarantaseienne Guido Segalò; il quarantaquattrenne Pietro Pifferi; tutti e tre hanno riportato la frattura della base cranica.

Gli altri quattro sono pure trattenuti in osservazione: le loro condizioni, però, non sono gravi.

Il dott. Agen eletto sindaco di Imperia

Imperia, 26 ottobre.

In una riunione del gruppo consiliare della democrazia cristiana tenuta questa sera e durata soltanto un'ora, i presenti hanno raggiunto completo accordo sulla persona del dott. Bruno Agen che perciò ha accettato l'incarico di sindaco di Imperia. Il dott. Agen verrà eletto giovedì sera nella seduta del Consiglio comunale. E' così risolta la crisi iniziata circa due mesi fa.

Il processo per lo scandalo dei miliardi

Un imputato ha offerto cento milioni allo Stato

Sperava di ottenere la rinuncia all'azione penale contro di lui

Roma, 26 ottobre.

L'avvocato dello Stato, dott. Cesare Arias, ha deposto oggi al «processo dei miliardi», in cui vengono giudicate 145 persone, accusate di truffa allo Stato mediante un illecito traffico di valuta nel periodo del conflitto coreano.

Egli ha spiegato i tentativi fatti dall'imputato Domenico Ciurleo, per ottenere dall'Avvocatura dello Stato la rinuncia allo costituzione di Parte Civile. All'imputato vennero sequestrati 253 mila dollari presso la Banca Nazionale dell'Agricoltura; Domenico Ciurleo offrì 100 milioni di lire all'Avvocatura dello Stato in cambio della rinuncia all'azione penale.

L'altra volta il Ciurleo prospettò al Ministero del Commercio estero una seconda sanatoria: il permesso — cioè — di impiegare una ingente somma (4 milioni e 250 mila dollari) a sua disposizione in America per importare materie prime d'importanza nazionale. Un controllo da parte dell'Ambasciata italiana accertò che il Ciurleo non aveva crediti valutari presso banche statunitensi.

L'avvocato Arias ha pure descritto il tentativo compiuto con un memoriale all'allora ministro La Malfa memoriale in cui si accennava a presunte complicità di alti funzionari del mondo finanziario coi trafficanti di valuta; stavolta la proposta di sanatoria era imperniata sull'offerta di una cassa di importanti documenti rivelatori, ma tali documenti sembra che non esistano affatto.

Il testimone ha parlato infine di un'altra azione spiegata dall'Avvocatura dello Stato per venire a conoscenza dei nomi degli effettivi finanziatori delle illecite operazioni. Furono invitate le banche svizzere a dichiarare, per rogatoria, quali cittadini italiani detenessero conti in valuta presso gli istituti elvetici di credito. Alcune banche rivelarono i nomi dei loro clienti; altre si trincerarono dietro il segreto bancario. Contro queste ultime è stata elevata una protesta diplomatica alla Confederazione elvetica, che non si è ancora pronunciata in merito.

Il processo riprenderà domani.

Deceduta per pratiche illecite

Sul letto di morte accusa la ostetrica

Genova, 26 ottobre.

Questa notte all'ospedale di San Martino, in un lettino di corsia, giaceva in gravi condizioni la ventisettenne Olga Ciacci, domiciliata in via Crocetta. La poveretta, che aveva ormai le ore contate, era stata ricoverata da alcuni giorni in seguito a complicazioni determinate da pratiche illecite. La Ciacci, che morirà di morire, prima di spirare ha voluto presso il suo letto un maresciallo dei carabinieri, al quale ha denunciato la losca attività di un'ostetrica.

Appena ricevuta la deposizione, il sottufficiale avvertiva del fatto il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Paolucci, il quale alle ore 2 di notte si recava a sua volta al capezzale dell'inferma. Contemporaneamente i carabinieri fermavano l'ostetrica scortandola fino all'ospedale di San Martino. Dinanzi al magistrato la Ciacci ripeteva le sue accuse.

Il confronto ha avuto momenti drammatici. Ad un certo momento la Ciacci, prima di rispondere a certe domande, ha voluto avere la conferma di essere veramente in fin di vita. Un sanitario, nel pietoso tentativo di confortarla, l'assicurava che le sue condizioni erano soddisfacenti, al che la Ciacci, rivolgendosi al magistrato, dichiarava che avrebbe risposto l'indomani, e per lo meno appena si fosse ristabilita. La poveretta, tuttavia, stamane alle cinque decedeva. L'ostetrica, il cui nome per il momento non è stato rivelato, è tuttora in stato di fermo in attesa di accertamenti. Nel corso dell'interrogatorio la Ciacci avrebbe fatto i nomi dell'amico e di un noto sanitario genovese.

Morte di 4 bambini per difterite nel Polesine

Rovigo, 26 ottobre.

Nella zona di Piano di Rivà, nel comune di Ariano Polesine, si è sviluppata in questi ultimi tempi una grave epidemia di difterite: l'infezione si è diffusa anche nelle vicine zone di Porto Tolle, Grillara, Fornaci. Colpiti dal grave morbo, sono già deceduti quattro bimbi; altri sedici si trovano ricoverati, la maggior parte in gravi condizioni, all'ospedale civile di Adria.

Il primo decesso si è registrato alla fine di settembre a Piano di Rivà; vittima: la bimba Oriella Moretto, di 6 anni. Con l'apertura delle scuole elementari, che nella zona di Rivà ospitano circa trecento bimbi, l'epidemia si diffondeva tanto che, in questi ultimi giorni, decedevano, all'ospedale di Adria, Rotillo Saresanti, di 4 anni, di Piano Rivà; nell'ospedale di Rovigo, Alberto Sparoni, di 6 anni, pure di Piano di Rivà; e, presso la Casa della Divina Provvidenza di Trecenta Polesine, la bambina Adriana Crepaldi, di otto anni, di Porto Tolle.

Da ieri tutte le scuole elementari di Piano di Rivà, di Grillara di Ariano, Fornaci di Donada, Monti di Contarina, sono state chiuse, e così l'asilo infantile di Piano di Rivà. Le aule sono state disinfettate, mentre nella zona di Rivà si praticano iniezioni antidifteriche e antivaiolose ai bimbi; si deve però constatare che molti non si presentano ai medici. Case e locali pubblici della zona sono in corso di disinfezione.

Spaventata da un camion cade ferendosi gravemente

Vercelli, 26 ottobre.

A Palazzolo Vercellese la casalinga Poy Angela in Casalone, di 66 anni, mentre stava attraversando la strada, si è spaventata nel vedere sopraggiungere un autotreno, ed è caduta riportando gravissime contusioni e la probabile frattura della gamba destra. La povera donna ultimamente si era assai impaurita per le notizie di frequenti incidenti stradali, e scorgendo il grosso veicolo perdeva la calma e si dava a correre per mettersi in salvo sul lato opposto della strada, ma incespicava e cadeva, rischiando di essere investita e travolta dall'automezzo, il cui autista riusciva a frenare in tempo. La Poy è in gravi condizioni all'ospedale di Vercelli.

Un commerciante rapinato e legato al volante dell'auto

Roma, 26 ottobre.

Di una brutta avventura è stato protagonista ieri notte il commerciante Antonio Cercasole, residente a Ceccano. Egli, poco dopo la mezzanotte, mentre percorrendo con la sua auto una strada di campagna che porta a Ceccano, reduce da un vantaggiose affare concluso con un commerciante

Ad un tratto alla luce dei fari scorgeva proprio nel centro della strada tre individui mascherati e armati di mitra che gli intimavano di fermarsi. Al commerciante non restava che ubbidire e sottoporsi all'accurata perquisizione dei banditi. Costoro, per evitare che il Cercasole potesse avvertire subito i carabinieri, lo legavano al volante dell'auto e lo imbavagliavano.

Per tutta la notte il poveretto è rimasto nella incomoda posizione e solo alle prime luci dell'alba alcuni contadini che passavano per la strada lo liberavano. Ai carabinieri di Ceccano il Cercasole ha dichiarato che la somma rubata dai tre banditi è di oltre seicento mila lire, frutto, appunto, dell'affare concluso poco prima.

Sfracellato dal treno un bimbo di 20 mesi

Verona, 26 ottobre.

Un bimbo di venti mesi, Franco Brunelli di Aristide, abitante a Mandello di Isola della Scala, è stato travolto alle 17 dall'elettromotrice proveniente da Verona e diretta a Bologna.

Il piccolo Brunelli è stato raccolto orrendamente sfracellato.

Il sindaco comunista di Quarona arrestato per detenzione d'armi

Fucili e munizioni sotto il tetto - Inchiesta su circostanze non chiare

(Dal nostro inviato speciale)

Quarona Sesia, 26 ottobre.

Quarona Sesia è un paese di circa cinque mila abitanti, con industrie tessili e meccaniche, con una prospera agricoltura.

Ieri il sindaco, signor Serafino Scaramuzzi, è stato arrestato in seguito al rinvenimento di armi da guerra e munizioni nella sua casa.

Il fatto ha stupito: ha stupito perchè l'uomo, pur essendo da affiliato da tempo al partito comunista, non era di atteggiamento estremista.

Ecco le armi trovate in casa del sindaco: tre moschetti 91, calibro 6,5; tre pistole 7,65 a tamburo; 99 cartucce per mitra; 11 cartucce per pistola 7,65; 13 caricatori modello 91 con 72 cartucce e un fucile antiquato ad avancarica.

Ieri, quando i carabinieri si presentarono a casa del sindaco, c'erano soltanto sua moglie e un parente. Entrambi furono molto sorpresi del loro arrivo e le donne, nell'apprendere che essi cercavano armi nascoste, si misero a ridere. Dissero: «Se ne trovate, vi regalo la casa e tutti i nostri averi».

I carabinieri, si limitarono a fare il loro dovere. Saliti nel solaio, trascurarono una vasta di legna da stufa, un mucchio di stracci, una piccola selva di damigiane ed altro possibile materiale sospetto, dirigendosi invece verso una estremità della tettoia dove rinvenivano i fucili e frugando sull'alto di una colonna di sostegno le mitragliatrici dove rinvenivano le pistole e le munizioni.

Ne deriva chiaramente che i carabinieri seguivano la strada di una denuncia precisa. Partita da chi? Da vendetta privata o da una manovra politica della sua stessa parte?

La famiglia Scaramuzzi non sa spiegare l'esistenza delle armi. Furono lasciate da partigiani, senza avvertire coloro di cui erano ospiti? Ciò sarebbe confermato se fossero arrugginite; i carabinieri invece affermano di averle trovate in buono stato di conservazione e di manutenzione. Sul finire d'agosto e per qualche tempo, il tetto fu parzialmente rimesso a nuovo. Approfittò della circostanza qualche malintenzionato per nuocere agli Scaramuzzi? E' ciò che stabilirà l'inchiesta.

E. S.

bevete APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
favorisce la digestione
BARBIERI PADOVA

REMINGTON RAND ITALIA MILANO VIA GONZAGA, 7
ASSUME SUBITO
Ingegnere sondirettore - Ingegneri assistenti
Particolarmente competenti piccola meccanica e lavorazione serie
Capo personale - specializzato assunzione maestranze
PER NUOVO STABILIMENTO NAPOLI
Indirizzare offerte manoscritte indicando: Età, referenze, titoli di studio, posti occupati, pretese, eventuali lingue
MASSIMA RISERVATEZZA
Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti

CURA VEGETALE
Fave di Fuca
contro l'OBESITA'
e per DIMAGRIRE

CROFF
Vendita speciale TAPPETI PERSIANI
per dare modo agli amatori del tappeto orientale di effettuare acquisti con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre.
Ogni tappeto è accompagnato da «expertis» che ne illustra le caratteristiche, nonchè da «certificato di garanzia».
Prezzi fissi di assoluta convenienza!
CROFF
TORINO
Via Roma, n. 251
Dal 18 al 30 ottobre

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

Signora! Forbici!

Siamo tutti napoletani!

Ecco l'unica ricetta sicura per una autentica, classica, squisitissima pizza napoletana!

Pizza alla napoletana

Farina gr. 350, 3 cucchiaini livellati di LIEVITO ROYAL, ½ cucchiaino di sale, ¼ litro acqua, 4 pomodori maturi o 1 scatola media pomodori pelati, 6 filetti acciughe, 6 olive verdi dissalate, olio gr. 100 (8 cucchiai), 1 cucchiaino di origano sminuzzato, ¼ cucchiaino di pepe, mozzarella gr. 100.

Setacciate insieme sulla tavola farina, sale e Lievito Royal. Fatene un mucchio con un buco al centro e versatevi l'acqua mescolando con una forchetta poca alla volta. Quando tutto è intriso lavorate con le mani per ripulire l'impasto, stirate infine l'impasto facendone un disco un po' più grande della teglia che userete. Ungete la teglia con olio e pressatevi l'impasto, non la punta delle dita fate il bordo un po' più spesso. Coprite con i pomodori, pelati la mozzarella tagliata a fettine, le acciughe e le olive, e per ultimo coprite il tutto con l'olio mescolato all'origano e al pepe. Cuocete a forno molto caldo per 25 minuti. Servite immediatamente.

Questa è una delle tante ricette originali del nuovo libretto "Per la Sposa,,. Per ricevere to gratis troverete un buono in ogni barattolo di LIEVITO ROYAL.

ULTIME NOTIZIE

Mendès-France ha offerto sei ministeri ai socialisti

La risposta dei parlamentari è ancora incerta, ma il partito entrerà nel governo prima della fine d'anno - Correnti diverse fra i democristiani

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 ottobre.

L'invito che il Presidente del Consiglio ha rivolto ai socialisti di partecipare al Governo, non è stato diretto al partito, ma personalmente a ciascuno dei sei parlamentari da lui scelti. In questo modo Mendès-France intende mantenersi fedele alla regola di condotta che ha seguito fin dal giorno in cui è andato al potere: è il presidente che sceglie i ministri e non la direzione dei partiti che costituiscono la coalizione parlamentare di maggioranza.

La Costituzione francese prescrive questa procedura in modo rigoroso; tuttavia i predecessori di Mendès-France non l'avevano mai seguita, ed è forse questa una delle ragioni dell'immobilismo di allora: il governo veniva paralizzato dalle contrastanti imposizioni dei gruppi parlamentari. Il ritorno alla retta norma costituzionale ha dato buoni risultati a Mendès-France, perchè gli ha permesso di costituire una équipe la cui azione si svolge concorde, senza subire pressioni esterne.

I parlamentari socialisti hanno ricevuto l'invito del Presidente del Consiglio. A quattro di essi egli ha offerto rispettivamente i portafogli della Difesa nazionale, del Commercio, della Marina mercantile e delle Poste e Telegrafi. Gli altri sono stati interpellati per due sottosegretariati.

Il segretario del partito, Guy Mollet, avrà domani un incontro con Mendès-France e subito dopo, in serata, riunirà il Comitato esecutivo socialista per discutere la questione. E' ancora incerto se i socialisti andranno al potere subito, oppure dopo la ratifica parlamentare degli accordi di Parigi: in ogni modo è pressochè sicuro che ciò avverrà prima della fine dell'anno.

La partecipazione socialista al Governo mette in una situazione di serio imbarazzo la democrazia cristiana: l'ex-ministro degli Esteri Robert Schuman, seguito da una forte frazione del gruppo parlamentare, sostiene la necessità di partecipare al Governo o, almeno, di appoggiarlo in Parlamento, ma questa evoluzione è ancora ostacolata dall'antagonismo personale di Bidault contro l'attuale presidente.

Questo conflitto si è manifestato ancora una volta oggi con un documento, che molti democristiani hanno vivamente deplorato: si tratta d'una mozione votata dal Comitato direttivo della Federazione della Loire, evidentemente ispirata da Bidault che ne è uno degli esponenti locali. Il suo linguaggio è così astioso, e le accuse contro il Governo così inconsistenti, che se ne sono assai meravigliati quanti conoscono la finezza di Georges Bidault.

I commenti della stampa di ogni tendenza non dei più severi. Ma soprattutto grave è la reazione di un vasto settore della democrazia cristiana, in cui si osserva che l'opposizione di Bidault e di pochi altri dirigenti rischia di trascinare il partito, nato nella Resistenza con un programma sociale decisamente progressista, ad avere come unici alleati in Parlamento i cosiddetti indipendenti di Antoine Pinay, cioè il gruppo politico legato agli interessi più conservatori e reazionari di Francia, e nel quale non sono pochi i legami con i collaborazionisti di Vichy.

s. v.

Un comunicato americano

Almeno tre prove atomiche nell'ultimo mese in Russia

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 ottobre.

La Commissione per l'energia atomica ha annunciato questa sera ufficialmente che i russi sono attualmente impegnati in una serie di «esperimenti nucleari». Nel comunicato non viene precisato (volutamente) se si tratti di esplosioni termonucleari (con bombe all'idrogeno) o di esplosioni atomiche, ma non si può escludere a priori che gli esperimenti siano stati eseguiti con i due tipi di armi.

L'annuncio della Commissione atomica dice che la serie di esplosioni russe, iniziatasi verso la metà di settembre, è stata continuata ad intervalli sino ad ora. Essi hanno provocato la caduta sugli Stati Uniti di materiali radioattivi, ma non in quantità pericolosa; non viene indicato nemmeno in quali parti degli Stati Uniti tali «materiali» siano caduti.

La Commissione ha concluso il suo brevissimo annuncio dichiarando che non pubblicherà altri comunicati, a meno che essi siano giustificati da qualche fatto nuovo. Resta quindi insoddisfatta la più che legittima curiosità dell'opinione pubblica: d'altra parte i competenti organismi americani non intendono scoprire ai russi nè la capacità dei loro apparecchi di registrazione, nè le loro eventuali fonti di informazione.

L'agenzia sovietica di notizie Tass aveva annunziato il 16 settembre che nei giorni precedenti a tale data era stata completata una serie di esperimenti atomici. L'annunzio della Commissione atomica americana sembra riferirsi a successive prove con «esplosivi nucleari», espressione con la quale la Commissione intende solitamente indicare sia bombe A che bombe H.

La serie di esperimenti conclusasi il 16 settembre aveva portato ad almeno 81 il numero delle esplosioni nucleari verificatesi in tutto il mondo: 50 americane, 8 russe e 3 britanniche. A quanto risulta, nelle loro nuove prove i sovietici hanno fatto esplodere almeno tre ordigni. Di conseguenza il totale delle esplosioni sale ad almeno 64, di cui per lo meno undici in Russia.

E' molto verosimile che gli esperimenti sovietici siano stati compiuti nella Russia asiatica: gli spazi immensi della Siberia e dell'Asia Centrale costituiscono il campo di prova ideale, al riparo da qualsiasi diretta osservazione straniera.

g. f.

Folla in piazza Unità a Trieste

Parte della piazza Unità stipata di folla mentre parla il gen. De Renzi (Telefoto)

Dieci rivoltellate ad Alessandria contro il capo del governo egiziano

Il fulmineo attentato durante un grande comizio - Il col. Nasser, incolume, esorta la folla alla calma - Ferite due personalità accanto al Premier - Lo sparatore sottratto al linciaggio

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 26 ottobre.

Poco dopo le ore 20, Radio Cairo ha interrotto il suo programma per trasmettere il seguente comunicato: «Questa sera, davanti ad un auditorio di oltre mezzo persone radunate sulla piazza di Manchia, ad Alessandria, un giovane ha sparato numerosi colpi di rivoltella contro il colonnello Gamal Abdel Nasser senza colpirlo. Il col. Nasser, che stava pronunciando un discorso, non ha manifestato alcuna emozione ed ha proseguito serenamente la sua allocuzione. Il giovane che ha attentato alla vita del presidente del Consiglio egiziano, è stato tratto in arresto».

Una mezz'ora più tardi, la radio egiziana forniva qualche altro particolare sull'attentato, ma assai generico; il drammatico episodio può essere tuttavia ricostruito con sufficiente precisione attraverso le notizie raccolte negli ambienti politici e della polizia.

L'attentato è avvenuto nella più grande piazza di Alessandria, durante una riunione di massa organizzata per celebrare l'accordo anglo-egiziano per lo sgombero delle basi nel Canale di Suez. Alla festa erano intervenuti il Premier colonnello Nasser, alcuni ministri, rappresentanti del governo e le autorità civili e militari di Alessandria.

La polizia aveva preso notevoli misure di sicurezza e tutela dell'incolumità del colonnello, temendo che il primo ministro potesse essere fatto oggetto di attentati da parte dei membri della fanatica setta della «Fratellanza musulmana». Essi si oppongono all'accordo con Londra, poichè non vogliono che sia consentito alle truppe britanniche di restare altri venti mesi in territorio egiziano, come il patto prevede.

Il Premier aveva da poco incominciato a parlare dalla sua tribuna, quando un giovane, che ascoltava in prima fila il discorso, faceva qualche passo avanti, estraeva la rivoltella e incominciava a sparare da pochi metri. Il primo colpo colpiva un cavo elettrico, facendo piombare nel buio proprio la tribuna: questo fatto, se da cerchè di panico, fu forse la salvezza di Nasser.

Al rumore degli spari, la folla ha cominciato ad agitarsi ed a gridare. Nasser allora ha urlato attraverso gli altoparlanti: «Se questo è un attentato alla mia vita e se dovesse aver esito positivo, ricordi ciascuno di voi chi è Gamal Abdel Nasser, e ricordi che la rivoluzione deve proseguire». Queste parole giunsero a riportare la calma.

Non tutti i colpi andarono a vuoto: furono ferite abbastanza gravemente due personalità che stavano accanto a Nasser: il sottosegretario per gli Affari sudanesi ed un noto avvocato di Alessandria, Ahmed Badr. Alcune decine di persone si gettarono subito sull'attentatore, minacciandone il linciaggio, ma accorsero in tempo gli agenti di polizia, lo sottrassero al furore popolare e lo portarono al comando.

L'attentatore è un operaio residente nei pressi del Cairo: tale Mahmud Abdel Latif, di professione lattoniere. Egli ha dato alla polizia una giustificazione, che nessuno può prendere sul serio: «Volevo soltanto sparare in aria — ha detto — per manifestare la mia gioia». Ma i feriti smentiscono la sua autodifesa.

L'attentatore appartiene alla «Fratellanza musulmana», ed al momento dell'arresto aveva in tasca, con l'arma, anche un ritratto del presidente della Repubblica gen. Neguib. Questi però, per quanto rivale del colonnello, ha mandato subito a Nasser un caldo messaggio di congratulazioni per la scampato pericolo.

L'attentatore non è il solo arrestato: insieme a lui sono state fermate altre dodici persone (fra cui due impiegati di una scuola, un operaio e un individuo sul quale la polizia non fornisce particolari), senza che si conosca per quali motivi. Secondo alcune notizie, almeno uno di essi sarebbe complice dell'attentatore; pare, infatti, che i colpi di rivoltella siano stati dieci, e che non siano partiti tutti dalla pistola del Latif. Per ora, comunque, la vicenda presenta parecchi punti oscuri.

Un attentato è avvenuto oggi anche nel Sudan: un comunicato ufficiale annuncia che il primo ministro del Sudan, Ismail el Azhari, è stato oggetto di un tentativo di assassinio nella località di Malakal, nel corso della sua visita nelle province meridionali del paese. Un giovane fanatico ha tentato di colpirlo con un pugnale; un poliziotto è rimasto leggermente ferito quando è ha arrestato.

r. a.

Churchill non accetta una conferenza a quattro

Il Premier, in un'improvvisata polemica con Bevan, respinge l'ultima nota sovietica

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 ottobre.

Sir Winston Churchill ha oggi respinto l'invito, formulato sabato dalla Russia in una nota diplomatica alle potenze occidentali, per una conferenza a quattro durante il prossimo mese di novembre. Egli lo ha fatto quasi di sfuggita, nel corso di un breve scontro verbale con Aneurin Bevan, e con una chiarezza che certamente ha alquanto turbato tanto il ministro degli Esteri Sir Anthony Eden, che gli sedeva accanto e che poco prima aveva dichiarato che «la nota è allo studio», quanto il Foreign Office, scrupolosissimo in materia: le risposte occidentali vengono sempre redatte in consultazione con i governi francese e americano.

L'incidente ha avuto origine dalla solita interrogazione quotidiana sulle prospettive di un incontro fra Churchill e Malenkov. Un deputato laburista voleva oggi essere certo che Churchill ha comunicato al governo sovietico il suo desiderio, vecchio ormai di due anni, di incontrarsi con Malenkov. Churchill ha risposto: «Non ho motivo di ritenere che le autorità sovietiche abbiano alcun dubbio sulle mie idee in proposito. Ma non ho alcuna intenzione di mettermi a discutere i metodi di comunicazione».

Interveniva a questo punto, dal penultimo banco dell'opposizione, Aneurin Bevan, il quale disse: «E' molto difficile per il pubblico riuscire a capire questa situazione quando, settimana dopo settimana, il Primo ministro continua a dichiarare in Parlamento di essere disposto ad avere incontri ad alto livello con i russi, ma poi tutte le volte che lo invitano, lui rifiuta».

Sir Winston disse seccato: «Non capisco a quale invito vi riferiate». «All'ultimo che è arrivato dall'Unione Sovietica», rispose Bevan. Al che Churchill esclamò: «Ma quello era un invito per una conferenza a quattro, e in questo particolare momento, mentre gli accordi che sono stati conclusi nell'Europa occidentale debbono ancora essere ratificati, io non credo che sia giunto il momento adatto per una conferenza a quattro».

La risposta così chiara, limpida e spontanea del Primo ministro ha creato una certa sensazione tanto nei banchi laburisti come in quelli governativi. Soddisfatto per avere ottenuto questa primizia, Bevan si alzò poi per lamentare le ragioni addotte dal Primo ministro, a suo giudizio, non facevano che rendere più opportuna una conferenza in questo preciso momento. Ma nel frattempo Churchill aveva ripreso il pugno la situazione. Egli si alzò per fare una dichiarazione alquanto più formale e tanto poco spontanea, che ad un certo punto lasciò sospesa un'intera frase.

Egli disse: «Il problema di una conferenza a quattro deve essere discusso fra i governi interessati. Quanto poi alla risoluzione fra questi incontri internazionali importantissimi e le occasioni che la potrei avere di incontrarmi personalmente con Malenkov... Questo intervento personale non deve influenzare in alcun modo le decisioni sui problemi di carattere generale».

r. a.

L'ex-maresciallo von Kleist è vivo in un campo russo

Amburgo, 26 ottobre.

L'ex-maresciallo Paul Von Kleist, di 73 anni, ritenuto sinora morto o disperso in Russia da nove anni, ha inviato — da un campo di prigionia sovietico — una lettera alla madre, di 98 anni, che abita a Stade, nella Bassa Sassonia.

Dichiarazioni del min. Ermini

Forse sarà abolito il latino nelle «tecniche»

Milano, 26 ottobre.

Il Ministro della P. I., giunto oggi a Milano per visitare la Triennale, ha fatto alcune dichiarazioni sulla vita scolastica. Egli ha affermato che esiste un vasto lavoro legislativo preparato dal suo predecessore, ministro Martino, che sarà proseguito con la maggior sollecitudine. Si tratta di separare nettamente gli studi tecnici da quelli umanistici.

«Il modo in cui si studia oggi il latino nelle scuole ad indirizzo tecnico — ha detto l'on. Ermini — appare quasi un non senso ed abbassa il valore della cultura umanistica. Ci si propone quindi di eliminare lo studio di tale lingua dalle scuole tecniche e di aumentare quelle, invece, di numero».

«La scuola — ha concluso il ministro — ha corso molto del progresso scientifico ed è rimasta indietro rispetto allo stesso incremento della popolazione scolastica. E' necessario creare molte scuole nuove, e questa devono avere uno spiccato indirizzo professionale».

Harold Stassen a Roma proveniente da Belgrado

Roma, 26 ottobre.

Il direttore della F.O.A. (Foreign Operation Administration) Harold E. Stassen è giunto questa sera all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Belgrado. Egli si tratterrà a Roma un giorno ed avrà consultazioni con i rappresentanti della stessa organizzazione in Italia e con personalità del Governo.

«I colloqui in Jugoslavia — ha detto Stassen — sono stati soddisfacenti e costruttivi. Le conversazioni saranno proseguite il mese prossimo a Washington col vice presidente Vukmanovic che si occupa degli Affari economici, e che giungerà nella capitale americana il 12 novembre. Tutti noi riconosciamo il significato della nuova fase nella quale siamo entrati dopo l'accordo per Trieste».

Il Cancelliere Adenauer arriva oggi a Washington

Bonn, 26 ottobre.

(v.) Adenauer è partito questa mattina, su un quadrimotore militare americano, alla volta degli Stati Uniti, dove si incontrerà con il presidente Eisenhower, con il segretario di Stato Dulles e con varie personalità governative. All'aeroporto di Wahn, il Cancelliere tedesco ha dichiarato ch'egli «desidera ringraziare il Presidente degli Stati Uniti per gli aiuti concessi alla Repubblica federale nei difficili anni del dopoguerra»; lo scopo del viaggio è assai più «politico», tuttavia, di quanto tali generiche parole lascerebbero intendere.

Sul grande quadrimotore viaggiano anche l'ambasciatore americano presso la Repubblica federale, James Conant, il sottosegretario tedesco agli Esteri, Hallstein, il capo protocollo, Von Herwarth, ed il capo dell'ufficio stampa del governo di Bonn, Von Eckardt. Questo pomeriggio l'aereo farà tappa in Islanda; domattina atterrerà a Washington.

Molotov ha ricevuto la senatrice americana Smith

Londra, 26 ottobre.

Radio Mosca ha annunciato oggi che il ministro degli Esteri sovietico, Molotov, ha ricevuto stamani la senatrice americana Margaret Smith, attualmente in visita all'Unione Sovietica. Il colloquio fra Molotov e la signora Smith, che fa parte del gruppo repubblicano al Senato, è durato circa un'ora.

Al termine del colloquio, la senatrice americana ha dichiarato di aver avuto con Molotov «una discussione di carattere generale» e che il suo interlocutore è stato «molto cortese» rifiutandosi però di fare commenti.

Ella ha poi reso noto di aver chiesto di essere ricevuta da Malenkov, ma che quest'ultimo si è scusato di non poterla ricevere a causa «del molto lavoro».

L'«Union valdôtaine» nella lotta elettorale

Aosta, 26 ottobre.

L'avvocato Severino Caveri, già presidente della Valle e capo dell'«Union valdôtaine» ha fatto oggi alcune dichiarazioni sulla attuale campagna elettorale. Egli ha spiegato il famoso «divorzio» dalla D.C. attribuendolo alla mancata concessione della zona franca e del trasferimento del demanio da parte del governo.

Alla domanda come mai la «Union» non si fosse alleata con i comunisti, l'avv. Caveri ha risposto: «I presidenti di sezione del movimento non hanno voluto. Restiamo soli! Nemmeno con la sinistra. Tanto più che i presidenti di sezione pensano che il partito comunista non goda di sufficienti simpatie da parte dei seguaci dell'"Union"».

La drammatica fuga da Pola di quattro giovani italiani

Venezia, 26 ottobre.

Quattro giovani polesani sono stati protagonisti di una drammatica fuga dall'Istria che si è conclusa a Chioggia. Si tratta di tre diciottenni, Claudio Andreasco, Guglielmo Petri e Giuseppe Mingon, e di un ventenne, Nevio Voschion.

La notte di mercoledì scorso i quattro, raggiunta la località Val Saline, s'impossessavano di una piccola imbarcazione a due remi, a bordo della quale iniziavano la traversata, nonostante il cielo minaccioso che faceva presagire l'imminente tempesta. Percorse alcune miglia, infatti, un fortunale investiva la barca che i giovani fuggitivi riuscivano a mala pena a tenere a galla. Un vento fortissimo sospingeva l'imbarcazione verso la costa dalmata, dove venivano avvistati da alcune motovedette jugoslave in perlustrazione.

I quattro, vistisi scoperti, giocavano l'ultima carta per sfuggire alla cattura. Mentre infatti alcuni remi, puntavano verso la costa, riuscendo ad attraccare in tempo su di uno scoglio sperduto, e riparando quindi in una caverna. Per due giorni ed una notte le vedette jugoslave perlustrarono la zona di mare senza risultato, obbligando i quattro giovani polesani a rimanere nascosti nella caverna, senza cibo e senz'acqua, poichè le pochissime provviste che avevano con loro erano state portate via dalle onde.

Nella notte fra sabato e domenica, verso le 3, i giovani, ormai allo stremo delle forze, decidevano di ritentare la traversata nonostante un forte piovasco. Questa volta riuscivano ad eludere la sorveglianza del guardiacoste jugoslavi ed a raggiungere il largo. La traversata, che ha avuto degli episodi drammatici per un pauroso temporale a circa cinque miglia dalla costa italiana, si è conclusa a Chioggia.

Col mitra spianato svuota la cassa della Banca

La rapina in un villaggio del Trentino - L'impiegato è svenuto - Bottino: 700 mila lire

Trento, 26 ottobre.

Una brigantesca aggressione è avvenuta oggi alle 16 nel villaggio di Brez, in valle di Non. Un individuo col viso coperto si è introdotto negli uffici della Cassa Rurale, e con un'altra spianato ha intimato al cassiere, Giulio Segna, di 40 anni, di consegnare tutto il denaro.

Per la spavento provato all'improvvisa irruzione, il Segna ha perduto i sensi ed è stramazzato svenuto al suolo. Lo sconosciuto ha aperto allora la cassaforte e si è impossessato di 700 mila lire in contanti, dileguandosi poi indisturbato dopo di aver chiuso a chiave la porta della Banca che dà sulla strada. Solo una mezz'ora dopo, il Segna, rinvenuto, ha potuto dare l'allarme, facendo accorrere altre persone e informandole della paurosa avventura.

Sul posto si sono recati i carabinieri, che dopo i primi accertamenti hanno iniziato una battuta nel bosco vicino per rintracciare il rapinatore, che a quanto pare si sarebbe diretto a piedi verso la valle del Noveila.

Arrestati nel Biellese quattro attivisti del p.c.

Biella, 26 ottobre.

La polizia ha proceduto all'arresto di quattro attivisti comunisti — Nicola Lafrenze, di 32 anni, Nemesio Pozzato, di 38, Antonio Carta, di 41 e Domenico Pozzato, di 53, tutti residenti in città — sorpresi mentre chiedevano abusivamente fondi per una loro iniziativa.

Il Lafrenze inoltre è stato denunciato per grave oltraggio e percosso un agente. Il fatto è avvenuto nella frazione di Pavignano.

Dopo avere chiesto a numerosi sportivi somme di denaro per le onoranze funebri — a loro dire — ad un defunto, i quattro hanno incautamente bussato alla porta dell'abitazione di un agente di Pubblica Sicurezza. All'invito di mostrare l'autorizzazione alla raccolta dei fondi, il Lafrenze ha risposto con arroganza e prima che l'agente potesse reagire gli si è scagliato contro colpendolo con un pugno.

L'energumeno e altri tre attivisti sono stati dapprima tradotti al commissario e quindi trasferiti alle carceri.

Arrestato Roberto Murolo per una delicata denuncia

Fermo, 26 ottobre.

Roberto Murolo, il noto chitarrista e cantante napoletano, è stato arrestato stamane dai carabinieri e internato nelle carceri giudiziarie. Il provvedimento dell'autorità giudiziaria ha destato molta impressione in città, dove Roberto Murolo si esibiva con una compagnia di riviste. Pare che egli sia accusato di atti immorali verso un minore. Il cantante respinge, secondo indiscrezioni, qualsiasi accusa e afferma di essere vittima di un ricatto.

Domani la Camera esamina la legge-delega per gli statali

Roma, 26 ottobre.

La Camera inizierà giovedì la discussione sul disegno di legge, già approvato dal Senato, di delega al Governo per l'emanazione delle norme concernenti il nuovo Statuto degli impiegati civili dello Stato. Le relazioni al provvedimento, quella di maggioranza, elaborata dall'on. Bozzi, e le due di minoranza, degli on.li Di Vittorio e Santi l'una, e dell'on. Almirante l'altra, sono state distribuite stasera a Montecitorio.

Gli emendamenti dell'opposizione respinti dalla Commissione saranno tutti riproposti in aula. Da parte della maggioranza, e più precisamente dai deputati sindacalisti democristiani, saranno invece presentati vari o. d. g. intesi ad impegnare il Governo su questioni che essi ritengono di particolare importanza.

L'armadio nascondeva la porta di una stanza segreta

La scoperta durante le indagini dell'Intercambi per un crack finanziario - Trovati documenti misteriosi

Genova, 26 ottobre.

La polizia tributaria ha fatto una straordinaria scoperta nell'indagare nella sede dell'Intercambi, in via Innocenzo Frugoni. L'indagine è collegata al crack finanziario, intestato all'Intercambi e ai due amministratori avv. Ottavio Vaccheri e Guido Stoppa, fuggiti nel Venezuela.

Un tenente del «nucleo investigativo» della Guardia di finanza stava perquisendo gli uffici per rintracciare documenti importanti della contabilità della ditta, quando la sua attenzione è stata attirata da un armadio posto in un corridoio. L'armadio, usato come guardaroba, era vuoto, ma la sua ubicazione risultava piuttosto anormale. Esaminandolo attentamente all'interno, l'ufficiale della finanza ha scoperto un asse che ruotava su se stesso rivelando una serratura, aperta la quale gli inquirenti son potuti entrare in una stanza segreta in cui erano nascoste numerosissime carte, che attualmente sono al vaglio.

Non si conosce, per ora, l'importanza dei documenti sequestrati.

Intanto una denuncia per truffa è stata presentata, da uno spedizioniere genovese, a carico dei Vaccheri; la truffa riguarda diritti doganali non pagati per merce importata e dichiarata falsamente alla frontiera. Lo spedizioniere Pagani, che era in buona fede l'avallante della merce, dovrebbe ora versare l'importo dei diritti non pagati dai Vaccheri: circa due milioni di lire; perciò il Pagani ha sporto denuncia.

Tognazzi e una ballerina in Tribunale per 20 milioni

Livorno, 26 ottobre.

L'attore di varietà Ugo Tognazzi era oggi a Palazzo di Giustizia per la causa in cui egli e la ballerina Enza Soldi, ex-comprimaria della sua compagnia, sono coinvolti per un loro incidente stradale avvenuto nel novembre del 1951 sulla Via Aurelia, nei pressi di Piombino.

L'auto era guidata da Ugo Tognazzi, il quale, per evitare uno scooterista, andò a cozzare contro un albero. Enza Soldi fu giudicata guaribile in 30 giorni.

In seguito ad amnistia promulgata l'anno scorso, la pratica venne archiviata, ma la vicenda passò di competenza alla Sezione civile nei confronti del Tognazzi. L'azione fu promossa dalla madre di Enza Soldi, essendo la ballerina minore di 16 anni.

Il patrono di parte civile ha cercato stamattina di dimostrare come quell'incidente fu causa di eccessa di velocità e che in seguito alla ferita riportata sulla fronte, la Soldi si è trovata in notevole disagio per poter continuare la sua professione di attrice.

Le richieste della giovane per il «danno subito» sarebbero pertanto di venti milioni di lire.

La causa è stata rinviata al 23 novembre, dovendosi esaminare nel frattempo la documentazione presentata da Tognazzi.

In tre sul motoscooter abbattono contro la roccia

Lanzo Torinese, 26 ottobre.

Oggi alle ore 18,30 sono stati ricoverati all'ospedale Mauriziano di Lanzo il ventiduenne Secondino Vottero-Reis, da Mezzenile, e il ventottenne Michele Bertolotti, da Gisola di Pessinetto.

Il primo è in gravissime condizioni per trauma cranico; la sua prognosi è riservatissima; il Bertolotti è meno grave; presenta escoriazioni multiple alla testa ed al corpo, guaribili in venti giorni.

Pare che i due giovani, in compagnia di un'altra persona non identificata, si trovassero su una motoretta diretti da Lanzo a Pessinetto; incrociando a Traves un autocarro, forse abbagliati dai fari del camion, perdevano l'equilibrio e andavano ad urtare violentemente contro la roccia fiancheggiante la strada.

Avvelenato dai funghi

All'Astanteria Martini è stato ricoverato ieri sera alle 23 in osservazione il camionista Carlo Prica di 39 anni, residente a Bolzano in via Torino 33. Egli, che presenta sintomi di avvelenamento, ha riferito di aver mangiato dei funghi in un ristorante di Pinerolo. Le condizioni del giovane non sono, per fortuna, preoccupanti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIMA DI CRONACA

Una bimba ustionata dall'acqua bollente

Una bimba di nove mesi — Angela Sciarrillo, abitante in via Laurino 3 — è stata vittima di un impressionante incidente. Ieri sera alle 22 circa era in braccio alla mamma che sedeva vicino alla stufa; d'un tratto la piccina con un brusco movimento allungava un braccio e vi immergeva in un recipiente nel quale stava bollendo dell'acqua.

Mezz'ora dopo la povera bimba era ricoverata al Maria Adelaide dove i sanitari le riscontravano ustioni di primo e secondo grado all'arto e la giudicavano guaribile in un mese.

Silvio Coppo annuncia con profondo dolore la morte della sig.ra
Angiolina Vivaldi ved. Crespietro
che le fu devota ed affezionata compagna. Con lui la piangono inconsolabili i figli Rita e Renato, la mamma Antonietta Vivaldi, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 c. m., alle ore 14,30, partendo da via S. Domenico 39. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Edmondo Del Ventura, contitolare della Casa del Cuoio, condivide tutto il dolore del socio Silvio Coppo.

Fiorino Bessone e famiglia partecipano al dolore del sig. Silvio Coppo.

Le famiglie: Bandi, Serratrici, Sacchetto, Palvelero, Boggia, Bianchi si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita della signora ANGIOLINA VIVALDI ved. CROSPIETRO, loro cara amica.

Giovanni Preta e famiglia partecipa al dolore dell'amico Silvio Coppo per l'immatura perdita della cara ANGIOLINA.

La Soc. Mutua Calzolai e Affini si unisce al dolore dell'amico e consigliere Silvio Coppo.

Improvvisamente mancava ai suoi cari dopo una vita laboriosa ed onesta
Pietro Canepa
Scultore ed Alpinista
Accademico del C.A.I.
Angosciatissimi ne danno il doloroso annuncio la moglie Carla Gioda ed i familiari tutti. I funerali avranno luogo alle 10,30 di mercoledì 27 ottobre, partendo da via Bava 33, Torino.

Gli amici dell'«Arcobaleno» addolorati per la dipartita del loro indimenticabile PIERO CANEPA si uniscono all'unanime cordoglio: Boccazzi, Bisa, Bertignoni, Degiletti, Doni, Ferraris, Gardino, Gondolo, Graglia, Moro, Nitantiei, Payla, Edoardo e Umberto Raffatti, Taglia, Varese.

All'alba di martedì 26 corr. serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Cerutti
Anziano FIAT
Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Margherita Tapparo, la figlia Lucia col consorte Cesare Durando coi figli Gianni e Fiorella che tanto adorava; i fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 16 partendo da via Goldoni 2. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La famiglia Delmastro prende viva parte al lutto.

E' mancata ai suoi cari
Silvia Segre ved. Callico
Partecipano angosciati i figli: Sella col marito Andrea Borgia, rag. Raffaele, geom. Aldo e Nella; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 10,30 da via Santena 5 (Ospedale Molinette). La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al prof. Filogamo che amorevolmente l'assistette.

Gli amici dell'Associazione «G. L.» si uniscono commossi al dolore di Aldo e Raffaele Gallico.

Cristianamente è mancato
Alessandro Antonio Benedetto
Ex-custode canali - di anni 78
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Teresa Ferrua, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Alpignano mercoledì 27 corrente alle ore 15, partendo da via A. Cruto 2. La cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Carignano. Non soli, non tutto, ma opere di bene. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.
Alpignano, 26 ottobre 1954.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pierino Taverna
di anni 39 - Arbitro calcio
Ne dà il doloroso annuncio la moglie Annetta, la sorella Adelina, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 28 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano via Magellano ang. c. Re Umberto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Borgomanero 33.

Dopo lunte sofferenze ldde accolse l'anima buona di
Elsa Peris
Con infinito dolore lo annunciano la piccola Silvia, i fratelli Aldo, Silvio, Albino e famiglie, la sorella Irma e famiglia, le zie, le cugine, i cugini e tutti i parenti. I funerali oggi 27 corr. alle ore 16 partendo da via Pettinengo 15.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Rey
La moglie Maria; i figli Adele, Mario e Marisa; la sorella; il genero Gianni; Nino e Pina; cognati, nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, in forma civile, dall'ospedale Mauriziano. Il presente vale per partecipazione e ringraziamento.

La Presidenza della Federazione Italiana Editori Giornali, insieme a tutti gli associati, prende viva parte al lutto del vicepresidente rag. Giuseppe Colli per la morte del fratello
Giacomo Colli
Milano, 26 ottobre 1954.

Cristianamente è spirata
Rosa Nebbia ved. Dino
Addolorati l'annunciano i figli Aldo, Aristide e Rina e rispettivi consorti; la sorella Maria; l'adorata nipotina Dolores e marito Primo Quella e parenti tutti. I funerali stamane ad ore 10,30 da via San Secondo 24.

27-10-1953 27-10-1954
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del
Comm. Lorenzo Passaggio
la madre, la moglie e i figli ne ricevano la cara memoria con immutato dolore.
Alessandria, 26 ottobre 1954.

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del
PROF. AVV.
Emanuele Appendini
Notaio
Quanti Lo ebbero caro Lo ricordano con immutato affetto ed animo rimpianto.

1950 1954
Giorgio Sesia
Laureando in medicina
Vivo più che mai nel cuore di mamma e papà che Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

La nipote Maria Serraja riconoscente ringrazia sentitamente la Ditta Astrua & Ramella di Torino per il fattivo interessamento sempre dimostrato verso il suo caro defunto zio
Francesco

Nel necrologio pubblicato ieri per
Giuseppe Cuasta
leggasi: la nipote Arianna.

Comune di Settimo Torinese
Concorso per titoli ad esami al posto di Tecnico Comunale - Scadenza 28 novembre 1954 - Diploma Geometra - Chiarimenti alla Segreteria Comunale
Il Sindaco: RASPINI

PERCHE' NON PROVARE?

Agnese Francioni di Imola, ristabilita da ARTRITE LOMBARE, con l'uso di CEROTTI LUGARESI ringrazia per il pratico ed efficace rimedio che è in ogni Farmacia.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

PRIMARIA DITTA MILANESE IMPORTAZIONE MACCHINE UTENSILI E UTENSILERIA
CERCA ABILE RAPPRESENTANTE PER TORINO E PIEMONTE. CHIEDONSI REFERENZE. SCRIVERE CASELLA 158 A - S.P.I. - MILANO

Importante negozio cerca
esperti simo giovanotto o signorina per vendita dischi. FASSIO, via Luccoli 5 piano
GENOVA

POLTRONE MOBILI LETTO SOFA' - SALOTTI
SARDI - Via dei Mille, 20

GIOVANI
propagandisti pratici lenti elementari importante Editrice assume per province di Alessandria, Vercelli, Asti, Cuneo. Casella 263 V - SPI MILANO

ERNIA
dell'ORTOPLASTICO MAZERON guarisce rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-12
MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 99 TORINO

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE-EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURA SPECIALE PER ECZEMA PICCHIE E PRURITO
Istituto Medico Specializzato Dir. Gr. Uff. Dott. M. Cicero Via Gioberti 25 - Telefono 43-857 Visite 10-12 - 16-19

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI PLEGITI RAGADI
Dr. L. Bruni, c. S. Quintino 4, t. 527-496 Orario Visite Ore 9-12, 15-19

Studio Medico Chirurgico
Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 96 - Tel. 779-631
cura senza operazione - Ore 10-12 15-19
EMORROIDI - RAGADI

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; Fest. 10-12; t. 45-605

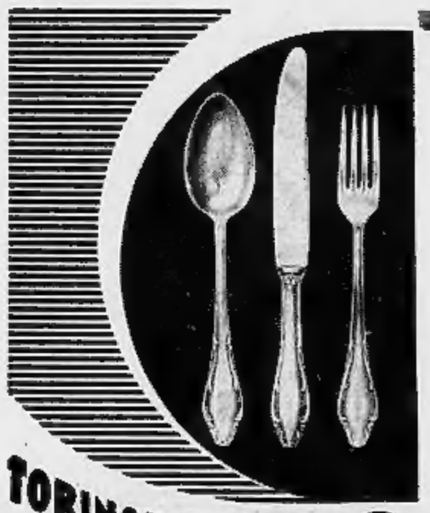
Debolezza sessuale, nevrastenia. Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista esperto, pratic. Telef. 42-927 Corso Re Umberto 33 - Ore 9-10, 15-19

Studio Spec. DELFIANO, t. 41-726 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti, 24

TUTTI POSSONO COLTIVARE I GIACINTI IN CARAFFA

Osservare da vicino lo sviluppo dei giacinti in caraffa sino alla sbocciatura dei loro fiori variopinti è un godimento di grande soddisfazione. Per ottenere buoni risultati basta osservare le seguenti facili norme: mettere in vegetazione alla fine di novembre dei bulbi olandesi di una certa grossezza, ponendoli nelle apposite caraffe. Queste ultime vanno riempite in modo che l'acqua sfiori appena il bulbo **(fig. 1)**. Tenere in luogo scuro e fresco per due mesi le caraffe con l'acqua alla giusta altezza, avendo cura di cambiarla qualora emanasse cattivo odore. Quando le piantine avranno raggiunto l'altezza di 5 cm. **(fig. 2)** esporle per 10 giorni ad una luce tenue, indi ad una finestra soleggiata in un ambiente riscaldato. Qualche settimana più tardi i giacinti saranno in piena fioritura **(fig. 3)** e la loro bellezza, accompagnata da un delizioso profumo, compenserà la vostra assiduità.

I veri bulbi olandesi selezionati ed importati direttamente sono in vendita in tutti i primari negozi di articoli da giardinaggio.



POSATE INOSSIDABILI CROMATE ARGENTATE

Caudano ha le posate che vi occorrono e vi serve bene

Listini gratis

TORINO, P.CARLO FELICE 28. **Caudano**

MA PERCHÈ AMMACCATE la BIANCHERIA ?

Sempre, portandola, la biancheria si «ammacca» (tanto è vero che in certi punti si consuma).

I bucati normali servono solo a lavarla, cioè a togliere lo sporco, ma altrettanto necessario è «togliere l'ammaccatura» prodotta dall'uso, se vogliamo che la biancheria, oltre che candida, appaia leggera, vivace, freschissima!

Ed ecco per voi un bucato straordinario: il Trim Neve, il quale contiene una sostanza a «spuma di neve» che penetra nelle fibre della biancheria e le dilata dall'interno, dando a cotone, lino, raion, ecc. una vaporosità deliziosa.

Fate la prova col prossimo bucato e portando i vostri indumenti lavati col Trim Neve, sentirete una differenza spiritosamente data dalle fibre non più «ammaccate». Ma ringiovanite e rinvigorite...

LIRE 75

TRIM NEVE

il bucato che abbaglia!

CONCESSIONARI ESCLUSIVISTI CERCANSI

da importante Società Gas Liquefatti collegata Raffineria per le provincie di NOVARA e VERCELLI. Inutili offerte senza adeguate possibilità finanziarie e commerciali. Casella 191-N, SPI - Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO organi, betoniere, elevatori, attrezzi cantiere, macchine stradali, gru, torri servizio. Facilitazioni. Tecnosedile, Nizza 37. Tel. 687-220. 0762

ABBISOGNANDOVI organi betoniere, lavatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.

A.G.R. vendo tavolette di larice nuovi (1,50, mm. 25-30, lire 3000 quintale. Corso Mediterraneo 95, Torino. Telefonare 32-951. G6937

CASSONI ferro senza coperchio portata 5-10 tonnellate sabbia cerenzni. Cascilli Postale III, Massa. M7009

DIRIGENTE servizi commerciali assume serii incarichi professionali. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. P3473

ESCAVATORE 10 RB ottimo stato vendesi. Telefonare 30-370. S5909

FRESATRICE limatrici, torni, trapani, compressore, materiali, vendo. Via Verdenga 69. S5921

GRATIS a cinema. Profumeria Barbaro, via XX Settembre 9, regala biglietto cinema acquirente dentifricio Benedict.

IMPRESA liquida: Decauville 600, vagonetti, locomotori, naffa, argani, frantoi, pompe, martelli perforatori, motori scoppio elettrici, pale meccaniche, torre Rex da 320, bullonatrice. A.G.A., corso Mediterraneo 95, Torino. Telefonare 32-951.

LAMIERE zincate, tetre ondulate nuove e ricusione vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-881. 2502

MULINO a barre diametro 1350 x 1000 peso complessivo q.li 200 come nuovo vendesi. Scrivere cassella 170 A, SPI, Milano. 11407

RETTIFICATRICE universale Brown Sharpe vendesi facilitando pagamento con lavoro. Cumiana 34. S5412

VENDESI riempitubetti automatico, raffinatrice, impastatrice, mulino. Scrivere cassella 1254, SPI, Torino. T0435

VENDO caldaia ferro Nenclasse, numero 2. Telefonare 40-005. P5457

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANO cerca lavoro tranciatura imbutitura metallica. Telefonare 521-032.

BANCHI scaffali arredamento negozi specialità assume lavoro. Telef. 293-256.

CONFEZIONI maschili classiche, eleganti. Peragine, Cadorna 1. (Abbottasi cambio merce). G6336

FABBRICA scale doppie per decoratori, elettricisti, portiani. Via Palatina 17.

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana « Faccioli » ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.

PELLICCERIA « Gilma », Riccardi 6, assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli, lunghe rateazioni. Telefonare 86-842. 9713

RISCALDAMENTO. Fabbrica vende direttamente radiatori elettrici acqua. Foglianti, Cassalborgone 5. G6041

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO negozio giornali centrale, alloggio, 500 copie, cedesi vendutissima volendo muri. Deree, S. Massimo 33.

ACCONCIATURE cedesi, garanzia, cauzionando, alloggio. Telef. 293-193, oppure scrivere cassella 2149, SPI, Torino.

ACCONCIATURE signora, arredamento moderno, alloggio annesso, cedesi, facilitazioni. Telefonare 86-294. M6949

ACCONCIATURE signora avviatissimo zona signorile cedesi, mill prelese. Telefonare 772-730. P5740

ACQUISTASI licenze trasferibili panetteria e alcolici inferiori, scrivere cassella 7251, SPI, Torino. R1232

AFFARE! Ceco negozio uso laboratorio maglieria camiseria. Telefonare ore pasti 701-709. M3377

AFFARE! Bilevando 7.000.000 merce, cedesi gratis licenza avviamento, trentennale negozio tessuti S. Paolo. Telefonare 383-954. P5415

AFFARONE cedesi merceria con alloggio affitto mite 800.000. Fiorano, Po 12. 9444

AFFARONE centralissimo commestibili alloggio forte lavoro cedesi causa vecchiaia. Pizzorno, Po 12. 9444

AFFARONE! Kabimeria angolare avviatissima 3.300.000. Ultimestibili droghorie 2.000.000. Fiora, Nizza 15.

ALBERGO ristorante Cavoretto prospettiva grande lavoro vendo oppure cerco socio capacità gestione. Telef. 84-606.

ALIMENTARIO alimentarissimo zona commerciale motivi salute convenientemente cedesi. Telef. 46-411. S5614

A prezzo occasione cedesi negozio biancheria confezione 700.000 trattabile. Telefonare 47-302. R2245

AVVIATISSIMA panetteria periferia Biella con o senza alloggio cedesi affitto. Scrivere cassella 111-I, Pubblikman, Biella.

BOTTIGLIERIA centrale e-pure moderna alloggio causa famiglia cedesi 3.500.000. Xea, del Mille 5. S5305

CARTOLERIA giocattoli nuova apertura causa decesso cedesi. Scrivere cassella 7251, SPI, Torino. R1232

CAUSA espatrio cedo attrezzatissima pensione avviata con permessi. Buon affare. Telefonare 73.149. P5391

CAUSA impegni cedesi avviato negozio pasticcino, 4.500.000 compreso proprietà locali 60 mq. Ferrero, Vanchiglia 13.

CAUSA malattia cedesi negozio maglierie e filati. Telefonare 62-158. P5832

CAUSA motivi famiglia cedesi avviatissimo negozio camiceria angolare con alloggio. Telefonare 629-420. P5385

CAUSA partenza rimetto redditizio mobilificio. Tel. 293-825. P5397

CAUSA trasferimento cedo avviato elettrauto veggio sposo. Telefonare 683-308.

CAFFALERA, Salvazzo 21, cedesi 2.500 mila, pasticcio moderno, alloggio, incasso 25.000. 9552

CEDESI latteria gelateria tutti accessori. Via Bertolotti Telefono 650-070. T0295

CEDESI negozio parraggi Porta Palazzo con alloggio libero. Telefonare 20-903.

CEDESI negozio tabarre Borgo S. Paolo rimesso nuovo L. 1.200.000. Tel. 380-160.

CEDESI negozio vivolo centralissimo con alloggio e grande magazzino adatto tutti i generi. Scrivere cassella 7242, SPI, Torino. R2267

CEDESI o gerente avviato negozio carni avviat. Telefonare 82-350. S5630

CERCASI finanziatore 15-20 milioni sfruttamento concessione governativa. Utile fortissimo. Scrivere cassella 4191, SPI, Torino. S5631

CERCASI licenza trasferibile tabaccheria ed alcolici. Telefonare 72-713. P6012

CERCO 4.000.000 centro Ipoteca terreni 2 appi due. Telefonare 293-256.

CINEMATOGRAFO 850 sedili redditizio cedesi 2.800.000. Piemonte Fiori, dei Mille 8. S5891

DITTA' Piemonte cedesi bar angolare fortissimo lavoro. Affarone. Telefonare: Percivalle 12-15, Ant. 11161

COMMESTIBILE alloggetto causa urgente trasferimento cedesi 1.200.000. Deree, San Massimo 33. 7953

CONFETTERIA pasticceria, liquoreria importante Torino rimettesi, condizioni vantaggiose, motivi famiglia. Pagamento dilazionato. Giletta, portici Barbaroux 4.

DROGHERIA attrezzatissima alloggio oltre 30.000 giornaliere occasione cedesi. Telefonare 31-387. R1194

DROGHERIA avviatissima Crocetta, coppa 65.000; altra centralissima, cedesi. Crevenzola, Cernaia 40. 5727

DROGHERIA grandiosa attrezzatissima, alloggio, incasso 80.000 cedesi 4.200.000. Capriolo, Mosciscrolla 1. T0016

ESPERTISSIMO gestirebbe qualunque esercizio pensione albergo bar. Scrivere cassella 9106, SPI, Torino. G6053

FERRERO, Vanchiglia 13, cede tabaccheria 400 levata 6.500.000; latteria 180 litri 3.000.000; rivendita pane Kg. 120, 3.350.000; commestibile 1.350.000. Occasione. P5343

FORNACE laterizi vendo direttamente. Informazioni scrivere Bosco Marengo, via Frassinet 14. M7011

GENOVA cedo pasticceria fabbrica annessa. Scrivere Bernardello, Archimede 151, Genova. 11154

GENOVA cedesi avviatissimi forni, bar, bottiglierie, trattorie, autorimesse, pensioni, tabaccherie. Agenzia Avignadri, Pisorbi 1, Genova. 11219

GERENTE cercasi torrefazione caffè controllatissimo, senza alloggio, ottime condizioni. « Urree », S. Massimo 33.

GERENTE praticissima rivendita pane, cercasi cauzionando. Bacchetta, Alfieri 20.

GERENZA bar, alimentario, panetteria cercasi presentando donne garanzie. Scrivere cassella 2188, SPI, Torino.

GIORNALI cartoleria centrale 400 copie, incassi 3.000.000. Capriolo, Mosciscrolla 1. T0016

IFIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048.

IFIT anticipa redditi. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-048. 9366

IFIT, concede prestiti a privati. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-048.

INDUSTRIA materiali pregiati affida amministrazione a persona disposta acquistare 4.000.000 macchinario, offrendo massima retribuzione mensile. In più offresi possibilità compartecipazione. Scrivere cassella 7240, SPI, Torino.

LAVANDERIA tintoria automatica macchine Westinghouse attrezzatissima incasso mensile 400.000 cedesi. 7.500.000. Condizioni pagamento. Scrivere Menegatti, Ponterotto 5, Genova. 11218

LAVANDERIA-Tintoria alloggio, incasso 200.000, posizionissima cedesi, 4.000.000. Telefonare 294-583. F5856

MOTOCICLI scooters, riparazioni, cedo migliore offerente, affarone. Tel. 296-277.

OFFICINA centrale attrezzatissima vendo permuto con case terreni. Lupano, San-t'Agostino 5. F6296

PANETTERIA forno forte reddito alloggio sfruttanze Torino, cedesi convenientemente. Avvenire assicurato. Scrivere cassella 7251, SPI, Torino. R1234

PANETTERIA forte reddito dimostrabile alloggio, ottimo affare, cedesi. Scrivere cassella 7251, SPI, Torino. R1235

PRIMARIA tipografia centrale modernamente attrezzata cedesi od associerebbe. Scrivere cassella 2158, SPI, Torino.

PRIVATO cedesi caffè vicinanze Torino. Telefonare 558-586. F5800

PROFUMERIA centrale cedesi. Anche senza merce. Affitto mite. Scrivere cassella 2154, SPI, Torino. F5982

RIMETTESI esportazione vini via Roma 34. Telefonare 23-318. R2243

RIVENDITA pane pasticceria drogheria centrale alloggio affitto mite cedesi 3 milioni trattabili causa salute facilitando pagamento. Piazzetta, Po 12. 9444

SALUMERIA forte reddito dimostrabile causa partenza cedesi. Scrivere cassella 7251, SPI, Torino. R1230

SAVONA. Causa malattia cedesi piccolo, avviato laboratorio maglieria. Scrivere cassella 5 D, SPI, Savona. 11219

TABACCHERIA centrale alloggio, levata 1.000.000. Fiora, Nizza 12. Tel. 683-700.

URGENTE partenza calzolaio cedesi botega con retro, mill prelese. Tel. 761-006.

URGENTEMENTE cedesi autorimessa autofficina alloggio, 4.500.000. Massime facilitazioni, combinazioni. Eventualmente muri. Telefonare 687-728. F5477

VENDESI macelleria equina. Telefonare 250-500, ore pasti. S5729

VENDESI torneria legno attrezzatura moderna centro barriera Milano, eventualmente anche muri. Tel. 535-379.

VERA occasione cedo avviata torrefazione con retro abitabile. Esclusi mediatori. Telef. 28-469. R2257

VERAMENTE affarone urge cedere grazioso commestibile 70.000 giornaliere arredatissimo bancofrigo, affettatrice due bilance ecc. con alloggio, posizione ottima, esclusi intermediari. Scrivere cassella 2174, SPI, Torino. F5970

300.000, affarone, cedo tintoria rinomata con alloggio. Dilazione. Tel. 658-709

1.200.000 lordi reali immobile forno legna. Abitanti 500. Fiora. Telefono 683-700.

2.250.000, vendo caffè moderno. Affarone. Bottiglieria completissima 2.000.000. Dilazione pagamento. Fiora, Nizza 15.

3.000.000 cerco prestito contro prima ipoteca doppio valore. Telefonare 290-891.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo prezzo vendo alloggetto camera cucina cucinino gabinetto interno, terma centrale. Corso Rosselli 90 angolo Oulmassino. T0505

A basso conveniantissimo prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito. Piazza Chironi 10. Portineria 14-18. M6830

A costruttore proprietario terreno semicentrale-periferico allibererebbesi costruzione fabbricato 12-14 alloggi. Dettagliare. Ferro, Cascina Vica. S5468

ABBIAMO appartamenti occupati camera servizi 850.000; altri due camere servizi 1.200.000; negozio reddito 20% via Gropello 14. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 9373

ABBIAMO nuovi Miralfori negozi alloggetti 1-2 camere cucinino terma bagno. Mutuo, lunghe rateazioni. Donato, Garibaldi 39. T0330

ABBIAMO pone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vende: Donato, Garibaldi 39. T0330

ABITABILI subito vendiamo borgata Vittoria alloggi 2 camere cucinino, terma bagno 2.500.000, lunghissime rateazioni. Donato, Garibaldi 39. T0330

ABITABILI subito vendiamo Studio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, terma bagno, ascensore, 750.000 subito, mutuo e facilitazioni pagamento 24 rate. Donato, Garibaldi 39. T0330

ACQUISTASI contanti terreno fabbricabile metri 500-1000 semicentrale-periferico, esclusi intermediari. Dettagliare. Ferro, Cascina Vica. S5468

ACQUISTO terreno semicentrale 1000-1200 mq. Telefonare 17-19 al 386-770.

AFFARE! Muri negozio liberi; adatti alimentarie, rivendita pane, via commerciale vendesi 1.400.000. Sacco, Andrea Doria 5. T1401

ALLOGGETTINO nuovo, soprarisicurazione, palchetto, terma, bagno 500.000 vano. Francia 95. Visibili 17-18. 9351

ALLOGGI liberi e occupati via Lagrange vendo. Lupano, Sant'Agostino 5. F5894

ALLOGGI occupati convenientissimi, altri sbloccati vendo. V. Rivara 24, ore 15-16.30

ALLOGGI signorili 4-5 vani, centrali, tranquilli, ogni comodità, pronti subito, vendesi. Telefonare ore ufficio 44-518.

ALLOGGIO centralissimo 2 camere, libero, vendesi. Ferrero, Vanchiglia 13.

ALLOGGIO via Talucchi 8, grandi vani signorile occupato vendesi. Tel. 680-197.

ALLOGGIO 3 vanucci e servizi liberi subito vendiamo, mill prelese. Tel. 772-501.

AMMINISTRAZIONE case, tipi finanziamento, pratiche catastali, denunce successione, divisioni. Geom. Ferrari, Sestriere 42. F5235

AREA fabbricabile fronte corsi Belgio-Cadore, vendonsi lotti. Telef. 44-435.

AREA fabbricabile ottima posizione precollinare sunnodissimo, tram con entrante villetta 6 camere servizi, possibilità costruzione 120 camere, vendesi blocco oppure lotti. Geometra Coggiola, Lagrange 36. 7711

BOSCO ceduo e proprietà terziera vicinanze Torino vendiamo mill prelese. Telefonare 773-501. F5738

CASA civile adiacenze piazza Sabotino 45 camere in parte libere, cortile fabbricabile con progetto approvato, proprietà vende direttamente, prezzi convenientissimi. Telefonare 763-155 dalle 9,30 alle 12,30.

CASA nuova 28 camere reddito dieci. Pietro Micca 5, Bersano. S5887

CASE, terreni stabili industriali, aziende commerciali, vendito massimo realizzo da Gilletta. La trentennale attività è garanzia di competenza. Portici Barbaroux 4 (piazza Castello). T0758

CASTER, corso Vittorio 52, definizione frazionamento vende alloggi 3 camere servizi, terma, bagno, costruzione 1950, attuali aggiornati, permanano. Visite 17-18, Carenzio 15 (Lingotto). 8210

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere, servizi, liberi, liberi sbloccio. Visite 17-19, Domodossola 68. 8210

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3 camere cucina, liberi, liberi sbloccio. Visite: 17.30-19, Corrado Corradini 4 (Lingotto). 8210

CAUSA trasferimento vendo 5 grandi camere cucinino ingresso termobagno affitto aggiornatissimo libero aprile. Scrivere cassella 4221, SPI, Torino. S5795

CERCASI casa popolare qualsiasi zona massimo 30.000.000. Agenzia, Cavour 7.

CERENTE praticissima rivendita pane, cercasi cauzionando. Bacchetta, Alfieri 20.

CERENTE bar, alimentario, panetteria cercasi presentando donne garanzie. Scrivere cassella 2188, SPI, Torino.

GIORNALI cartoleria centrale 400 copie, incassi 3.000.000. Capriolo, Mosciscrolla 1. T0016

IFIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048.

IFIT anticipa redditi. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-048. 9366

IFIT, concede prestiti a privati. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-048.

INDUSTRIA materiali pregiati affida amministrazione a persona disposta acquistare 4.000.000 macchinario, offrendo massima retribuzione mensile. In più offresi possibilità compartecipazione. Scrivere cassella 7240, SPI, Torino.

LAVANDERIA tintoria automatica macchine Westinghouse attrezzatissima incasso mensile 400.000 cedesi. 7.500.000. Condizioni pagamento. Scrivere Menegatti, Ponterotto 5, Genova. 11218

LAVANDERIA-Tintoria alloggio, incasso 200.000, posizionissima cedesi, 4.000.000. Telefonare 294-583. F5856

MOTOCICLI scooters, riparazioni, cedo migliore offerente, affarone. Tel. 296-277.

OFFICINA centrale attrezzatissima vendo permuto con case terreni. Lupano, San-t'Agostino 5. F6296

PANETTERIA forno forte reddito alloggio sfruttanze Torino, cedesi convenientemente. Avvenire assicurato. Scrivere cassella 7251, SPI, Torino. R1234

PANETTERIA forte reddito dimostrabile alloggio, ottimo affare, cedesi. Scrivere cassella 7251, SPI, Torino. R1235

PRIMARIA tipografia centrale modernamente attrezzata cedesi od associerebbe. Scrivere cassella 2158, SPI, Torino.

PRIVATO cedesi caffè vicinanze Torino. Telefonare 558-586. F5800

PROFUMERIA centrale cedesi. Anche senza merce. Affitto mite. Scrivere cassella 2154, SPI, Torino. F5982

RIMETTESI esportazione vini via Roma 34. Telefonare 23-318. R2243

RIVENDITA pane pasticceria drogheria centrale alloggio affitto mite cedesi 3 milioni trattabili causa salute facilitando pagamento. Piazzetta, Po 12. 9444

SALUMERIA forte reddito dimostrabile causa partenza cedesi. Scrivere cassella 7251, SPI, Torino. R1230

SAVONA. Causa malattia cedesi piccolo, avviato laboratorio maglieria. Scrivere cassella 5 D, SPI, Savona. 11219

TABACCHERIA centrale alloggio, levata 1.000.000. Fiora, Nizza 12. Tel. 683-700.

URGENTE partenza calzolaio cedesi botega con retro, mill prelese. Tel. 761-006.

URGENTEMENTE cedesi autorimessa autofficina alloggio, 4.500.000. Massime facilitazioni, combinazioni. Eventualmente muri. Telefonare 687-728. F5477

VENDESI macelleria equina. Telefonare 250-500, ore pasti. S5729

VENDESI torneria legno attrezzatura moderna centro barriera Milano, eventualmente anche muri. Tel. 535-379.

VERA occasione cedo avviata torrefazione con retro abitabile. Esclusi mediatori. Telef. 28-469. R2257

VERAMENTE affarone urge cedere grazioso commestibile 70.000 giornaliere arredatissimo bancofrigo, affettatrice due bilance ecc. con alloggio, posizione ottima, esclusi intermediari. Scrivere cassella 2174, SPI, Torino. F5970

300.000, affarone, cedo tintoria rinomata con alloggio. Dilazione. Tel. 658-709

1.200.000 lordi reali immobile forno legna. Abitanti 500. Fiora. Telefono 683-700.

2.250.000, vendo caffè moderno. Affarone. Bottiglieria completissima 2.000.000. Dilazione pagamento. Fiora, Nizza 15.

3.000.000 cerco prestito contro prima ipoteca doppio valore. Telefonare 290-891.

5 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo prezzo vendo alloggetto camera cucina cucinino gabinetto interno, terma centrale. Corso Rosselli 90 angolo Oulmassino. T0505

A basso conveniantissimo prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito. Piazza Chironi 10. Portineria 14-18. M6830

A costruttore proprietario terreno semicentrale-periferico allibererebbesi costruzione fabbricato 12-14 alloggi. Dettagliare. Ferro, Cascina Vica. S5468

ABBIAMO appartamenti occupati camera servizi 850.000; altri due camere servizi 1.200.000; negozio reddito 20% via Gropello 14. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 9373

ABBIAMO nuovi Miralfori negozi alloggetti 1-2 camere cucinino terma bagno. Mutuo, lunghe rateazioni. Donato, Garibaldi 39. T0330

ABBIAMO pone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vende: Donato, Garibaldi 39. T0330

ABITABILI subito vendiamo borgata Vittoria alloggi 2 camere cucinino, terma bagno 2.500.000, lunghissime rateazioni. Donato, Garibaldi 39. T0330

ABITABILI subito vendiamo Studio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, terma bagno, ascensore, 750.000 subito, mutuo e facilitazioni pagamento 24 rate. Donato, Garibaldi 39. T0330

ACQUISTASI contanti terreno fabbricabile metri 500-1000 semicentrale-periferico, esclusi intermediari. Dettagliare. Ferro, Cascina Vica. S5468

ACQUISTO terreno semicentrale 1000-1200 mq. Telefonare 17-19 al 386-770.

AFFARE! Muri negozio liberi; adatti alimentarie, rivendita pane, via commerciale vendesi 1.400.000. Sacco, Andrea Doria 5. T1401

ALLOGGETTINO nuovo, soprarisicurazione, palchetto, terma, bagno 500.000 vano. Francia 95. Visibili 17-18. 9351

ALLOGGI liberi e occupati via Lagrange vendo. Lupano, Sant'Agostino 5. F5894

ALLOGGI occupati convenientissimi, altri sbloccati vendo. V. Rivara 24, ore 15-16.30

ALLOGGI signorili 4-5 vani, centrali, tranquilli, ogni comodità, pronti subito, vendesi. Telefonare ore ufficio 44-518.

ALLOGGIO centralissimo 2 camere, libero, vendesi. Ferrero, Vanchiglia 13.

ALLOGGIO via Talucchi 8, grandi vani signorile occupato vendesi. Tel. 680-197.

ALLOGGIO 3 vanucci e servizi liberi subito vendiamo, mill prelese. Tel. 772-501.

AMMINISTRAZIONE case, tipi finanziamento, pratiche catastali, denunce successione, divisioni. Geom. Ferrari, Sestriere 42. F5235

AREA fabbricabile fronte corsi Belgio-Cadore, vendonsi lotti. Telef. 44-435.

AREA fabbricabile ottima posizione precollinare sunnodissimo, tram con entrante villetta 6 camere servizi, possibilità costruzione 120 camere, vendesi blocco oppure lotti. Geometra Coggiola, Lagrange 36. 7711

BOSCO ceduo e proprietà terziera vicinanze Torino vendiamo mill prelese. Telefonare 773-501. F5738

CASA civile adiacenze piazza Sabotino 45 camere in parte libere, cortile fabbricabile con progetto approvato, proprietà vende direttamente, prezzi convenientissimi. Telefonare 763-155 dalle 9,30 alle 12,30.

CASA nuova 28 camere reddito dieci. Pietro Micca 5, Bersano. S5887

CASE, terreni stabili industriali, aziende commerciali, vendito massimo realizzo da Gilletta. La trentennale attività è garanzia di competenza. Portici Barbaroux 4 (piazza Castello). T0758

CASTER, corso Vittorio 52, definizione frazionamento vende alloggi 3 camere servizi, terma, bagno, costruzione 1950, attuali aggiornati, permanano. Visite 17-18, Carenzio 15 (Lingotto). 8210

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere, servizi, liberi, liberi sbloccio. Visite 17-19, Domodossola 68. 8210

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3 camere cucina, liberi, liberi sbloccio. Visite: 17.30-19, Corrado Corradini 4 (Lingotto). 8210

CAUSA trasferimento vendo 5 grandi camere cucinino ingresso termobagno affitto aggiornatissimo libero aprile. Scrivere cassella 4221, SPI, Torino. S5795

CERCASI casa popolare qualsiasi zona massimo 30.000.000. Agenzia, Cavour 7.

PRIVATO vende 3 camere occupate primo piano 375.000. Telefon. 681-710.

PROPRIETARIO Vendiamo vostri alloggi convenientemente affittiamo a clienti referenziati amministriamo vostri immobili. Serietà, discrezione. Interpellateci. Graziano, Salasso 5, telef. 667-370. F5360

PROPRIETARIO immobili corso 1.500.000 12 mesi; esclusivo ipoteche. Buon interesse. Scrivere cassella 2175, SPI, Torino.

REDDITO 94.000 annue vendesi 2 grandissime camere, 1° piano. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1401

REGIONE Parella cedesi 2 camere 800 metri terreno, 4 milioni trattabili. Telefonare 779-885. Corso Alessandro, via Valentino Carrera 36. R2247

S. PAOLO vendo 2.500.000 libero 2 camere tinello cucinino entrata bagno termo cantina esente. Telef. 554-642. F5459

SANREMO. Marescotti, Inglesi 93, vende ville, appartamenti, negozi, cede pensioni, bar, saloni uomo donna, salumerie, drogherie, panetterie, fiaschetterie.

SANREMO, Nazi, Mariori 1, permuta villino Sanremo con appartamento biocento centrale Torino. 11215

SOBRERO 78. Vendiamo definizione frazionamento ultimi alloggetti liberi e occupati e negozio. Rateazione. Ore 15-16.

STABILIMENTO 3.500 metri coperto libero vendesi occasione facilitazione. Telefonare 45-980. S5889

TERRENO fabbricabile angolare affido a seria impresa permutando. Via Verolengo 20. S5923

TERRENO in via Buenos Ayres, vendo. Richiesta 15.500.000, trattabili. Telefonare 393.534. 7380

TERRENO industriale strada asfaltata vendo 2500 al mq. Scrivere cassella 1252, SPI, Torino. 7427

TERRENO Lingotto mq. 4000 frazionabili adatto industria vendesi. Tel. 386-152.

TERRENO semicentrale Torino mq. 4.200-5.500, lire diecimila. Giletta, portici Barbaroux 4. T0758

YERRENO uso industriale entro cinta 3000 mq. vendesi. Scrivere cassella 1253, SPI, Torino. 5818

TERRENO 2500 metri comodo tramvia vendesi, altre 350 metri. Pietro Micca 6, Bersano. S5885

ULTIMI alloggetti 2-3-4 camere vendonsi con facilitazioni pagamento in via Mazzini 36. Ore 15-17. T0574

VANCHIGLIA! Vendesi piano terreno uso magazzino, camera affitto bloccato 400 mila. Agenzia Sacco, via Andrea Doria 5.

VENDESI casetta nuova costruzione 3 camere accessori bagno cantina giardino cintato Francia Paradiso, 2.100.000. Telefonare 780-245. F5407

VENDESI muri importante angolo via commerciale reddito aumentabile, composto 7 locali. Ag. Sacco, Andrea Doria 5.

VENDESI 3 camere libere centralissime, oltre 4 soffitte camera annessa. Affarone. Telefonare 779-234. F5307

VENDIAMO direttamente laboratori, magazzini, garages, corso Trapani 45. Informazioni Bosco Giovanni, via Freidour 14.

VENDO lotto terreno 4000 mq. uso industriale esclusi mediatori. Scrivere cassella 1251, SPI, Torino. 7427

VENDO negozio con retro libero in via Mazzini 36. Ore 15-17. T0574

VENDO via Vanchiglia due stanze occupate. Rivolgersi Motta, via Ulcoberti 45.

VIA Trecate 11 vendesi terreno mq. 770 con palazzina entrostante oppure costruzione civili 65 camere e bassi fabbricati, oppure costruzione industriale 12.500.000. Telefonare: 80-624. R1150

VIA San Paolo, vendo 12 camere 5 alloggi occupati sopraelevazione 6.000.000 camera cucina libere 1.400.000. Napote, Cernaia 30. T0562

1.415.000 alloggio libero, moderno, 3 vani. Cascina nuova, libera, luogo, giardino, 2.500.000. Casa nuova, negozio, tutta libera, 5.500.000. Casa 22 camere 7.200.000. Bassino, Po 21. S5650

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI locali vasti mq. 138, Duchessa Jolanda 7 (portile). Telef. 393-612.

AFFITTASI locale industriale, negozi, tre aperture strada, mq. 100 divisibile, via Viterbo. Telefonare 84-172 mattino.

AFFITTO o mezzadria cascina vicinanze Torino 20 giornate coltivo. Scrivere cassella 7239, SPI, Torino. R2241

AGSTA 15, seminterrato, autorimesse, magazzini, negozi con e senza alloggio adatti tabaccheria, latteria. Tel. 523-687.

CERCASI affitto magazzino per metalli almeno 1000 mq. con ufficio. Scrivere cassella 2190, SPI, Torino. P6041

CERCO affittare cascina due tre giornate terreno dintorni Torino. Scrivere Ghirardini Melonzo 35, Trofeo, Cuneo. 55031

CERCO in affitto cassella con 3-4000 mq. terreno vicinanze Torino. Scrivere cassella 3140, SPI, Torino. M6937

CERCO ufficio anche arredato preferibilmente zona Francia, Ormeasino. Telefono ore 535-415. R2187

DISPONGO piccolo capitale, laboratorio 60 mq. esaminerei combinazione artigiano oppure cedo in affitto. Telef. 292-684.

NEGOZIO nuova costruzione ottima posizione via Po, affittasi direttamente. Telefonare 54-086, ore 14-15. R1058

8 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi diverse zone 15.000, 18.000, 20.000, 25.000. Geometra Della Bella, Ciberario 12.

ADRIANO alloggi affittare 15.000, 16.000, 18.000, 20.000. Garneri, S. Teresa 12.

ABBIAMO alloggi 16.000, 18.000, 20.000; Parella signorili 3, servizi 35.000. Racchi 14. S5812

AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, servizi, prodi novembre. Visite 9-12, 15-19, Via Frejus 5. S121

AFFITTASI alloggio due vani cucina bagno libero subito, Murghes 35. M7009

AFFITTASI alloggio modernissimo 3 vani accessori servizi ritiene stanza pranzo et entrata. Telefonare 86-934. M6969

AFFITTASI Piazza Statuto, alloggetto tre camere cucina servizi pronto subito. Telefonare 46-324. 7903

AFFITTASI primi dicembre alloggio centrale 5 camere cucina tripli servizi. Telefonare ore pasti 521-028. M6969

AFFITTASI oppure mezzadria cascina collinare giornate 16 coltivo. Tel. 521-256.

AFFITTASI strada Mongreno villa libera comodità sei camere servizi veranda terrazzo garage giardino. Tel. 85-785.

AFFITTASI subito centro Crocetta alloggio 5 camere cucina terrno bagno accessore. Telefonare 46-324. 7903

AFFITTASI uno alloggio a uffici cinque camere servizi centralissimo secondo piano stabile nuova costruzione, ascensore moderni. Telefonare 40-671. T1212

AFFITTASI Valentino Carrera alloggetti signorili 16.000-18.000 trattabili. Telefonare 47-302. F5840

AFFITTASI villetta parraggi Unica, 4 camere, bagno, giardino, interrato luminoso, 25.000 mensile, cauzione. Alloggio San Paolo 3 camere 16.000 mensile. Scrivere Castagno Maddalena, Pianezza.

AFFITTASI, XX Settembre 5, alloggio 4 camere cucina, piano secondo; altro via Silvio Pellico angolo Madama Crist

ULTIME NOTIZIE

Sciopero ad oltranza

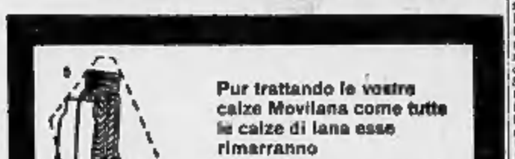
Tutti gli operai dei grandi stabilimenti «Joe and Joe» hanno sospeso il lavoro. Essi pretendono dalla Direzione il cambio delle vecchie tute ristrette dalle lavature in modo tale da rendere pericoloso il lavoro alle macchine.

Evidentemente i dirigenti della «Joe and Joe» non hanno mai sentito parlare di «Sanfor»! Indumenti col marchio «Sanfor» non si restringono. Qualunque sia il numero delle lavature subite dagli mantengono la loro forma e il loro stile. L'etichetta «Sanfor» significa che il tessuto è già stato ristretto con un preciso procedimento meccanico ed è stato sottoposto a prove di lavaggio che assicurano l'impossibilità di ogni ulteriore restringimento. Quando acquistate tessuti di cotone, abiti, camicie, pigiama, impermeabili, tute o grembiuli da lavoro, esigete sempre l'etichetta «Sanfor»: sarete sicuri che non si restringeranno!

·SANFOR·
Marca registrata
NON SI RESTRINGE

La Cluett, Peabody & Co., Inc. concede l'uso del suo marchio «SANFOR» soltanto per quei tessuti che, trattati secondo le norme costantemente controllate dal servizio tecnico del proprietario, hanno le prescritte caratteristiche di irrestringibilità da esso stabilite.

Per informazioni: Sanfor Service - Milano - Via Durini 27 - Tel. 79.22.42



Pur trattando le vostre calze Movilana come tutte le calze di lana esse rimarranno

irrestringibili

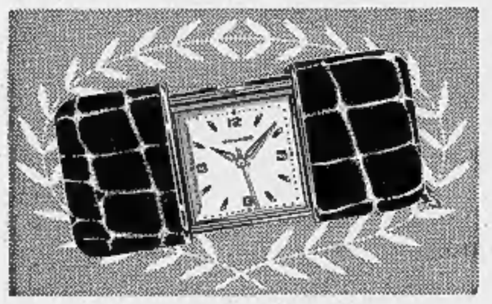
grazie alla geniale combinazione di Movil e lana realizzata dalla casa BLOCH per voi! Rinforzate in Nylon Rhodiatoce tutte le calze Movilana portano il marchio

...e ricordate che

BLOCH fa moda

BITEX

L'ERMETO TRIONFA
DI TUTTE LE IMITAZIONI!



E' UN MOVADO!

Osservatelo e vedrete subito la differenza!

Le conchiglie sono in metallo *massiccio*, indeformabile a qualsiasi urto o caduta; esse s'incastrano perfettamente una nell'altra, ciò che esige un'estrema precisione nella loro costruzione.

Incastro perfetto

Il cavalletto mobile posto sul fondo è robusto e di grande praticità. E, ciò che non si può assolutamente copiare, è il movimento MOVADO di alta precisione di cui è munito l'Ermeto. Tale meccanismo unico, costruito dai tecnici altamente qualificati delle Fabbriche MOVADO, sfidà sempre qualsiasi contraffazione. Ecco perchè da tutti è preferito l'Ermeto... perchè è un orologio di tutta garanzia!

Movimento MOVADO

Cavalletto mobile

Potete sempre contare sul Vostro

MOVADO *ermeto*

perchè esso ha superato vittoriosamente la prova del tempo.

FABBRICATO IN LA CHAUX-DE-FONDS, METROPOLI DELL'OROLOGERIA SVIZZERA

L'orologio MOVADO è sempre stato il compagno fedele delle esperienze stratosferiche e sottomarine del Prof. PICCARD.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

(Continua da pag. 8)

DISPONGO signorilmente mobiliata centrale, ben riscaldata, tutti comfort, serietà, referenze, unico. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. 85635
DISTINTA signora affitta unica ammobiliata tutte comodità a serio stabile. Telefonare 703-279. R4503
DISTINTA signora offre bella camera signorile arredata distinto studente. Telefonare 71-078. M5617
IN villa zona semplicemente affittasi bella ammobiliata termo. Telefono 768-681.
OFFRESI a coniugi matrimoniale tutti comfort uso cucina, oppure pensione unici inquilini. Telefonare 554-631. 85869
PENSIONE Foyer, Buenconsolo 70, telefono 51-769, capita in ambiente serio distinto studentesco, impiegato, signore passaggio. 04558
PIED-A-TERRE cercasi camera tavola, ammobilitata, alloggetto. Telef. 525-196. Acle, Cernaia 40. 3727
STUDENTI impiegati vitto alloggio 28.000 mensili, ambiente signorile. Cavour, 24. Tel. 553-887. G6909

13 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

AGGIUSTATORE qualificato 25enne cercasi. Indicare posti occupati. Referenze. Telefonare 590-147, ore ufficio.
ALESSANDRIA, Asti, Ente Stato assume ambosessi coltura presenza lavoro propaganda organizzata. Scrivere cassetta 76 C. Sipra, Torino. 11005
APPRENDISTA sarta e aiutante bella presenza cerca Decorola, Rattazzi 11.
APPRENDISTI insegnamento, perfezionamento saldatura elettrica cerchiamo alluminio; facilità impiego. Scuola «Ezo», via Rondissone 6, Torino. 85581
ASSICURAZIONI, primaria Società cerca organizzatore Piemonte Liguria sotto relazioni, pratico assunzioni tutti i rami, stipendio, rimborso spese, interessante. Curriculum, età, referenze. Scrivere cassetta 199 N, SPI, Milano. 11222
ASSUMONSI cameriere intofare, fisse, cuoche. Rivolgersi «Grinzone», Principe Oddone 32. R0786
AZIENDA industriale genovese assumerebbe traduttrice stenodattilografa perfetta conoscenza lingue inglese et francese; curriculum vitae, pretese, referenze. Scrivere cassetta 1 Z, SPI, Genova.
CERCASI aiutante sarto uomo. Mezzo, via Donati 14. P5478
CERCASI operaio provetto lattoniere idraulico estetticionale pratico riparazioni. Inutile presentarsi se non veramente capace. Telefono 524-320. Manfieri e Rorio, M. Polo 11. F8046
DISEGNATORE meccanico particolarista cercasi. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. F6297
DISEGNATORE progettista macchine utensili specializzato comandi oleodinamici conoscenza relative saranno ditta milanese. Curriculum vitae. Scrivere casella 168 A, SPI, Milano. 11223
FAMIGLIA Borgata Parella cerca tuttofare escluso dormire, trattamento ottimo. Indispensabili referenze. Telef. 775-495, ore pasti. R1314
GRATIFICANTE frequentando corsi stenodattilografia e contabilità meccanizzata conseguirete diploma qualifica Ministero Lavoro, assicurandovi prospettiva avviamento all'impiego. Istituto «Maria Vittoria», via Maria Vittoria 6, tel. 46-636.
GUARDAROBIERE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r Firenze. 11091
IMPORTANTE colorificio torinese, assumerebbe viaggiatore serio attivo cognizioni ramo. Stipendio e provvigione. Richiedonsi referenze e curriculum vitae. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento inglese lavatrici cerca in Roma che Milano, progettisti industriali radioelettricisti esperti stile prodotto finito. Scrivere a: Box 232 Willings 356 Gray's Inn Road London, England. 11145
ONDULAZIONE aria, acqua, permanenti imparerete rapido metodo. Oletta, Gratticielo piazza Solferino. T0640
OPERAIO piromeccanico esperto apparecchi di misura in genere importante industria siderurgica cerca. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. G6536
SARTORIA importantissima cerca sarte capacissima. Scrivere, inviando referenze e posti occupati, cassetta 1 D. SPI, Savona. 11158
SIGNORINA perfetta conoscenza di pronuncia francese per bimbe 5 e 6 anni cercasi. Richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino. 85565
STENODATTILOGRAFA giovane studio ufficio cercasi. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino. M6930

13 DOMANDE IMPIEGO prima 10 par. L. 20 cad. successa. L. 30

AGGIUSTATORE meccanico attrezzista cerca anche fresa. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. F5402
ALBERGHI, ebanista provetto occuperebbesi interno, possibilmente con moglie tuttofare. Telefonare 304-842.
ATTIVISSIMO bella presenza esperto organizzatore lunga pratica commercio trattare clientela occuperebbesi mansioni fiducia anche saltuariamente. Massime referenze. Scriv. cassetta 2258, SPI, Torino.
AUTISTA piemontese II III patta pratico città residente Torino offresi subito. Telefonare 61-105, 083-833. 85660
BANCARIO 28enne esente militare occuperebbesi attività affine. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino.
BARISTA cameriere conoscenza francese offresi. Scrivere cassetta 2165 SPI Torino.
BELLA presenza stile commessa offresi anche fissa. Balocco, via C. d'Appello 2.
CAMERIERE fisso, saltuario, tuttofare dispongo. Rivolgersi «Grinzone», Principe Oddone 32. R3792
CAPO officina media meccanica ramo agricolo energico, organizzatore cosi cicli, diplomato, cinquoe. Scrivere cassetta 9104, SPI, Torino. G6945
CASALINGA 34enne svelta fidata referenze offresi mezza giornata commissioni o altro lavoro non pesante. Mili prefisse. Telefonare 554-976. R2201
COMMESSA barista libera subito offresi. Scrivere via Malsonetta 18, Chivasso. S. Antonino Susa. 85680
COMMESSA praticissima calzature offresi subito, ottime referenze. Telef. 386-045.
COMMESSA presenza pratica abbigliamento eventualmente altri generi, mili prefisse. Telefonare 80-369, ore 9-12, 14-16. L5501
COMPUTISTA 18enne primo impiego offresi. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino.
CONIUGI 45enni marito muratore offronsi portinai casa signorile referenze controllabili. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. M3045
CONTABILE corrispondente dattilografa lunga esperienza tutti lavori ufficio serie referenze offresi. Telefonare 591-817.
CONTABILE o aiuto contabile praticissimo lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. M7432
CUOCO finito scapolo, abile pasticciere, perfetta gastronomo, referenze ottime, offresi comunque ristoranti, alberghi, anche stagionali. Giuseppe Tezza, via Cattura 12-C, Padova. 11228
DICIASSETTENNE, presenza, stenodattilografia, impiegherebbesi presso seria Ditta. Referenze. Telefonare 697-500.
DICIASSETTENNE volonterosa, licenza media cerca qualsiasi occupazione. Scrivere Bertana, via Cavelli 25. R1230
DICIOTTENNE compiobastillo offresi impiego decoroso. Telefonare 288-160.
DICIOTTENNE diplomata liceo artistico, volonterosa, occuperebbesi. Tel. 38-685.
DICIOTTENNE primo impiego stenodattilografia bella presenza licenza commerciale offresi qualsiasi impiego. Referente ottime. Scrivere cassetta 2180 SPI Torino.
DIPLOMATO 33enne occuperebbesi anche magazziniere. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. F5443
DIRIGENTE contabilità bilanci pratica trentennale referenze cerca occupazione occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino. R2250
DISEGNATORE II categoria offresi importante industria meccanica massime garanzie e capacità. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. F5397
DISTINTA sarta trentenne occuperebbesi presso studio medico o dentista 5 o 6 ore al giorno. Telefonare 681-150. 85671
EX-carabiniere cuoinese cerca qualunque lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino. F5421
EX-carabiniere 22enne, odontotecnico, II aiuto e benzina, bella presenza, offresi privato e ditta disposto trasferirsi subito, scrivere Di Guida Guido, Piertino Belli 2, Alba (Cuneo). M6939
EX-guardia P.S. piemontese, 31enne offresi come guardia giurata o posto fiducia custiore. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino. 85606
EX-sottufficiale mesto attivo 40enne offresi aiuto a magazziniere lavori ufficio fattorino autiore autista referenze. Telefonare ore 8-12, 14-20: 40-210.
FARMACISTA pratica occuperebbesi presso farmacia o laboratorio. Scrivere cassetta 8207, Sipra, Torino. 11304
FATTURISTA computista, stenodattilo ventiinnenne occuperebbesi presso industria o seria ditta. Ambitogetti, Cavischia 7.
FATTURISTA, stenodattilografa, currispondente francese anche mezza giornata. Telefonare 793-052. 85516
FUNZIONARIO municipale pensionato, sella, presenza, licenza tranviaria, occuperebbesi fiducia, mili prefisse. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino.
GIOVANE donna coltivatrice giardini occuperebbesi presso negozio fiori come commessa e apprendista. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. 11090
GIOVANE 22enne offresi sorvegliante, autista fattorino, cameriere disposto cauzionare. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino.
GIOVANE 35anne, serio, volonteroso, II censa tecnica, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino.
INGEGNERE pratica ufficio tecnico esperienza commerciale, lingue impiegherebbesi, scrivere cassetta 4235, SPI, Torino.
LAUREANDO chimica pura esenta militare conoscenza francese occuperebbe adeguato impiego. Scrivere cassetta 9101, SPI, Torino. G6880
LAUREATO chimica pura buona pratica laboratorio conoscenza inglese offresi disposto trasferirsi ovunque. Primarie referenze. Scrivere dott. Drogheti presso Motta, v. G. Ottavio 30. 85610
LAVORANTE, aiutante aria sono offresi, Telefonare 286-972. R2196
MAESTRA 22enne distinta, ottimo francese, referenze controllabili, occuperebbesi educazione dopocenoria elementari, medie, famiglia signorile. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. 85676
MAESTRA 22enne offresi lavori decoro oppure cassiera. Telef. 553-793.
MARITO e moglie trentenne senza figli cercano impiego giardiniere, portinaio o altri lavori. Telefonare 861-265.
MATTINO signorina colta, lingue, dattilografia, occuperebbesi esclusivamente ufficio. Massima serietà. Telef. 772-497.
MECCANICO distinta, bella presenza, pratica studio dentistico, ufficio, veloce dattilografia, occuperebbesi comunque. Urgente necessità. Scrivere cassetta 7246, SPI, Torino. R2269
SIGNORINA svelta 22enne, conoscenza italiana, occuperebbesi presso ditta in relazione affari con Svezia. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino. 85601
SIGNORINA 22enne bella presenza bionda occuperebbesi, cassiera ufficio e commessa. Scrivere cassetta 7238 SPI Torino.
SIGNORINA 24anni stenodattilo contometrista fatturista cerca piatta-contribuenti ditta eventualmente cassiera. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino.
SOTTUFFICIALE pensionato cerca posto fiducia magazziniere, fattorino, custode. Capacità. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino. 85700
SPECIALIZZATO billei bilance automatiche affettatrici offresi capo montaggio, allestimenti modifiche riparazioni. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino.
STENO-dattilo contometrista 15enne primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino. 85633
STENODATTILO compioneter 18enne primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. 85466
TORNITORE 35enne prima categoria, ottime referenze, rimpatriato, disposto trasferirsi ovunque, offresi. Scrivere cassetta 1242, SPI, Torino. 13160
TRENTADUENNE referente ottimo offresi magazziniere fattorino tuttofare. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino.
TRENTAQUATTRENNE robusta pratica pallais scale uffici occuperebbesi per lavori onesti anche pesanti. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. F5904
TRENTENNE, attivo, serio, studi superiori universitari, pratico magazzino, impiegherebbesi comunque. Eventualmente piccola cauzione. Scrivere cassetta 8139, SPI, Torino. M7302
TUTTOFARE giovane signora pratica casa, cucina, offresi ore. Telefonare 687-226.
TUTTOFARE occuperebbesi grosso personale sola o coniugi con alloggio piccolo, mili pretese. Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino. R2271
VENTENNE offresi a serviizo mezza giornata oppure a ora. Scrivere: Peretto, corso G. Ferraris 152 bis. F6059
VENTITREENNE aiuto magazziniere impiegherebbesi scopo migliorare. Pretese mili. Referenze. Tel. 929-801 dopo ore 18.
VENTIDUENNE, bella presenza, urge sistemazione cassiera, commesse piccolo ristorante. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino. F5473
VENTIDUENNE insegnante distillocomputometrista occuperebbesi. Telef. 294-619.
VENTIQUATTRENNE media cultura, presenza, referenze offresi magazziniere o commesse. Telefonare 30-966. R2223
VENTISEIENNE con patente guida serio desiderato migliorare, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 74 C, Sipra, Torino.
VENTUNENNE, seria, bella presenza licenza tecnica commerciale, fattorista, cosuperebbesi anche cassiera o commessa. Ambeagriti, Cenischia 7. 85634
VIOLINO tenore balla, prova audizione idoneità, offresi anche provincia. Scrivere cassetta 2194, SPI, Torino. F5070
VOLONTEROSO libero mezza giornata offronsi qualsiasi lavoro. Telef. 288-846.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENZIA assicurazioni cerca i rami cerca sollegnenti in provincia preferibilmente in Carmagnola, Chieri, Chivasso, Ciriè, Ivrea, Orbassano, Moncalieri, Rivarolo, Susa. Buone condizioni. Scrivere con referenze cassetta 7239, SPI, Torino.
ANTICA ditta produttrice vini pienionteai cerca rappresentante pratico mano, veramente introduttivo negozi ed esercizi Piemonte Liguria Lombardia. Saigoni referenze di primo ordine controllabili. Inutile scrivere senza essere in possesso dati richiesti. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino. 85647
ATTIVISSIMI volonterosi avviarsi carriera rappresentante cerca Compagnia americana utilità domestiche, Fuller Italia 11, Milano
CASA confezioni lui in serie uomo, ragazzo et donna Italia centrale cerca serio attivo rappresentante, con proprio automezzo bene introdotto Piemonte, Liguria con clientela primordine. Massima discrezione. Inviare curriculum vitae a cassetta 12750, Expressi Rim, Firenze.
CERCASI agenti introdotti pavimenti legno, linoleum, vendita vernice speciale attualità. Scrivere cassetta 1468 G, SIP. Genova. 11250
CERCASI rappresentanti piastelli pratici rilascio efficacissimo prodotto contro peronospora e tignuola. Inviare referenze. Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino.
CERCASI terzapersona introduzia drogherie per cera e candele. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino. M7208
DITTA milanese costruttrice macchine oleonali assume elemento viaggiante zona Piemonte. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 168 A, SPI, Milano. 11224
PROFUMERIA saponi primaria industria assumerebbe abili produttori introdotti Piemonte. Ottime condizioni. Inviare curriculum vitae. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere SPI, cassetta 106 B, Milano. 11214

Parker ha finalmente perfezionato
la penna a sfera!

LA NUOVA PARKER
Jotter

Finalmente una stilosfera perfetta con tutti i suoi innegabili pregi, ma nessuno dei noiosi difetti. Creata dalla Casa ideatrice della famosa Parker "51", dopo nove anni di studi e perfezionamenti. Vi offre la possibilità di scegliere la finezza della punta. Scrive 3 volte più a lungo delle comuni penne a sfera. È praticamente indistruttibile!

NOVITA'! Potete scegliere la penna più adatta alla Vostra scrittura. Quale assoluta novità la JOTTER è ottenibile con punta fine, media o grossa!

NOVITA'! La JOTTER è ricaricabile come un gioiello. Il suo cappuccio di acciaio inossidabile non si macchierà, annerirà o scheggierà mai. La sua guaina allucolata di Nylon è striata profondamente per facilitare la presa.

NOVITA'! Scrive 3 volte più a lungo delle normali penne a sfera! 393.000 parole senza bisogno di ricambio! Passate al risparmio che avrete senza cambiare un refill dopo l'altro!

NOVITA'! Ricambio rotante! Il bottone a scatto non solo la automaticamente appetire la punta, ma contemporaneamente la fa roteare in modo da presentare sempre una nuova faccia.

NOVITA'! L'inchiostro di formula nuova e segreto Parker è indelebile su carta, ma lavabile su stoffe, mani, ecc. In quattro magnifici colori: Blu-Nero, Blu, Rosso e Verde-Nero è trasferibile e si può firmare qualsiasi documento, compresi assegni, contratti ecc.

POTETE SCEGLIERE FRA 3 FINEZZE DI PUNTA!

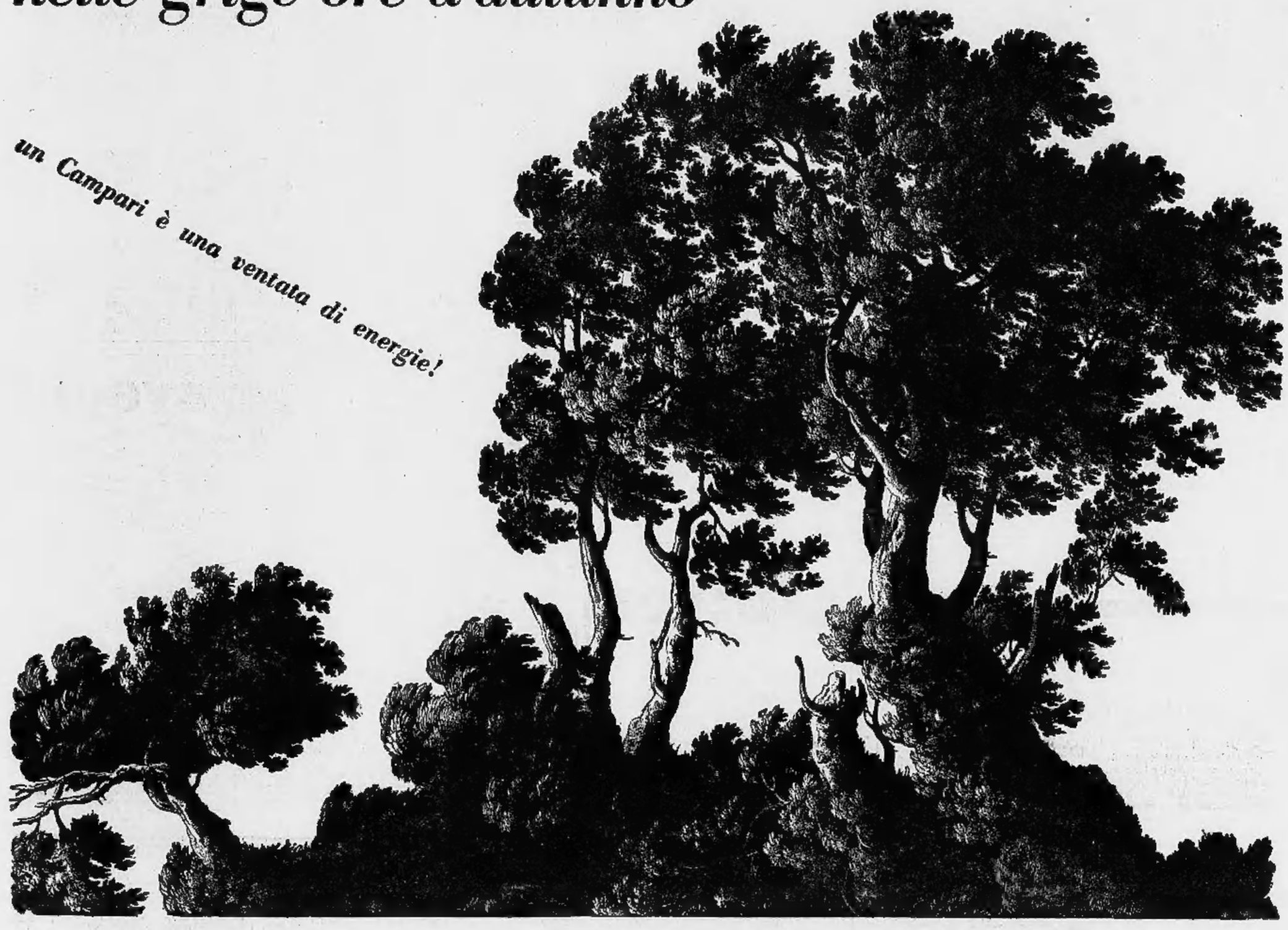
PARKER JOTTER Lire 1950, RICAMBIO Lire 600

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER L'ITALIA:
A. P. I. 44, VIA RICASOLI - FIRENZE

MOTORISTA generico auto giovane con patente III scoppio, III diesel, conoscenza francese, occuperebbesi anche presso famiglia. Telefonare 23-670. G6905
ODONTOTECNICO diplomato pratico poltrona offresi a Medico Condotto provinciale per collaborazione. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. F5441
PANETTIERE 22enne finito artigiano offresi subito. Telefonare 61-105, 083-833.
PENSIONATO energico offresi lavori fiducia commissioni magazzino esattore custodia ecc. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino. M7405
PENSIONATO ex-magazziniere offresi magazziniere fattorino massima fiducia referenze controllabili. Scrivere cassetta 7242, SPI, Torino. R2261
PENSIONATO tuochista palermitano per tutti gli pratichissimo calabria riscaldamento termosifone. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. M7703
PENSIONATO lavori ufficio, fattorino offresi arrotondamento pensione. Massima, capacità, referenze. Scrivere cassetta 7234, SPI, Torino. R2215
PERITO meccanico primo impiego bipiane referenze offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino.
PERITO meccanico ventiquattrenne pratico officina-ufficio, libero subito, offresi. Telefonare 771-150. F5844
PETTINATRICE offresi. Telef. 520-104.
PRATICISSIMA foglie contributi offresi presso ditta, posto stabile. Tel. 351-478.
PRATICISSIMA presenza offresi segretaria abbigliamento affini, ottime referenze. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino.
PRATICO magazzino robusto offresi a casa spedizioni anche lavoro manuale. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino.
RAGAZZA bilingue cerca impiego tuttofare ore. Scrivere Antonietta Masani, via Maria Vittoria 26. 85641
RAGIONIERE giovane, conoscenza contabilità generale, paghe, lingue, offresi anche saltuariamente. Telefonare 258-536. M7346
RAGIONIERA 22enne conoscenza stenodattilo pratica lavori ufficio offresi. Scrivere Casella 169-B, SPI, Milano. 11223
RAGIONIERE giovane, conoscenza contabilità generale, paghe, lingue, offresi anche saltuariamente. Telefonare 258-536. M7346
RAGIONIERA 22enne conoscenza stenodattilo pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. F5443
RAGIONIERA 22enne conoscenza stenodattilo pratica lavori ufficio offresi. Scrivere Casella 169-B, SPI, Milano. 11223
RAGIONIERE giovane, conoscenza contabilità generale, paghe, lingue, offresi anche saltuariamente. Telefonare 258-536. M7346
RAGIONIERA 22enne conoscenza stenodattilo pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. F5443

nelle grige ore d'autunno

un Campari è una ventata di energie!



Autunno.
Voi siete un poco più stanchi.
Vi annebbia lo spirito
un pessimismo vago:
l'incertezza autunnale.

Risalite con un colpo d'ala
al vostro ritmo abituale
bevendo un **Campari**.

Il **Campari** cancella dal cuore l'autunno.
Il **Campari** infonde nuove energie.
Nel **Campari** ritroverete voi stessi.

Bitter
CAMPARI

questo è l'aperitivo!